



COMUNE DI GROTTAFERRATA

PROVINCIA DI ROMA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DELL'11 APRILE 2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Apertura lavori consiliari	3
Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Risposte a INTERROGAZIONI: Prot. N. 3440 del 2 febbraio 2016; prot. N. 7050 dell'1 marzo 2016; prot. N. 7571 del 4 marzo 2016, prot. N. 8144 del 10 marzo 2016; risposte ad INTERPELLANZE - prot. N. 5516 del 17 febbraio 2016, prot. N. 7047 dell'1 marzo 2016;.....	12
Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 1537 del 18 gennaio 2016 - recupero dei nuclei edilizi abusivi L. R. n. 28/80 e L. R. 7/04;.....	30
Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 1584 del 18 gennaio 2016 - servizio di raccolta olio esausto;	40
Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 1922 del 20 gennaio 2016 - fidejussioni rilasciate da GBM Finanziaria S.r.l. - ex Traiano e Tenuta Fonteia;	42
Punti nn. 5 e 6 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 2005 del 20 gennaio 2016 - sanatoria/permesso a costruire del 10 giugno 2015 n. 23 rilasciato alla società Fonteia S.r.l.;.....	53
Mozione prot. N. 2006 del 20 gennaio 2016 - risultati commissione consiliare sull'attività agricola del PUA di Tuscolo;	53
Proposta di inversione dei punti nn. 12 e 13 all'ordine del giorno	63
Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: Mozione Prot. N. 3100 del 29 gennaio 2016 - progetto definitivo e richiesta fondi regionali a completamento depuratore Valle Marciana;	64
Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 4747 dell'11 febbraio 2016 - emissione bandi di gara singoli per affidamento in gestione degli impianti sportivi.....	68
Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 4749 dell'11 febbraio 2016 - documentazione richiesta con mozione del 4 novembre 2015 riguardante le verifiche sulla gestione degli impianti sportivi comunali da parte delle azioni sportive concessionarie impianti sportivi e riscontro prot. N. 39594 del 16 dicembre 2015;.....	76
Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 10153 del 25 marzo 2016 - celebrazione ricorrenza 25 aprile - anniversario della liberazione;.....	82
Punto n. 11 all'Ordine del Giorno: Norme e criteri per accedere al baratto amministrativo del Comune di Grottaferrata - Legge 164 del 2014 (già decreto n. 133 del 2014 Sblocca Italia) e regolamento - proposta di delibera presentata dal consigliere Elvise Roscini;.....	94
Punto n. 13 all'Ordine del Giorno: Presa d'atto modifiche - accordi convenzionali cessione aree P.I.I. colle delle Ginestre;	103

Punto n. 12 all'Ordine del Giorno: Contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio - istituzione dell'indennità per danno da occupazione degli immobili acquisiti al patrimonio comunale ed indirizzi per l'applicazione;.....109

COMUNE DI GROTTAFERRATA

CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 APRILE 2016

Apertura lavori consiliari

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consiglieri, Assessori, mettiamoci seduti, così facciamo l'appello. Prego, Segretario.

Il Segretario comunale procede all'appello nominale

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Per favore, non interagiamo. Un po' di ordine tutti quanti, grazie. Per favore, anche nel pubblico non c'è obbligo di risposta. Per favore, silenzio. Consiglieri, devo sospendere il Consiglio Comunale? Per favore, un po' di tranquillità e iniziamo questo Consiglio che dovrebbe anche essere lungo. Un po' di calma! Buongiorno a tutti. Apriamo il Consiglio Comunale. Iniziamo con i punti che sono stati iscritti all'ordine del giorno. A seguito della conferenza del 24...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Presidente, scusi. Scusi se la interrompo, vorrei fare delle raccomandazioni.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: La prima raccomandazione che vorrei fare è sul penultimo punto all'ordine del giorno, una proposta di delibera. Ho fatto delle richieste di accesso agli atti, mi sono state negate. Sono un Consigliere, quindi oggi dobbiamo e devo deliberare su una proposta di delibera abbastanza delicata, in quanto la materia tocca delle demolizioni. Per non incorrere nel conflitto di interesse avevo richiesto delle relazioni e quindi volevo sapere quei 74 casi... se in quei 74 casi un mio parente fino al quarto grado di giudizio fosse stato coinvolto. Inoltre in Commissione Urbanistica il consigliere Tocci ha parlato - e qui è sottolineato tramite una nota, sempre nella proposta di delibera - di...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: È sempre raccomandazione.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: È sempre una raccomandazione; una raccomandazione fondamentale. Parliamo di una proposta di delibera dove c'è una nota della Procura della Repubblica e il consigliere Tocci è stato talmente tanto chiaro, in quanto ha parlato di questa nota come un qualcosa di limpido e trasparente... Ho fatto richiesta di questa nota, il consigliere Tocci l'ha potuta consultare, il consigliere Scardecchia invece deve aspettare un magistrato che gli dà l'ok per poterla consultare. Oggi, quindi, mi domando: alla luce di tutto questo devo deliberare, ma vorrei sapere se anche i miei colleghi, quindi i Consiglieri di maggioranza, hanno fatto un accesso agli atti, Presidente, per sapere su cosa si delibererà.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere, se è una raccomandazione, finalizziamola alla raccomandazione, altrimenti se dobbiamo affrontare il punto all'ordine del giorno, ci sarà il momento per affrontarlo.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: La raccomandazione la finalizzo in questo modo. Se lei mi fa finire, io la finalizzo! La raccomandazione è questa: vorrei avere gli strumenti per poter deliberare e, visto che il punto è il 21°, il penultimo all'ordine del giorno, gradirei una lista di quei 74 immobili e gradirei avere la nota della Procura qui prima di deliberare. Altrimenti mettete in condizioni Consiglieri di poterlo fare e Consiglieri di non poterlo fare. Il conflitto di interessi, signori, non è uno scherzo. Ci si è dimesso un Ministro. Devo sapere se sono compatibile o non sono compatibile; ma vedo che ai colleghi di maggioranza questo non interessa. Invece sarebbe di notevole importanza anche per loro. Quindi vorrei avere: a) la nota della Procura della Repubblica come l'ha avuta il consigliere Tocci; poi vorrei avere la lista per sapere se sono in conflitto di interessi o non lo sono.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: No, non ho finito.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: A seguito di questa questione faccio una proposta. Invertiamo anche gli ultimi due punti all'ordine del giorno, mettendo questo all'ultimo e vediamo se riusciamo a...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Ancora peggio, perché un hanno la possibilità di poterli esaminare prima di deliberare.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Cercheremo di ottenere comunque, se si possono ottenere... non so che risposta ha avuto lei da parte degli uffici, però se si possono ottenere correttamente...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Però scusi, Presidente...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Lei ha fatto una raccomandazione, adesso la giro questa raccomandazione e nel momento in cui arriva il dirigente competente che...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Vorrei comunque evidenziare - scusi se la interrompo - che parliamo di una sentenza passata in giudicato, quindi un Consigliere non è che chiede la luna. Parliamo di una sentenza passata in giudicato, quindi, avendola o non avendola, non posso influire su un giudizio. Poi le ricordo che c'è una sentenza del Consiglio di Stato dove evidenzia che un Consigliere è comunque tenuto al silenzio e non può esternalizzare ciò che riceve. Quindi non vedo quale sia il problema. Poi voglio evidenziare ancora una volta che il consigliere Tocci ha potuto esaminarla quella nota, il consigliere Scardecchia no.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Posso andare avanti sulle raccomandazioni, Presidente?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, finiamo.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Vicino al campo sportivo è caduto di nuovo un altro ramo di un pino. Molto grave. È accaduto anche lo scorso anno. Capiamo benissimo che il ramo di questo pino in questione non è sul territorio comunale, ma è di proprietà, come capiamo benissimo però che un'Amministrazione dovrebbe redigere ogni anno un "Piano di Sicurezza". In questo Piano di Sicurezza ci dovrebbe essere un occhio anche alle cose pericolanti che sporgono, quindi vanno a finire sulla carreggiata, che potrebbero creare notevoli problemi. Inoltre un cittadino mi segnala che in via Della Pedica, dopo uno sversamento importante di acque, si è formata una buca, una voragine. È stata transennata ed è un mese che è in quelle condizioni, quindi cerchiamo di risolvere questo problema. Dopo un anno e mezzo di chiusura di un'attività - parlo dell'ex Cavallino - non avere aperto le buste a data destinata è qualcosa di veramente vergognoso. Speriamo che non riaccada un altro evento di questo tipo. Voglio sottolineare quanti Consigli Comunali sono andati deserti per la mancanza del numero legale e quante Commissioni vengono fatte di sabato. Sono tutti straordinari che paghiamo ai nostri dipendenti, quindi per cortesia evitiamo che questo accada. Cinque ditte a titolo gratuito, prima della fiera dello scorso anno, hanno lavorato in modo valido e molto bene, lo voglio sottolineare. Cinque ditte a titolo gratuito, credo di Grottaferrata. Poi quando ci sono da fare lavori in somma urgenza, queste cinque ditte che hanno lavorato su Grottaferrata non sono più valide. La scorsa settimana - io abito a via Delle Sorgenti - c'era una ditta e chiedendo a questi signori da dove venivano, venivano da Roma. Credo, insomma, che sia abbastanza evidente che chi è sul territorio, sempre seguendo le normative vigenti, abbia delle priorità rispetto a chi viene per esempio da Ardea o da Roma. Non credo che il comune di Roma faccia lavorare le nostre ditte di Grottaferrata. Poi voglio anche evidenziare, insomma, che Grottaferrata tende a dare, ad esternalizzare un po' tutto, tutti i servizi, tipo la fiera, tipo i mercati, eccetera. Voglio sottolineare, inoltre, che non so se da ieri - non l'ho controllato - o della scorsa settimana le videoriprese si sono fermate a gennaio per quanto riguarda i Consigli Comunali, quindi se cortesemente riuscite a pubblicare anche quelle recenti. Sono pubblicate? Quando?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Scusate, non facciamo un botta e risposta. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Finisco con le raccomandazioni, poi mi risponde. Sono due sabati mattina che alle otto arrivo sul corso di Grottaferrata per prendere un caffè e ci sono i Vigili che fanno verbali all'inizio del corso. Non voglio dire che la Polizia Municipale non deve fare rispettare il Codice, assolutamente, ma la politica che credo si stia adottando a Grottaferrata è la politica che è stata adottata anche a Frascati, cioè quella di cercare di cacciare le persone. Frascati considerate che è l'unico paese al mondo dove la gente ci cascava dentro e ad oggi non facciamo più una lira. Perché? Perché si fanno verbali su verbali. Alle otto di mattina se una persona deve andare un attimino in farmacia e si appoggia un attimo, non succede nulla. Lo posso capire alle undici, undici e mezza, mezzogiorno, ma alle otto di mattina mi sembra un attimino assurdo. Ho finito. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Rotondi. Poi deve intervenire il consigliere Tocci. Prego.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Buongiorno, Presidente. Buongiorno a tutti, ai cittadini. Mi compiaccio che questa seduta sia stata tenuta in un'ora civile e non come l'altra volta, di sera alle 21:00. Quindi raccomando al Presidente del Consiglio di vigilare sull'attività e sulle presenze, sulle assenze di tutti i Consiglieri comunali, sia quelli della maggioranza che quelli della minoranza, perché la minoranza l'altra sera c'era, la maggioranza ha disertato completamente il Consiglio. Quindi questa cosa non è una buona amministrazione a parere della sottoscritta e del gruppo che rappresento. Quindi raccomando al Presidente del Consiglio di fare in modo che sia veramente l'ultima volta. L'ultima volta, perché non è una cosa accettabile e non è un atteggiamento, non è una considerazione ed un rispetto dei cittadini.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consiglieri, non entriamo... (interventi fuori microfono)... Fate intervenire. Si è spento il microfono, consigliera Rotondi. Non interveniamo, Consiglieri, per favore.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Il consigliere Mecozzi mi ha interrotto e il gruppo del PD le altre volte che non è venuto ha dato opportuna giustificazione dell'assenza inviando delle note e rappresentando in aula perché non era presente. È una cosa completamente diversa, consigliere Mecozzi. Non mi interrompa e non è a conoscenza delle cose, perché non c'era. Uno!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliere Rotondi, finiamo la raccomandazione.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Quindi raccomando al Presidente del Consiglio, non agli altri, di non fare più capitare questa cosa nel rispetto dei cittadini e nella tutela del buon governo di questa amministrazione, se ha un buon governo. La seconda raccomandazione che si riferisce ad una cosa, ad un fatto magari non di natura così importante: ho visto con piacere che le due consolle sono state riportate a Palazzo Grutter. Poiché la cimasa in foglia dorata di una di queste... e mi dispiace che non c'è l'assessore Palozzi perché mi sono raccomandata anche a lei. Rappresento al Presidente del Consiglio questa cosa: sono bisognose di restauro. Quindi prima che la cimasa di quella consolle, che è una delle poche cose che ha questo Comune relative alla sua storia, altra sua fondazione, vada completamente persa... sono bisognose di restauro. Quindi prevedere tra le spese di manutenzione qualche centinaio di euro per fare un opportuno restauro delle consolle che sono state sottratte al marciame dei magazzini sotto piazza Marconi e riportate in una sede adeguata. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliera Rotondi. Prego, consigliere Tocci... Non deve intervenire? Va bene. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Volevo sapere soltanto se il Sindaco aveva previsto nella seduta odierna di... è una raccomandazione? Allora mi raccomando di avere presto in Consiglio Comunale una relazione del Sindaco o

dell'Assessore incaricato sull'andamento della fiera ultima di Grottaferrata in termini di visitatori, se ci sono stati dati economici. Una relazione da presentare in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Sono finite... Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Anche io ho un paio di raccomandazioni. La prima: mi unisco alla raccomandazione del consigliere Scardecchia. Le riprese delle sedute del Consiglio Comunale in questo momento sono sulla pagina del Comune, però, siccome nella mozione che abbiamo approvato c'è una settimana di tempo per metterle sul sito del Comune, posso assolutamente certificare che non erano state messe entro la settimana che per mozione era stata decisa dal Consiglio Comunale. Quindi la raccomandazione è di rispettare questi tempi. Dopo i tempi di legge non so se esistono, ma per la nostra mozione c'è una settimana di tempo. L'altra raccomandazione che invece vorrei fare è riguardante le detrazioni fiscali sulle spese per la mensa scolastica che da quest'anno possono essere fatte per le famiglie. Accolgo con molto piacere l'iniziativa fatta dall'Amministrazione che ha approntato un sistema per cui tutte le persone che pagano la mensa possono avere un certificato, però almeno mi risulta - perché ho provato a prenderlo questo certificato - che ci sono un paio di problemi. Uno è che, in pratica, viene addebitato un costo di 1 euro invece che 3,60 ogni pasto, ogni buono pasto, quindi ovviamente il totale diventa un totale inferiore a quello realmente pagato e due è che ho l'impressione che il certificato che viene stampato è un certificato con dei problemi da un punto di vista fiscale, perché non viene riportato nemmeno il codice fiscale del bambino o del genitore. Quindi se è possibile fare queste due verifiche. Mi era stato detto, ma mi pare che ancora non sia stato fatto, anche dare opportuna pubblicità di questa iniziativa da parte dell'Amministrazione e di questa opportunità per i genitori sul sito del Comune, in modo che tutti siano avvisati. Direi che basta, perché le raccomandazioni sul Consiglio Comunale è meglio non farle.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Credo, invece, sia opportuno - scusami Roberto - farla una considerazione e la raccomandazione è al Presidente del Consiglio. Ci sono stati in passato Consigli particolarmente burrascosi, i temi e le situazioni hanno portato a climi forti, a toni forti, quindi a climi tesi e questo avviene anche in altri luoghi, nelle Commissioni dove lei non è presente, però in quest'aula le chiedo, se è possibile, di garantire un dibattito sereno. È un ruolo che le compete. Non è facile, è un appello che faccio a lei e lo faccio anche a tutti noi, ai Consiglieri presenti. Oggi sarà un Consiglio Comunale molto lungo, con temi anche importanti, quindi mi auguro, ci auguro e le chiedo di garantire una serenità nel dibattito, anche nel rispetto delle diverse visioni che non per forza debbono comportare provocazioni, debbono comportare contrasti, ma questo in rispetto proprio dei cittadini che ci stanno ascoltando e che ci ascolteranno nelle riprese. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Faccio mia questa proposta, questa raccomandazione che ha fatto il consigliere Consoli, cercando appunto di richiamarla anche durante il corso del Consiglio Comunale qualora ci fosse bisogno. Cerchiamo di ricordarci queste parole, in modo tale da evitare degenerazioni nei confronti anche delle diverse vedute. È ottimo anche averle. Grazie per l'intervento e cerchiamo di evitarle durante il Consiglio Comunale. Sono finite le raccomandazioni? Passiamo al... Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Volevo velocemente, senza togliere troppo tempo alla seduta, dare dei flash sulle raccomandazioni poste o comunque su alcune. Iniziamo dal consigliere Scardecchia, che ha fatto una serie di rilievi, di raccomandazioni. Sul mancato rilascio di documentazione, che credo sia in atti, mi risulta che lei ha chiesto ben 18... ha presentato ben 18 richieste di accesso agli atti abbastanza complesse. Peraltro su una materia che, come lei ben sa, è in talune parti, se non per la maggior parte, coperta da segreto istruttorio in quanto c'è un'azione giudiziaria in corso. L'atto che lei invoca di non avere ricevuto è stato rilasciato ai commissari della Commissione Urbanistica di maggioranza e di minoranza. Lei c'era, perché era seduto proprio in quel punto, a fianco al consigliere Roscini durante il dibattito sulla Commissione, lo ricordo bene, nelle due sedute. In quell'atto è stata obbligatoriamente elusa l'elencazione dei nominativi sia per questioni pratiche, ma soprattutto perché l'atto è, come le dicevo, attualmente ancora oggetto di procedimenti della Procura di Velletri. Ritengo e qui il Segretario mi può confortare se c'è... Dov'è il Segretario Generale, Presidente? Lo può richiamare, cortesemente? Si è anche lungamente dibattuto, glielo dico in attesa che viene il Segretario, se rilasciare o meno la stessa nota della Procura e secondo taluni pareri degli uffici era da non rilasciare neanche quella. Ma non perché uno voglia nascondere qualcosa, semplicemente perché non poteva essere rilasciata secondo alcune versioni. Non, ripeto, per censura o altro. Chi le garantisce, se lei ovviamente è d'accordo, che non esistono conflitti di interesse in aula è il segretario generale. Ove lei ritenga che, nonostante il segretario generale le darà una risposta in tal senso, a suo avviso questa risposta non è - liberissimo lei di interpretarla in questi termini - rispondente a ciò che lei domanda, poi può fare tutti i passaggi. Non è che deve pretendere di avere in mano lei degli atti che purtroppo non possono essere rilasciati e, ripeto, non per censura, bensì per le altre ragioni che le ho detto. Credo che il segretario generale le possa dare tutto il conforto del caso. Tant'è vero che nella prima seduta di Commissione Urbanistica, se lei ricorda perché c'era, ancorché non membro, fu domandato in apertura se sussistevano... Scusate, sto parlando. Avete desiderio che risponda alle vostre raccomandazioni? Sennò non lo faccio; ditemi voi. Durante la prima Commissione fu chiesto in quella sede se vi erano situazioni di conflitto di interesse in capo ai commissari presenti e fu detto che non vi erano limitatamente a quel tipo di ordine del giorno. Nella seduta successiva non è stata posta questa richiesta, quindi i commissari non hanno ritenuto di domandarlo. Oggi lei, credo legittimamente, può porre in capo al segretario generale una domanda in tal senso. Quando riterrà che c'è un punto o più punti sui quali a suo avviso potrebbero palesarsi condizioni di conflitto di interessi, il segretario le darà il suo riscontro. Va da sé che se poi non sarà soddisfatto potrà fare ciò che ritiene più opportuno. Non c'è dibattito su questa cosa, cortesemente. Non perché non lo voglia io; poi eventualmente se il Presidente riterrà di darle la parola, è qui. Per quanto riguarda i rami che lei oggi, in modo abbastanza pacato e sereno ha rappresentato, diversamente da quanto scritto in

altre sedi, soprattutto sui social network... La inviterei cortesemente, non perché possa fare censure o reprimende, ad usare toni anche più consoni come quelli che ha usato oggi, che sono assolutamente corretti, in luogo di quelli che invece leggiamo sui social network, soprattutto riferiti all'Amministrazione, al sottoscritto e quant'altri. Dicevo: il ramo è caduto e quella problematica è oggetto di costante e continua verifica da parte dell'ufficio Lavori Pubblici. Se le interessa approfondire, ci possiamo vedere direttamente con gli uffici preposti, oppure lei chieda una documentazione e le facciamo fare una relazione che le attesterà che c'è una costante presenza a seguito di un ultimo censimento effettuato recentemente da un professionista incaricato che, come lei ben sa, ha censito tutte le alberature del territorio comunale, in esito alla quale gli alberi sono seguiti. Ovviamente le condizioni meteo sempre particolari, ma soprattutto l'incuria a volte di taluni privati possono essere cose che possono sfuggire, non certo per volontà di provocare incidenti. Fortuna ha voluto che non ci siano state ripercussioni gravi. Sappiamo bene che un bambino che era uscito da scuola ha rischiato di essere colpito da questo ramo. Questo lo sappiamo benissimo, non bene! Altra cosa è fare tutta una serie di considerazioni e di allarmismi che secondo me si possono tranquillamente risparmiare, non in questa sede come bene ha fatto lei, ma in altre sedi. Il disastro del bando del Cavallino, che ha visto aprire le buste anziché nella data prevista qualche giorno dopo, non so in che cosa possa essere consistito. Poi, magari, se vorrà presentare un'interrogazione ed esternare esattamente le problematiche derivate da questa apertura ritardata di pochi giorni, a noi non risultano problematiche specifiche. Ovviamente non nascondo che il fatto che un commissario che il giorno doveva trovarsi in quella sede si trovava contestualmente in sede sia stato un problema che non è piaciuto a nessuno, a noi per primi. Ma da lì a dire che è stato un disastro forse ce ne corre. Lei dice che facciamo spesso incontri di sabato. Alcuni Consigli, è vero, sono andati deserti ed il primo che ne prende atto è il sottoscritto. È stata fatta una Commissione un sabato... due in due anni. Questa continua presenza non mi sembra che sia così marcata. Cinque Consigli sono andati deserti, perfetto. Può accadere. Non dovrebbe, ma può accadere. Poi c'è un punto che secondo me è bene precisare e qui c'è anche il segretario che è rappresentante titolare della materia dell'anticorruzione. Lei ha fatto un discorso che secondo me non è stato bene interpretato; cioè ha detto che a Grottaferrata dovrebbero lavorare ditte di Grottaferrata in luogo di quelle di Roma. Ho parlato con alcune ditte, ho chiesto di dove erano, di Roma, di Grottaferrata, ma credo che questa sia un'azione forse... Probabilmente le è sfuggito il concetto, le ditte lavorano in base a principi di trasparenza e di evidenza pubblica. Non si chiamano le ditte di Grottaferrata piuttosto che quelle di Marino o di Canicattì. Non credo che lei intendesse dire che dobbiamo fare qualcosa piuttosto che qualcun altro, però credo di avere capito questo. Lei ha detto "Dovrebbero lavorare quelle di Grottaferrata, non di Ardea, non di Marino, non di Roma, non di qua, non di là". Se poi a suo avviso in qualche bando di evidenza pubblica vi sono state eventuali disattenzioni o errori o altro, ponga i quesiti nei termini previsti di sindacato ispettivi o quant'altro e ce lo dica. Anzi, questo la invito a farlo. Consigliere Scardecchia, me lo faccia dire, perché non è la prima volta che lei cade in queste distrazioni, sicuramente non volute. Lei ci formalizzò un anno fa una lettera nella quale ci invitava a contattare una ditta per abbattere il mercato coperto, l'ex mercato coperto. È bene che si sappia, senno' ogni volta sembra che qui, da questa parte, ci sono degli stolti che fanno lavorare Tizio piuttosto che Caio. Anche lì fortunatamente fu... o meglio, forse si è un po' soprasseduto in quella

situazione. Poi, ripeto, non riesco a capire dove sta il problema di dire "La ditta era di Roma", "La ditta era di Marino" o "di Frascati". Allora magari o chiariamo, perché è una cosa abbastanza delicata e complessa questa... Cioè, non penso che si possa lasciare cadere così. Sicuramente è frutto di una disattenzione e magari voleva dire ben altro. Le sedute audio-video, come ha ricordato anche il consigliere Maoli, sono state pubblicate e questo è vero, con pochissimi giorni di ritardo. Colui che le fa è stato dieci giorni in fiera, purtroppo non è riuscito in quei dieci giorni a fare anche questa cosa. Ce ne scusiamo con la cittadinanza e con i Consiglieri. Speriamo che non accada più, ma se questo è oggetto di chissà quale problematicità, Dio ce ne scampi insomma. I Vigili Urbani fanno le multe alle otto di mattina al corso di sabato. Questo secondo lei è assurdo perché porta via la gente e non la fa venire in paese? Anche qui, cosa dovrebbero fare a suo avviso i Vigili Urbani? Come le ditte che dovrebbero essere di Grottaferrata piuttosto che di Roma. Ritengo che se il Vigile Urbano, la Polizia locale svolge i suoi compiti di mattina alle otto facendo le multe, probabilmente sta facendo il suo dovere. Non dovrebbero elevare contravvenzioni? Sa bene che prima di elevare contravvenzioni la Polizia locale adotta tutta una serie di procedure, usa più volte richiamare con il fischiello l'attenzione, si accerta preliminarmente più volte che non vi siano nei paraggi coloro che sono i titolari delle autovetture, dopodiché, una volta che più volte si è tentato di richiamare l'attenzione e nessuno si avvicina, ovviamente è costretta a svolgere il proprio ruolo, cioè quello di elevare contravvenzioni. Sono numerosi i cittadini che lamentano, proprio nel corso, proprio la mattina in quegli orari, la presenza continua di autovetture in tutta quell'area di ingresso, che non è assolutamente piacevole. Allora anche qui dobbiamo esercitare legalità o fare quant'altro? Quale sarebbe l'alternativa? Cioè, lei mi raccomanda di dire ai Vigili di fare cosa, di non fare multe? Io rimango un po' perplesso, almeno su queste cose! La consigliera Rotondi ha richiamato, ha accolto con piacere lo svolgimento odierno di questa seduta in questo orario e ce ne compiaciamo entrambi, mentre ha chiesto di sistemare e di riparare la consolle a Palazzo Gutter. Me ne faccio carico e vedremo in che modo poter intervenire. Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Broccatelli, le faremo avere al più presto, come a tutti i Consiglieri, una relazione dettagliata sull'ultima fiera. Il consigliere Maoli per le riprese audio-video... già abbiamo detto per quanto riguarda la problematica specifica. Per le detrazioni fiscali abbiamo preso nota e anche l'assessore Passini si attiverà in tal senso. Per il resto l'invito del consigliere Consoli mi sembra talmente ovvio e pleonastico che lo possiamo soltanto accogliere. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Consoli. Mi aveva chiesto già prima di concludere un passaggio.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Mi è sfuggito all'intervento precedente. Siccome il Sindaco nella sua raccomandazione ha richiamato il fatto dell'accaduto dell'albero, mi è venuta in mente un'ulteriore considerazione. Non entro nel merito di quell'episodio, però volevo segnalare che all'incrocio tra via Degli Ulivi e via Dei Castani, proprio girato l'angolo di via Degli Ulivi, c'è una grata di raccolta delle acque piovane pericolosissima. C'è un avallamento molto grande; lì c'è un passaggio di bambini quotidiano, di genitori, nonché di auto, motorini ed è pericolosissimo. Quindi vi prego di provvedere, insomma, a ripristinare uno stato migliore dei luoghi nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Consigliere Scardecchia, l'intervento è finalizzato non alle risposte, ma alla questione che ha richiamato come fatto personale solo. Solo quella questione specifica, sennò se adesso apriamo il dibattito... solo su quella specifica. Prego.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Sul conflitto di interessi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Però se dobbiamo aprire l'argomento, lo spostiamo al momento opportuno.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Ma non è di spostarlo al momento opportuno. Scusate, qui nella proposta di delibera c'è una nota. Questa nota...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Però già sta affrontando l'argomento, già sta in conflitto di interessi, se pur fosse. Volevo dire solo questo. Prego.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Lei mi deve dire come possiamo, noi Consiglieri, oggi poter deliberare in tal materia se il Segretario Generale non conosce l'elenco dei miei parenti fino al quarto grado. Noi oggi deliberiamo una scontistica su un qualcosa da abbattere. Benissimo, devo sapere se all'interno...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere, il Segretario Generale interverrà dopo dandovi anche una dettagliata specifica interpretazione e attuazione delle disposizioni sia del regolamento che del Testo Unico degli Enti Locali in materia di conflitti di interessi per specifici tipi di materie. A seguito di quella, se si ritiene che quanto ha detto possa rientrare, se ci fosse presenza di parenti o affini entro il quarto grado, in un conflitto di interessi personale, allora ognuno prenderà la propria valutazione e farà questo tipo di interventi volendo conoscerli. Ma se già a monte potrebbe non esserci, in base a quello che ci dirà al momento opportuno il segretario comunale, un conflitto di interesse... Vedete? Mi ricordo anche quando fu fatta una questione del Piano Regolatore e si parlò di conflitti di interessi; si aprì un avviso di garanzia nei confronti di alcuni Consiglieri perché in teoria c'era un conflitto di interessi e fu archiviato tutto, poi, se non ricordo male. Quindi bisogna anche vedere le materie specifiche per le quali si dichiara il conflitto di interessi, altrimenti qui saremmo sempre in un ipotetico conflitto di interessi quando deliberiamo, perché comunque ricade su di noi qualunque delibera diretta o indiretta, in materia fiscale, in materia tributaria, in materia urbanistica generale anche. Quindi dopo, nel momento opportuno, chiederemo un intervento da parte del segretario generale e affronteremo questo argomento in maniera più dettagliata. Grazie.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Risposte a INTERROGAZIONI: Prot. N. 3440 del 2 febbraio 2016; prot. N. 7050 dell'1 marzo 2016; prot. N. 7571 del 4 marzo 2016, prot. N. 8144 del 10 marzo 2016; risposte ad INTERPELLANZE - prot. N. 5516 del 17 febbraio 2016, protn. 7047 dell'1 marzo 2016;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Chiedo gentilmente ai proponenti delle interrogazioni e interpellanze di darne lettura per economicità del Consiglio e del Presidente e poi di dare le risposte - una o due risposte le dovrei avere agli atti - ai diretti interessati, Sindaco o propri delegati, rispetto all'interrogazione specifica. La prima interrogazione che ho qui agli atti è a firma della Città al Governo: "Finanziamenti regionali per interventi straordinari di ristrutturazione e miglioramento, messa in sicurezza, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica di proprietà degli enti locali". Prego, uno dei Consiglieri della Città al Governo, se vogliono... Prego.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Grazie, Presidente, ne do lettura. L'oggetto è "Finanziamenti regionali per interventi straordinari di ristrutturazione e miglioramento, messa in sicurezza, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica di proprietà degli enti locali". Il riferimento è una delibera di Giunta regionale, numero 113 del 2015 della Regione Lazio. "Premesso:

- che con riferimento a quanto in oggetto, la delibera di Giunta regionale numero 152 del 2 aprile 2015 approvava in linea tecnica il progetto preliminare relativo ai lavori di interventi straordinari in materia di edilizia scolastica lotto 1, istituto scolastico Falcone e lotto 2, istituto scolastico via Quattrucci, al fine di richiedere alla Regione Lazio il finanziamento per un importo di 1 milione e 180 mila euro e incaricava il dirigente del Primo Settore, in caso di ottenimento del finanziamento dell'intervento, di provvedere ad inserire l'opera nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche;

- la determina numero 211 del 10 aprile 2015 del Primo Settore, Terzo Servizio, in riferimento alla suddetta delibera di Giunta approvava il progetto definitivo esecutivo in linea tecnica dei lavori previsti;

- l'articolo 2 della delibera di Giunta regionale citata in oggetto esplicitava chiaramente l'oggetto della graduatoria, specificando che in caso di frazionamento dell'intervento in lotti sono ritenuti ammissibili esclusivamente lotti funzionali autonomamente fruibili. In quando caso sono valutati prioritariamente gli interventi realizzati in un unico lotto;

- all'articolo 4, in cui si chiarivano le modalità per la presentazione delle domande di partecipazione, si faceva presente che per gli enti interessati in caso di popolazione compresa tra 5001 e 50 mila abitanti, era possibile presentare fino a 2 domande distinte attraverso la compilazione del modulo riportato in allegato B). Detto modulo tra la documentazione da allegare alla domanda indicava la necessità di accludere la dichiarazione attestante che l'intervento è già inserito nell'ultimo Piano Triennale delle Opere Pubbliche approvato dall'ente;

- la delibera regionale 5255 del 29 aprile 2015, approvazione graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento per l'attuazione di interventi straordinari in materia di edilizia scolastici su edifici scolastici pubblici di cui al Decreto ministeriale 23 gennaio 2015, fabbisogno 2015 - 2017, riportava in allegato 1 la graduatoria degli interventi ammissibili e in allegato 2 l'elenco delle domande

considerate non ammissibili in quanto carenti della documentazione richiesta dal bando tenuto conto delle vigenti norme in materia di opere e lavori pubblici;

- la domanda presentata dal nostro Comune risultava elencata tra quelle non ammissibili;

Considerato:

- che il Comune di Grottaferrata non avrà, quindi, la possibilità di avvalersi del finanziamento in oggetto,

- che gli interventi straordinari di cui al progetto inviato alla Regione Lazio, lotto 1 e lotto 2, sono stati inseriti nel Piano Triennale delle Opere per l'importo con data inizio lavori prevista nel secondo trimestre 2016, per una durata annuale;

INTERROGANO Sindaco e Giunta per sapere nel merito:

- quali fossero i documenti carenti, incompleti o inesatti che hanno determinato la non ammissibilità della domanda di finanziamento presentata dal nostro Comune;

- se in linea generale, essendo il termine ultimo per la presentazione delle domande fissato il 10 aprile 2015 alle ore 12:00, una migliore programmazione delle attività avrebbe permesso di predisporre la documentazione con congruo anticipo, così da poter valutare con attenzione tutto quanto necessario, riducendo il rischio di errori formali e/o sostanziali (si ricorda che la delibera di Giunta e la determina di approvazione riportano rispettivamente le date 9 e 10 aprile, coincidenti con la scadenza del bando);

- se il recente inserimento nel Piano Triennale delle Opere per i suddetti interventi di edilizia scolastica siano dovuti al fatto che l'Amministrazione ha ottenuto il finanziamento regionale o è a conoscenza della possibilità di ottenere in breve tempo un finanziamento, visto che il Piano Triennale fa riferimento ad una data di inizio lavori imminente".

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Risponde l'assessore Rubini, prego.

ASSESSORE, RUBINI PAOLO: Rispondo io. Quell'esclusione cui fa riferimento è collegata al fatto che la Regione, l'ufficio della Regione ha interpretato la candidatura degli immobili del Comune come un'unica candidatura e non due progetti come era previsto nel bando. Si è andati giù, si è parlato con il dirigente preposto e stanno rivalutando questa cosa perché era un'interpretazione molto formale e probabilmente anche non corretta da parte della Regione. Quindi stanno valutando di riammettere questo finanziamento, questo progetto a quelli finanziabili. Aggiungo solo che uno comunque lo abbiamo preso per un asilo, quindi adesso partirà se non altro quello, che era un altro bando e questo lo abbiamo reinserito perché probabilmente verrà riammesso.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Assessore. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie all'assessore Rubini che di fatto ha chiarito il merito della questione. Per precisione, ci siamo recati presso l'ufficio preposto alla Regione Lazio, interloquendo con la specifica Direzione Regionale e con tutti gli addetti ai lavori. Ci fu detto da loro di ripresentare il progetto nelle forme e nei modi che sarebbero poi stati indicati, infatti successivamente c'è stato un secondo avviso, perché non erano stati respinti, bensì messi in una sorta di

stand-by, chiamiamolo così, di attesa per essere poi rivisitati, alla luce anche di sopraggiunte nuove disponibilità economiche. Quindi si è in attesa, adesso, delle determinazioni della Regione Lazio, che ci si augura siano positive. Anche perché riteniamo di avere risposto e di avere dato le correzioni alle prescrizioni presentate, quindi ci si augura che... L'Assessore in persona, all'epoca Refrigeri - non so se ancora oggi è lui - e tutti gli uffici preposti ci hanno dato questa indicazione, per cui attendiamo l'esito.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Consoli, per dire se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Grazie. Siamo soddisfatti della risposta. Ovviamente l'esito non è in capo al Comune di Grottaferrata, ma alla Regione Lazio. Volevo solo chiedere se è prevista una tempistica, se sapete in quali tempi. Non lo sappiamo? Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Seconda interrogazione del Partito Democratico. Prego, consigliere Rotondi. L'oggetto è "black-out parchimetri strisce blu".

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Vado a leggerla. Salto la parte... "Black-out parchimetri strisce blu, 12 febbraio 2016. Considerato che:

- a Grottaferrata non ha funzionato il sistema a pagamento parchimetro da venerdì 12 circa ultimo scorso (si intende il mese di febbraio) per circa una settimana,

- l'Amministrazione non ha rilasciato alcuna giustificazione ufficiale sull'accaduto, ma solo su alcuni organi di stampa sono state ventilate ipotesi sulle cause del disservizio;

- alle raccomandazioni al Sindaco da parte della sottoscritta nel Consiglio Comunale del 26 febbraio non è seguita alcuna risposta da parte del signor Sindaco, Giampiero Fontana;

- lo stesso signor Sindaco ha invitato la sottoscritta a fare opportuna interrogazione al riguardo;

CHIEDE alla S. V. di rappresentare al signor Sindaco e al competente Assessore di conoscere:

- quali siano le motivazioni dell'inattività dei parchimetri come sopra menzionata;

- quali i provvedimenti attuati dall'Amministrazione al fine del loro riattivato funzionamento e del proseguimento del servizio alla cittadinanza".

Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Penso che risponda sempre l'assessore Rubini. Prego.

ASSESSORE, RUBINI PAOLO: In realtà il servizio non si è mai interrotto perché in quella settimana il Comune ha incassato 10300 euro, mi sembra, che è circa un quarto di quello che incassa normalmente. L'unica cosa che si è interrotta è una delle modalità di verifica e controllo del pagamento che è quella tramite gli ausiliari del traffico, ma rimane il fatto che qualsiasi organo delegato a questo possa

avere fatto le sanzioni per questo tipo di violazione. Quindi il parcheggio andava pagato e qualcuno che ha preso una multa è collegato al fatto che senza motivo abbiano scritto che non funzionavano. Sono sempre stati attivi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Però chi ha effettivamente rilevato o fatto le multe, gli ausiliari o il personale, la Polizia Municipale, posto che il parchimetro funzionava come lei mi sta dicendo, però non c'erano i preposti al servizio? Chi le ha fatte le sanzioni, le multe?

ASSESSORE, RUBINI PAOLO: L'interrogazione parlava del servizio, quindi sul servizio credo che la risposta sia esaustiva e completa. Il servizio ha funzionato e ha incassato quello che ha previsto con l'analisi di quello che si incassa nelle settimane prima e nelle settimane dopo. È mancata la possibilità di fare le multe da parte degli ausiliari del traffico, sono rimaste le possibilità da parte di tutti gli altri. Comunque l'interrogazione riguardava il servizio e il servizio ha funzionato.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, assessore Rubini. Può rispondere se è soddisfatta, consigliera Rotondi, o meno rispetto all'interrogazione posta?

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Sono contenta di quello che mi si dice, cioè che il Comune di Grottaferrata abbia comunque incassato dei denari e non siano andati perduti, perché peraltro era un dubbio che veniva. Ora però il servizio di parchimetro... È vero che l'interrogazione parla di parchimetro, però era ovviamente estesa anche al....

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Atteniamoci all'interrogazione.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Non sono soddisfatta. Peraltro bisognerebbe anche fare un po' chiarezza su quello che sta succedendo sull'attuale servizio rinnovato, perché c'è gran confusione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Passiamo alla terza interrogazione, con ad oggetto "Bando di gara per l'allocatione di immobile comunale" presentata da Città al Gvo. Grazie, Consiglieri.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Do lettura dell'interrogazione. "Premesso che:

- in data 23 febbraio 2016 è stato pubblicato avviso in relazione all'asta pubblica ai sensi dell'articolo 73 lettera c) RD 827 - 1924 per la concessione in locazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa dell'immobile ubicato in Viale San Bartolomeo, 1, cosiddetto ex Cavallino, con scadenza del termine per la presentazione delle offerte entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 23 marzo 2016;

- l'offerta economica prevede l'attribuzione massima di 40 punti, l'offerta tecnica cui saranno assegnati un massimo di 60 punti prevede la valutazione dei seguenti elementi: qualificazione dell'imprenditore conduttore del locale con esperienza nel settore di almeno un quinquennio (saranno oggetto di valutazione i premi, i riconoscimenti, gli attestati, le pubblicazioni su riviste culinarie da parte di organismi, associazioni, fondazioni specializzate in enogastronomia, ottenuti entro il 31 ottobre 2015, massimo 10 punti); gestione dell'attività di

somministrazione di alimenti e bevande anche in funzione della promozione dei prodotti enogastronomici del territorio e della sua valorizzazione (saranno oggetto di valutazione l'inserimento nel menu di piatti, prodotti tipici della tradizione gastronomica regionale, anche mediante la promozione degli stessi, con particolare attenzione a progetti innovativi in tal senso; gli orari di apertura e di chiusura, le modalità di utilizzo, finalizzate a garantire la massima valorizzazione dell'immobile e dell'area circostante concessa, massimo 10); attività di marketing e promozione tesa a valorizzazione del territorio comunale al fine di favorirne la conoscenza della sua tipicità, delle manifestazioni e di eventi organizzati dall'amministrazione comunale e dalla stessa patrocinati (saranno oggetto di valutazione attività tese alla realizzazione di un servizio di informazione turistica avvalendosi di proprio personale qualificato o inserimento in itinerari turistici culturali e/o in pacchetti turistici, allo scopo di aumentare la frequentazione dei siti turistici del territorio quale l'abbazia di San Nilo, le catacombe Ad Decimum e gli scavi archeologici di Tusculum, nonché le varie manifestazioni ed eventi organizzati dall'Amministrazione comunale o dalla stessa patrocinati e la valorizzazione della città di Grottaferrata e del suo simbolo per eccellenza, ovvero il sito dell'Abbazia e la conoscenza dei prodotti della cultura e del territorio, massimo 5 punti), soluzioni logistiche migliorative per la fruibilità da parte degli avventori delle connesse aree scoperte (a tal fine si specifica che lo sfruttamento per la somministrazione di alimenti e bevande dell'area pubblica scoperta potrà avvenire anche con la realizzazione di una copertura da realizzare nel periodo contrattuale a propria cura e spese, previo ottenimento di ogni necessaria autorizzazione e permesso e previa approvazione da parte dell'amministrazione della soluzione tecnica estetica individuata con indicazione del valore complessivo, massimo 30 punti); eventuali migliorie dell'immobile che il concorrente si impegna a realizzare nel periodo contrattuale previa autorizzazione e verifica anche progettuale da parte dei competenti uffici tecnici comunali, relativi ad impianti per le energie rinnovabili, all'efficientamento dell'impiantistica esistente attraverso la presentazione di piani di riduzione dei consumi energetici, indicando la classe energetica che avrà l'immobile a seguito delle migliorie (massimo 5 punti);

- non sono ammesse inferiori al prezzo posto a base d'asta, 3500 euro al mese;

- l'asta sarà considerata valida anche in presenza di una sola offerta valida;

- il punteggio relativo agli elementi qualitativi sarà determinato attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente tra 0 e 1 dai singoli commissari;

- il bando prevede che il giorno 24 marzo 2016 alle ore 10:00 la Commissione di gara procederà all'apertura delle offerte valide e che, con specifico verbale, sarà dichiarata l'aggiudicazione al concorrente che ha presentato la migliore offerta;

Considerato che:

- la proposta economica ha un punteggio elevato (massimo 40 punti) e difficilmente potrà determinare differenze importanti tra i concorrenti, in quanto il canone posto a base di gara, se valutato seriamente, dovrebbe essere prossimo a quello effettivamente sostenibile dovrebbe anche essere previsto un credibile sistema di revisione, legandolo all'andamento del mercato;

- ciò che deve considerarsi veramente importante sono l'affidabilità del soggetto e la qualità della soluzione progettuale, quindi la discrezionalità nella valutazione tecnica dovrebbe stare entro limiti che escludano dell'arbitrio;

- i termini del bando (meno di 30 giorni) rendono complessa ed impegnativa la preparazione del progetto in relazione alle caratteristiche dello stesso richieste

nel bando, con il rischio di una bassa qualità dei progetti che vanno eventualmente presentati o che imprenditori eventualmente interessati possano essere scoraggiati dal presentare offerta. Tra l'altro non si scorgono elementi di urgenza nella procedura di affidamento;

- la possibilità di affidare anche in presenza di una sola offerta espone al rischio di non ottenere il risultato prefisso o comunque il migliore risultato possibile per l'Amministrazione, quindi per la città;

- i contenuti tecnici innovativi del bando sono quelli di cui ai citati in premessa punti 3 (attività di marketing e promozione, tese alla valorizzazione del territorio comunale) e 5 (eventuali migliorie all'immobile relative ad impianti per energie rinnovabili, all'efficientamento dell'impiantistica esistente); tali punti hanno, però, un'attribuzione di punteggio massimo molto ridotta, pari a soli 5 punti su 60, oltre ad essere pochi punti sull'offerta tecnica in generale, sarà anche impossibile rimarcare le differenze tra le diverse proposte nei punti specifici;

- le soluzioni logistiche migliorative per la fruibilità di cui al punto 4 sono indirizzate esplicitamente alla realizzazione di una copertura e il punteggio tecnico massimo assegnato è pari a ben 30 punti su 60, denunciando in modo evidente la prevalenza di tale elemento su tutti gli altri, rendendolo determinante per l'aggiudicazione;

- la valutazione degli elementi tecnici sembrerebbe essere effettuata nel medesimo giorno dell'apertura delle buste, con immediata dichiarazione di "... va bene, questo non è stato fatto;

"Si INTERROGA il Sindaco per conoscere:

- quali siano gli obiettivi di aggiudicazione che si è posta l'Amministrazione in termini di ottenimento di risultato qualitativo (qualità nell'offerta di ristorazione, promozione turistica, miglioramento dell'immobile);

- se l'attività di marketing e promozione rientri in un più ampio progetto di promozione turistica della città o se si tratti di un fatto estemporaneo che potrebbe essere realizzato solo se pervengono delle reali proposte tecniche;

- perché si è ritenuto di assegnare ben 30 punti alle soluzioni logistiche migliorative per la fruibilità e solo 5 punti alle attività tese alla valorizzazione del territorio comunale e alle migliorie all'immobile sotto il profilo energetico;

- cosa si intende per discrezionalità nella valutazione delle offerte da parte dei commissari e quali saranno i parametri oggettivi che verranno utilizzati dagli stessi per la determinazione del giudizio (ci si riserva di accedere a tali atti dopo l'aggiudicazione);

- quali saranno i tempi per la valutazione tecnica delle offerte, nello stesso giorno di apertura delle buste tecniche ed economiche o in giorni successivi e quali, non essendo specificato nel bando".

Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Sindaco, ha qualcosa da rispondere, mancando l'Assessore?

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Credo fosse stato designato l'assessore De Sanctis, che però non vedo. Quindi in luogo chiedo gentilmente alla dottoressa Rasi se può... grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Per delle specifiche tecniche in merito all'interrogazione, se può intervenire la dottoressa Rasi. Prego.

DIRIGENTE, RASI IVANA: Il criterio seguito dagli uffici sugli indirizzi dell'Amministrazione nel redigere il bando del Cavallino è quello di assicurare non solo la locazione di un immobile, quindi di valorizzare, di garantire la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente, ma anche quello di far sì che attraverso parametri e condizioni di partecipazione si arrivasse all'affidamento del bando di locazione ad un soggetto con requisiti di solidità sia dal punto di vista dell'esperienza, sia dal punto di vista finanziario. A tal fine sono state richieste, infatti, non solo le cauzioni per partecipare al bando, ma anche tutta una serie di depositi cauzionali e fidejussioni che dovrà presentare il soggetto che si aggiudicherà, poi, la locazione per i sei anni. Per quanto riguarda i requisiti, invece, tecnici che sono stati oggetto di inserimento nel bando, questi hanno riguardato il duplice aspetto sia della promozione del territorio e dell'attività di marketing, sapendo appunto che l'immobile del Cavallino è posto in una situazione territoriale centrale, sicuramente la più centrale tra tutti gli immobili di proprietà dell'ente e sfruttare questa situazione per promuovere il territorio, soprattutto anche nel suo patrimonio di beni, quali ad esempio la valorizzazione dell'Abbazia o delle catacombe Ad Decimum, è stata cosa naturale... Per cui tra le attività di marketing rientrano proprio queste attività che il soggetto aggiudicatario dovrà andare ad effettuare. Poi, parallelamente a questa attività di marketing, vi è tutto il discorso sulla ristrutturazione dell'immobile. L'immobile ha bisogno di interventi di riqualificazione, soprattutto nell'area limitrofa all'immobile stesso, con particolare riguardo anche allo sfruttamento delle aree limitrofe, perché abbiamo diverse particelle pertinenziali che ben si prestano ad essere oggetto di occupazione con tavoli, sedie e dehors. Il bando ha previsto proprio di attribuire un maggiore punteggio al progetto che in maniera più efficiente andava ad utilizzare lo spazio esterno con minore impatto architettonico, soprattutto anche in considerazione delle linee guida per il decoro urbano dettate dal regolamento su "canone occupazione spazi aree pubbliche". Ovviamente le particelle limitrofe possono essere ben utilizzate per l'attività connessa all'immobile; alcune di queste sono soggette a pubblico transito, per cui anche chi presenterà un progetto che compendia il pubblico transito con lo sfruttamento dell'area, con un impatto gradevole, essendo anche l'immobile centrale, avrà il maggiore punteggio. I tempi di valutazione delle offerte: abbiamo, come Commissione Tecnica... sapete che è stata già nominata una Commissione Tecnica, abbiamo già proceduto alla verifica della documentazione amministrativa dei 5 soggetti che hanno partecipato a gara. La Commissione ha ammesso a proseguire nelle successive fasi del procedimento di evidenza pubblica tutti i soggetti partecipanti; sta analizzando i progetti tecnici. Penso che, limitatamente e compatibilmente con i nostri compiti di uffici, la commissione nel giro massimo di 15 - 20 giorni potrà arrivare ad aggiudicare provvisoriamente l'immobile.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, dottoressa Rasi. Prego, consigliere Maoli, per dare risposta se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Ringrazio la dottoressa Rasi, ovviamente, per la risposta. I quesiti posti dalla Città al Governo avevano un altro obiettivo, cioè quello di interrogare l'Amministrazione proponente questo bando, vista la scelta che è stata fatta sul territorio, una scelta forte di modifica di un luogo così visibile, così riconoscibile per anni, per tutta la città... Ci si chiedeva, ed era chiaro nella

nostra interrogazione, quali erano gli obiettivi che si era posta l'Amministrazione. Ringrazio della relazione la dottoressa Rasi, che però svolge un altro ruolo, che è un ruolo - come dire? - amministrativo, seppure ha tentato nella sua risposta di toccare anche questi aspetti che pur non le competono in qualche modo. Abbiamo sottolineato che l'attività di marketing, di promozione che è così descritta nel bando ci risulta poco pregnante all'interno del bando stesso, se poi ci sono soltanto 5 punti...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere, però brevemente.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Però non ha risposto la politica, quindi...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Per questo, quindi non è soddisfatta.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Mi sto sostituendo a voi. Dovevate rispondere voi. Se non c'è l'assessore De Sanctis...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non essendoci stata risposta, non può sostituirsi, perché la risposta non la può dare lei alla domanda.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: No, sto ribadendo: mi auguro che in altro luogo, in altra sede ci sia la possibilità da parte di questa maggioranza di rispondere, perché la Città al Governo non è soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie a lei, consigliera Consoli. Passiamo alla successiva interrogazione. Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Presidente, scusi, siccome sono un paio di giorni che non sto tanto bene, sento che mi si sta alzando la febbre. Chiedo gentilmente se c'è il numero legale, perché cinque minuti per andare in farmacia che devo prendere qualcosa. Più che altro lo chiedo ai Consiglieri di minoranza se è possibile, visto che abbiamo già due Consiglieri che non stanno bene.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Il numero mi sembra che ci sia, comunque. Prego, Consigliere. Per ora ci sta il numero legale. Grazie. Passo all'interrogazione successiva, che è l'interrogazione con ad oggetto "Lavori di completamento del percorso pedonale di collegamento tra Largo Santovetti e Piazza Del Corso". Il PD ha presentato questa interrogazione. Scusate, un pochino di silenzio. Chi illustra, chi legge? Prego, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Come lei ha ricordato, "Lavori di completamento del percorso pedonale di collegamento tra Largo Santovetti e Piazzetta Del Corso". "Considerato che:

- il Comune di Grottaferrata ha beneficiato di un finanziamento della ex Provincia di Roma nell'ambito del bando 2010 per la realizzazione delle opere in oggetto,

- con determinazione dirigenziale numero 1343 del 23 ottobre 2012 e successivo disciplinare REP 5595 del 13 dicembre 2012, è stato affidato l'incarico professionale relativo anche alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo delle suddette opere;

- con deliberazione commissariale numero 4 del 16 maggio 2013 si è approvato il progetto definitivo esecutivo che costituisce variante urbanistica semplificata ai sensi dell'articolo 19 comma 2 D.P.R. 327 del 2001, nonché la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- con la menzionata variante urbanistica semplificata si riferisce agli immobili distinti nel Comune di Grottaferrata al foglio 6, particella 454 Corte Urbana e al foglio 6 - 301 locale magazzino, meglio identificati nel Piano Particellare di esproprio delle stesse, di cui il progetto menzionato è approvato;

- la citata deliberazione commissariale numero 4 del 2013 ha incaricato il dirigente del settore tecnico di procedere agli adempimenti amministrativi e all'assunzione degli atti dei provvedimenti necessari a dare attuazione al deliberato;

CHIEDE, per quanto sopra esposto, di conoscere:

- lo stato della procedura e gli atti conseguenti eventualmente emanati, necessari al completamento dei lavori in oggetto per riqualificare efficacemente il territorio di Grottaferrata".

Questa interrogazione è nata proprio anche... se voi ricordate, feci una raccomandazione del punto luce al corso Del Popolo, proprio davanti alla piazzetta Conti. Perciò desidero una risposta ben precisa. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini. Risponde l'assessore Rubini. Prego, Assessore.

ASSESSORE, RUBINI PAOLO: Questo lo leggo. Con sentenza del T.A.R. del Lazio dell'8 aprile 2015 è stato respinto il ricorso fatto da Consoli Franco per l'annullamento della delibera 4 del 2013, in quanto l'atto è ancora privo di efficacia. La delibera è "Approvazione progetto definitivo e contestuale adozione variante urbanistica". Attualmente l'iter di questo lavoro ha delle autorizzazioni già acquisite che sono: determinazione della Regione Lazio numero A07358 del 19 settembre 2013, parere geomorfologico ai sensi dell'articolo 89 D.P.R. 380/01, compatibilità urbanistica ex articolo 19 D.P.R. 327/01 rilasciato dalla provincia di Roma in data 23 maggio 2014, autorizzazione paesaggistica numero 15333 del 30 aprile 2014, parere A.S.L. protocollo 27829 del 25 marzo 2014; quindi, a seguito della definitiva approvazione della variante urbanistica da parte della Regione e della conseguente imposizione del vincolo espropriativo, verrà emesso il decreto di esproprio e corrisposta la relativa indennità, nonché le somme accessorie legate alla procedura amministrativa. Successivamente all'esecuzione del decreto di esproprio si procederà all'appalto dei lavori. Quindi diciamo che è un percorso che non va velocissimo, ma sta andando avanti.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, assessore Rubini.

ASSESSORE, RUBINI PAOLO: I tempi sono quelli della Regione a cui cercheremo di stare dietro.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Ma la volontà politica c'è di portare avanti questo problema? Perché è qualche anno che si deve concludere questo fatto. Oltre che dare un senso di bellezza, di centro storico, ma ci dovrebbe essere anche la volontà politica per realizzare questa opera, insomma.

ASSESSORE, RUBINI PAOLO: Assolutamente sì. È di aprile dell'anno scorso la sentenza del T.A.R., quindi si è riavviato da un anno.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, assessore Rubini. Consigliere, è soddisfatto della risposta, tempi permettendo?

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: No. Mi dispiace, Presidente, ma non sono affatto soddisfatto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Va bene. Grazie, consigliere Roscini. Dovremmo avere terminato. Qui agli atti quelle che abbiamo inserito sono queste; vediamo... Era quella a cui era stata data risposta scritta? Avevamo detto che essendo stata data risposta... Comunque può leggere l'assessore Passini. Diamo per letta l'interrogazione? Non era inserita in conferenza capigruppo, non era inserita nell'ordine del giorno, perché l'avevamo data come risposta. Però prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Oggetto "Verifica delle qualifiche e dei pagamenti degli operatori della cooperativa Progetto Colonna". "Considerato che:

- la cooperativa Progetto Colonna gestisce attualmente il servizio di assistenza domiciliare integrata dal distretto socio-sanitario Roma RMH1,
- su segnalazione di alcuni operatori che lavorano nel settore risulta che l'assistenza non viene fornita regolarmente per mancanza di personale, il sabato non c'è il coordinatore o le segretarie a disposizione, alcuni operatori potrebbero non essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 del capitolato d'appalto per l'assistenza domiciliare integrata del distretto socio-sanitario Roma RMH1, il Comune è moroso nei confronti della cooperativa Progetto Colonna, gli operatori non stanno percependo lo stipendio da alcuni mesi;

SI RICHIEDE di:

- verificare che l'assistenza venga fornita regolarmente e non venga meno per mancanza di personale,
- verificare la presenza del coordinatore o delle segretarie nella giornata di sabato al fine di non lasciare scoperto il servizio;
- provvedere ad eventuali sostituzioni come previsto dall'articolo 4 del succitato bando;
- verificare i titoli degli operatori, che siano quelli previsti all'articolo 3 del bando;
- verificare lo stato dei pagamenti del Comune nei confronti della cooperativa Colonna,
- verificare che gli stipendi vengano erogati mensilmente come previsto dall'articolo 8".

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, assessore Passini.

VICESINDACO, PASSINI FRANCESCA MARIA: Grazie, Presidente. Rispondo all'interrogazione in questo modo: la cooperativa in oggetto è aggiudicataria dell'appalto del servizio di assistenza domiciliare integrata; servizio svolto a livello sovracomunale distrettuale, cioè A.S.L. RM6 già RMH1, comprendente i Comuni di

Colonna, Frascati, Grottaferrata, Monteporzio Catone, Monte Compatri, Rocca di Papa, Rocca Priora. Le procedure di gara e l'aggiudicazione sono state effettuate dal Comune di Rocca Priora in qualità di comune capofila ed il servizio viene coordinato e monitorato anche a livello sovracomunale presso il competente CAD dell'ospedale Cartoni. Per rispondere alla sua interrogazione, gli uffici si sono pertanto confrontati anche con il Comune capofila e pertanto è possibile affermare che: l'assistenza viene fornita regolarmente, il servizio di segreteria è accessibile tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 07:15, anziché dalle 07:30 come dichiarato nel progetto, fino alle 18:30, il sabato dalle 07:30 alle 12:30. La cooperativa ha pensato di anticipare di un quarto d'ora l'apertura della segreteria per facilitare la presa in carico delle frequenti problematiche che si sono riscontrate in termini di sostituzione del personale. Tutto il personale proveniente dalle precedenti gestioni è stato assorbito dalla cooperativa, compreso quello senza qualifica: 4 operatori non sono in possesso del titolo prescritto. Come richiamato, il vigente CCNL di categoria impone l'assunzione del personale nelle fasi di passaggio e gli operatori privi di titolo, avendo maturato un'esperienza sul campo e conoscendo gli utenti in quanto già impiegati da molti anni nel servizio ADI, hanno potuto mantenere il posto di lavoro. Il Comune di Grottaferrata è l'unico Comune del distretto che è stato sempre in linea con i pagamenti, come facilmente riscontrabile dalle scritture contabili. Vero è che, essendo l'unico comune in linea con i mandati di pagamento, è verosimile che il gestore abbia avuto serie difficoltà nel pagamento degli operatori. Si confida di avere chiarito quanto richiesto e anche gli uffici sono a disposizione per fornire tutte le informazioni ed i chiarimenti utili in ordine al delicato servizio fornito. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, assessore Passini. Prego, consigliere Scardecchia, se è soddisfatto o meno della risposta.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Siamo soddisfatti parzialmente per quanto riguarda la risposta, in quanto è venuto fuori che 4 operatori non hanno i titoli per poterlo fare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Proseguiamo con l'ordine del giorno con le interpellanze proposte. La prima iscritta è del PD, con ad oggetto "Comune di Grottaferrata, località Villa Segni, realizzazione di un ecocentro comunale per la raccolta dei rifiuti differenziati - determinazione dirigenziale regionale G08302 del 6 luglio 2015". È a firma del consigliere Roscini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente. Essendo questa interpellanza presentata il 17 febbraio 2016, poi si sono verificate cose per cui magari questa passa in seconda battuta, anche per l'ultima commissione urbanistica. È una necessità che chiaramente queste cose vengano fatte con più celerità, perché io comunque do lettura della mia interpellanza e vediamo. La testata l'ha detta lei. La presente interpellanza:

"Considerato che:

- il Comune di Grottaferrata, con nota 28872 del 25 luglio 2013, ha chiesto parere ai sensi del D.P.R. 380 del 2001, articolo 99 del 7275 del DGR 655/02, per la realizzazione di un ecocentro comunale per la raccolta dei rifiuti differenziati in località Villa Segni, per la realizzazione di un ecocentro di circa metri quadri 2840,

area a verde per la mitigazione ambientale, viabilità di accesso con una superficie pari a circa metri quadri 1064 a margine delle aree destinate ad ecocentro con una superficie di metri quadri 3120; la realizzazione di un ecocentro servizi;

- la Regione Lazio, con delibera di Giunta numero 387 del 22 maggio 2009, ha riclassificato sismicamente il territorio della Regione Lazio;

- il Comune di Grottaferrata è attualmente classificato in zona sismica 2 B per la citata DGR numero 387 e per la successiva 835/9, che ha rettificato in parte la precedente classificazione;

- il favorevole parere con prescrizioni della relazione tecnica del 19 febbraio 2013 è firmato dalla dottoressa Gemma Meriano;

- che la Regione Lazio, con determinazione del direttore generale all'oggetto numero G883202 del 6 luglio 2015, ha inviato per il seguente... di competenza al Comune di Grottaferrata l'espressione del parere favorevole alla realizzazione di un ecocentro per la raccolta dei rifiuti differenziati in località Villa Segni, a condizione che si seguano le prescrizioni a cui alla determinazione medesima;

- oggi non risulta avviata alcuna procedura al riguardo da parte dell'Amministrazione e l'ecocentro invece è un'opera di rilevante importanza per la cittadinanza ed è in attesa da anni di realizzazione;

CHIEDE alla Signoria Vostra di voler illustrare:

- se sia o meno stato dato seguito a quanto indicato e prescritto dalla determinazione regionale numero G883202 del 6 luglio 2015, trasmessa al Comune di Grottaferrata dalla Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative, con nota 382816 del 14 luglio 2015, acquisita al protocollo comunale numero 23852/6/9 del 27 luglio 2015;

- in caso negativo quali siano le motivazioni del mancato avvio di quanto prescritto;

- in caso affermativo quale sia stato... dei procedimenti amministrativi in essere, ormai a sette mesi di distanza dalla determinazione;

- quando, infine, sia prevista la data di inizio delle opere da realizzare per il cronoprogramma relativo.

In attesa di cortese sollecito riscontro".

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini. A questa ci sono state delle Commissioni successivamente, però se vuole rispondere il Sindaco, prego.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Come ricordava poc'anzi il consigliere Roscini, la materia è stata trattata recentemente in una Commissione urbanistica in termini di comunicazione specifici proprio sulle tematiche ricordate in questa interpellanza. Quindi ritengo che quello che dicemmo in Commissione è valido, quindi senza che ci dilunghiamo ulteriormente in Consiglio Comunale. Restano chiari i due passaggi, poi magari tecnicamente li illustrerà meglio se c'è bisogno. Lo abbiamo già fatto, ma se c'è bisogno c'è qui il dirigente del settore preposto. L'architetto Zichella fu, ritengo, molto chiaro in Commissione Urbanistica e richiamò tutti i vari passaggi sulla specifica questione. Quindi non possiamo che ribadire quello che abbiamo già detto in Commissione e stiamo continuando nel confronto con il privato per la valutazione di un'eventuale attuazione di operazioni che consentano di acquisire un'area per realizzare questa isola ecologica alternativa a quella di Villa Segni, per le motivazioni che lei sa e che

ha citato in questa interpellanza. Come abbiamo detto anche in Commissione Quarta, torneremo puntualmente ad informare i Consiglieri, i Commissari, allorquando ci saranno gli sviluppi che al momento non sono ancora maturati, ma che ci auguriamo maturino in tempi più che consistenti. Poi se ci sono specifiche tecniche che vuole dare, oppure altre domande a cui vuole rispondere tecnicamente il dirigente... Però, come ricordate, in Commissione l'architetto Zichella disse il perché di quel parere e ciò che è seguito successivamente. Quindi si può andare a recuperare il verbale di quella Commissione e si mette agli atti, se occorre. Però lei era presente, quindi, Consigliere, sa. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Può dire se è soddisfatto o meno?

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente. Non sono soddisfatto, perché i tempi non si sono delineati. È vero che ci sono i grossi problemi; progetteremo anche per un ecocentro adesso in futuro, ma chiaramente i tempi devono stringere perché qui siamo veramente nel caos. Poi le interrogazioni vanno fatte con... ripeto per la seconda volta, vanno fatte con una certa urgenza, perché come ha già detto il signor Sindaco è praticamente una richiesta nulla, perché l'abbiamo superata. Perciò non è che sia tanto soddisfatto. Parzialmente soddisfatto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini. Passo all'interrogazione successiva, anche se sento vociare fuori. Interpellanza, scusate. È possibile calmare un attimo le voci esterne che si stanno alzando? C'è un piccolo litigio esterno, ho visto uscire anche il Comandante, quindi non so se c'è qualche problema. Facciamo l'altra interpellanza che è stata proposta, intanto, se ci sono i termini. È proposta dal PD. Prego, consigliere Rotondi. Interpellanza in merito all'undicesima Comunità Montana del Lazio. Proponi la sospensione, Andrea? C'è una situazione... (interventi fuori microfono)... Sospendiamo cinque minuti.

*Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 10:45.
Riprendono alle ore 11:00 con la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Quindi riprendiamo il Consiglio. Scrutatori Stirpe, Pizzicannella e Rotondi. Eravamo rimasti all'interpellanza del PD in riferimento alla Comunità Montana. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. L'interrogazione ha per oggetto il Piano Operativo 2014 dell'XI Comunità Montana del Lazio, Castelli Romani e Monti Prenestini, bando "conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale". Vado a leggere l'interpellanza; in sostanza è la mancata adesione a questo bando da parte del Comune di Grottaferrata per richiedere finanziamenti.

"Considerato che:

- l'XI Comunità Montana del Lazio con delibera di Consiglio 3072014 ha approvato il Piano Operativo 2014,

- la Regione Lazio ha comunicato all'ente l'approvazione del Piano Operativo;
 - il Piano Operativo prevedeva un'azione a favore delle Amministrazioni comunali per opere riguardanti la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, architettonico, storico, artistico, paesaggistico e culturale consistente in un finanziamento pari a 32 mila euro a carico della Comunità Montana;
 - ai fini dell'attuazione del Piano Operativo l'XI Comunità Montana predispose due bandi con due delibere diverse,
 - con due delibere di Giunta l'XI Comunità Montana ha approvato due graduatorie dove sono stati cofinanziati undici progetti di altrettanti Comuni del territorio della Comunità Montana;
 - con due distinte note, la 3876 e la 3875, del 20 novembre 2015 l'XI Comunità Montana ha sollecitato a concedere un'ulteriore possibilità ai Comuni di Monte Compatri e Grottaferrata, che non avevano ancora presentato una proposta progettuale, concedendo la proroga del termine di presentazione al 31 dicembre 2015;
 - a differenza di Monte Compatri, che ha presentato il progetto e ha ottenuto un finanziamento di 32 mila euro a carico della Comunità Montana su un progetto di recupero di un'emergenza storico-monumentale, Grottaferrata non ha presentato alcun progetto, quindi su 13 Comuni è l'unica a non potere usufruire di tale finanziamento, che è un finanziamento regionale;
 - univoca e unilaterale è stata la fuoriuscita dall'XI Comunità Montana del Lazio effettuata da Grottaferrata con delibera consiliare 2 del 2015, mai ratificata a livello comunitario e regionale e che comunque tale delibera non sarebbe stata ostativa alla partecipazione al bando, tanto che con la citata nota la Comunità Montana ha sollecitato l'Amministrazione criptense a partecipare al bando;
 - il territorio del Comune di Grottaferrata ha estremamente bisogno di interventi volti al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale, storico, artistico, architettonico, paesaggistico e culturale dall'arredo urbano alla gestione e conservazione del verde pubblico, alla riqualificazione o alla semplice pulizia di parchi, piazze, fontane monumentali o semplici fontanelle, panchine, statue; prova numerose segnalazioni anche recenti su imbrattamenti e deturpazioni a piazza Mazzini per esempio o recupero degli uliveti e fontanelle rotte, riparate direttamente dai cittadini;
- CHIEDE alla S. V., al Sindaco:
- quali siano le motivazioni che hanno fatto optare per questa scelta che ha fatto perdere a Grottaferrata 32 mila euro da destinare alle opere di cui sopra;
 - se esista una qualche progettualità stanziata nel bilancio corrente, già definita dall'Amministrazione relativa alle opere prescritte e al recupero delle piazze, degli arredi e del patrimonio culturale e paesaggistico comunale;
 - in caso affermativo perché tale progetto, o suo stralcio, non sia stato predisposto e presentato all'XI Comunità Montana secondo i termini del bando POA e nonostante la prorogata scadenza al 31 dicembre 2015 per essere cofinanziato per la cifra di 32 mila euro;
 - in caso negativo, come pensa la S. V. di far fronte al recupero e alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio culturale, paesaggistico, eccetera, con le ordinarie manutenzioni, con la straordinaria manutenzione ed eventualmente le somme urgenze dei lavori".

Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Risponde il Sindaco. Prego.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Credo che la risposta sia già nelle premesse dell'interpellanza, Consigliera. Tra l'altro avevamo già parlato di questa cosa sia all'atto della nostra uscita, decisione di uscire dalla Comunità Montana, sia in seguito su altri argomenti. Sappiamo bene per quale motivo non abbiamo partecipato a questa opportunità. Peraltro le ricordo sempre che ove avessimo deciso di rientrare in Comunità o fossimo rimasti in costituzionalità, a fronte dei 35 mila euro l'anno dei costi comunali più altri 8000 regionali, 9000 credo di funzionamento, quindi di adesione, ne avremmo ricevuti 32 mila. Non è un conto mero della serva, ma è anche per rendere l'idea che non necessariamente ciò che si dà, poi torna indietro nei termini dovuti o comunque rispetto ai servizi previsti. Detto ciò, ho anche incontrato il sindaco Pucci, che è venuto personalmente a propormi questo bando, ma ovviamente con l'inevitabile decisione di rientrare in Comunità Montana. Quindi lei lo sa meglio di me, non è che abbiamo deciso di rinunciare a questa opportunità. Perciò, se siamo gli unici che non hanno avuto questi fondi, il motivo è semplicissimo; non facciamo più parte a nostro avviso della Comunità Montana, ancorché la Comunità Montana continua a mandarci convocazioni e tutto ciò che la riguarda, anche perché il Sindaco Pucci è un amico indipendentemente dalle scelte di natura politica. Non avremmo potuto accedere, per cui valuteremo nel bilancio corrente che andremo a redigere a breve eventuali poste di bilancio destinate a tali fini e contestualmente l'opportunità di potere accedere a fondi sovracomunali per le specifiche materie. Quindi credo che la risposta sia già chiusa in questo. Vorrei aggiungere una piccola postilla proprio riguardo a questa questione della Comunità Montana. È noto credo ai più, penso anche a lei, che sta camminando anche con una certa velocità tutta una serie di ipotesi di realizzazione di un Parco Archeologico del Tuscolo che prevede l'utilizzo di ben 5 milioni di euro da parte della Comunità Montana. Il che di questi tempi... vedere somme del genere fa sobbalzare dalla sedia, in senso positivo ovviamente. Viva Dio se riusciranno a portarli. Ci siamo andati un po' a documentare su questa cosa, non so se lei ha avuto modo di farlo, potremmo anche farlo insieme volendo, nelle Commissioni e nelle sedi preposte, perché abbiamo valutato così, di primo acchito, che una situazione del genere, come sembra paventarsi leggendo i primi documenti disponibili soprattutto via web e sulle prime indicazioni di questa attività progettuale, sentendo esperti dell'Archeologia e tanti altri che hanno a cuore quell'area... ci è stato fatto notare che questo tipo di approccio su una disposizione economica così rilevante sembrerebbe essere quantomeno ambiguo o comunque strano, perché sembra che si sia partiti da approvvigionare mezzi e quant'altro, delimitare l'area, ma non si sono fatte preventivamente ipotesi di scavo così da definire con certezza l'area da destinare a parco. Non so se rendo l'idea. C'è un progetto che credo... non so se lei ha avuto modo di vederlo. Posso? Finisco. Guardando questo progetto anche con l'ausilio di chi ne capisce sicuramente molto più di me e di altri, si è valutato, si sta valutando che si vorrebbe proporre - perché la cosa è molto interessante, ovviamente se ha un fine logico e quindi se si costruisce su passaggi di una certa linearità a nostro avviso - dato che è già stata data per scontata la delimitazione di un'area, l'acquisto di mezzi che dovrebbero portare i turisti, eccetera... Ma non si dice preventivamente, sulla base di scavi... non quelli fatti ad oggi che sono, come lei sa, abbastanza non dico randomici, ma comunque sono stati fatti solo in alcune parti dell'intero sito. Quindi scavi che

dicano con certezza "Questa è l'area archeologica perché qui ci sono ville romane, strade e quant'altro". Siccome ad avviso di costoro che hanno visto questo progetto, lo ritengono molto interessante, ma sono abbastanza allarmati dal tipo di approccio che la Comunità Montana e gli enti che sembrerebbero garantire questi finanziamenti - ricordo, 5 milioni di euro - stanno perseguendo, hanno chiesto di intervenire e di produrre delle osservazioni o comunque di inserirsi in queste procedure affinché si faccia preliminarmente un'operazione di scavi con un certo criterio e, una volta individuate le aree, si realizzi poi tutta la perimetrazione, quindi i confini di questo parco archeologico e tutto il resto. Quindi per dirle che non siamo così disattenti su queste opportunità. Va da sé che quei 32 mila euro erano inevitabilmente finanziabili a condizione che fossimo dentro la Comunità Montana, cosa che oggi non siamo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Rotondi, se è soddisfatta o meno. Prego.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Ovviamente non sono soddisfatta però, vista la risposta del Sindaco, chiedo che mi si dia qualche minuto per rispondere anche a delle sollecitazioni che ha fatto. Quindi per la prima parte questo finanziamento di 32 mila euro, come è stato letto e detto, non era assolutamente ostativa la richiesta al fatto che in qualche modo l'Amministrazione comunale di Grottaferrata abbia, ripeto, unilateralmente scelto, con la delibera numero 2 del 2015, di uscire. Se così fosse, Sindaco, comunque l'Amministrazione avrebbe potuto fare la domanda e in caso magari la Comunità Montana avrebbe dovuto aspettare di ricevere dalla Comunità Montana la risposta di diniego. A quel punto il suo discorso poteva avere una logica. Quindi, ripeto, non era ostativo. 32 mila euro erano una cifra congrua con cui si potevano fare, a fronte di una progettazione esistente analoga, che a questo punto mi sembra di capire non esiste e questo è il problema... chiedere questi soldi e magari farseli negare, cosa che non sarebbe successa. Lei la pensa diversamente, ma non sarebbe successo e il Presidente Pucci ritengo che glielo abbia anche detto. O così mi risulta. Questo per la prima parte; quindi non sono soddisfatta e ribadisco che l'uscita è stata unilaterale. Riguardo a questi 5 milioni di euro, posto che ovviamente sono a conoscenza non del progetto effettivamente come si svolge, ma come me anche i consiglieri Stirpe e Mucciaccio vengono sempre invitati a prendere parte ai lavori e ci vado, perché, ripeto, Grottaferrata non è stata né cacciata, né uscita... probabilmente è morosa perché non paga i soldi che devono essere dati alla Comunità Montana, però siamo ancora in forze noi Consiglieri, compresi quelli di maggioranza, che non vengono, ai lavori dei Consigli e delle Commissioni della Comunità Montana. Riguardo al Parco Archeologico ritengo che le sue osservazioni, posto che magari il Consiglio Comunale e anche la cittadinanza potrebbero essere ulteriormente coinvolti in tavoli e dibattiti su questa specifica... Fatto sta che, essendo io sia Consigliere comunale che Consigliere di Comunità Montana, sono anche un'archeologa, quindi le osservazioni che lei ha fatto non so da chi possano essere state fatte, ma un Parco Archeologico previsto dal Codice è previsto quale istituto e luogo della cultura e per essere tale non ha necessariamente bisogno di ulteriori operazioni di scavo. L'area archeologica del Tuscolo e la città dell'antica Tusculum è ovvio che è già evidenziata, quindi le perimetrazioni che si vogliono fare, che sono stabilite dal Decreto Legislativo 42 del 2015... la Comunità Montana come ente affidatario di un'area pubblica demaniale, che è quella del Parco

Archeologico del Tuscolo, benché essa ricada nel territorio di tre Comuni, compreso quello di Grottaferrata, è l'ente pubblico locale preposto a fare, con l'indicazione del Ministero, le opere non tanto di tutela quanto di valorizzazione, tra le quali quelle eventualmente di fare in modo di valorizzare il Parco Archeologico del Tuscolo ed eventualmente riproiettarlo, ma non ha necessariamente bisogno di fare degli ulteriori scavi. Si può dire a questo punto che l'Amministrazione comunale di Grottaferrata, che da una parte ha sostenuto di volere uscire dalla Comunità Montana, adesso, vedendo che c'è la cospicua possibilità di un cospicuo finanziamento di 5 milioni di euro, ovviamente resta un po' perplessa e vorrebbe trovare delle specifiche ulteriori per, magari, poter rientrare dalla finestra o essere coinvolta nell'effettuare queste opere, altrimenti ne starebbe fuori. Forse non è in caso che entri nel merito della possibilità o meno di fare dei saggi archeologici o degli scavi archeologici ulteriori per delimitare un'area che è già nota dalle fonti scritte, documentarie, sia antiquarie che archivistiche e dagli scavi fatti dalla Scuola Spagnola.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Possiamo concludere, Consigliera? Grazie.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Non sono soddisfatta della risposta e questa cosa del Parco Archeologico mi lascia molto molto perplessa perché fa capire che se Grottaferrata, l'Amministrazione con la mano destra fa una cosa, con la sinistra si pente e mette dei paletti e bette bocca dove forse non dovrebbe.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: È stata detta una serie di considerazioni sicuramente legittime, ma assolutamente secondo me basate... non so su cosa, anche con una certa acredine, Consigliera. Non ho detto che adesso guardiamo con attenzione perché ci sono i soldini o altro; ho detto che abbiamo comunque contezza di ciò che accade sul nostro territorio. Benché usciti da un organismo che riteniamo assolutamente inutile e superato, ma che a nostro avviso deve trasformarsi in una vera Unione di Comuni - e su quello siamo sempre disponibili, qualora ci sia la volontà di procedere in tal senso, come ho detto al Sindaco Pucci - a lei risultano cose che evidentemente sono diverse dalla realtà, perché ho parlato col sindaco Pucci, che è venuto personalmente a salutarmi non appena insediato e in quella sede ha rinnovato l'invito a rientrare, dicendo "tra l'altro c'è anche questa opportunità". Non è un mistero, perché non c'è nulla di strano. Anzi! Ma la condizione per accedere a quel finanziamento non era farsi dire di no dalla Comunità Montana, già sapendo che avrebbe detto no, ma era quello di rientrare in Comunità Montana e quindi rivedere le decisioni prese legittimamente con delibera 2 del 2015. Per quanto riguarda tutti gli altri aspetti connessi al Parco e alle sue valutazioni, sono state semplicemente contattato da eminenti - ritengo - esperti, come altrettanto lo è lei immagino, di questa cosa che hanno sollevato delle perplessità. Avevo il dovere di ascoltarli; dopodiché se hanno detto una castroneria lo dirà il futuro. Ho sentito più di una persona, non solo di Grottaferrata, ma di altri territori, che ha detto che è assolutamente preoccupata o comunque perplessa che nell'utilizzo di un impiego così cospicuo di fondi, ancorché ci saranno, vede un procedimento, un processo assolutamente opposto a loro avviso di quello che normalmente dovrebbe essere svolto, ancorché esistano evidenze o quant'altro di natura storica o antiquaria o quello che sia. Sappiamo che bene che gli scavi sul

Tuscolo non sono probabilmente così definitivi, ultimativi e che ci potrebbe essere un'area ulteriormente ampia da verificare, magari anche nel nostro territorio, quando oggi abbiamo un'area che, come lei ben sa, è assolutamente limitata ad un punto molto ristretto. Viceversa, se un domani dovesse emergere, come potrebbe e come ritengono questi eminenti studiosi e letterati, addetti ai lavori, che l'area potrebbe essere nel nostro comprensorio... Le sue convinzioni sono liberissime, mi faccia dire anche le mie. Mi ha rovesciato addosso una serie di accuse gratuite che non posso accettare, perché il Comune ha legittimamente e lecitamente deciso di uscire. Che questo non piaccia a voi o a lei in particolare ne prendo atto, ma abbiamo fatto quello che potevamo e ritenevamo opportuno fare a tutela di interessi anche di natura economica di questa cittadinanza e di questo Comune. Saranno pochi, saranno tanti i 44 mila, di cui 35 di erogazione comunale risparmiati in questo mancato conferimento alla Comunità Montana, ma abbiamo ritenuto di agire così. Non potevamo accedere a quei fondi, lo ribadisco, perché lo possono fare i comuni iscritti, quindi andare a fare una domanda per sentirsi dire di no da un organismo, mi sembra abbastanza discutibile come metodo. Per tutto il resto, sul discorso del parco sono disponibilissimo. Anzi, vorrò fare qualche approfondimento perché se è un'opportunità non in termini economici, ma per lo sviluppo del territorio concreto, siamo disponibili a farlo e non soltanto perché ci sono somme a disposizione o meno. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Proseguiamo con l'ordine del giorno.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 1537 del 18 gennaio 2016 - recupero dei nuclei edilizi abusivi L. R. n. 28/80 e L. R. 7/04;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: È presentata dal PD, sottoscritta dal consigliere Roscini. Prego, se vuole illustrare, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente. Chiaramente anche qui siamo in ritardo, poi adesso ci aggiorniamo. "Premesso che:

- la Regione Lazio numero 28 del 2 maggio 1980, modificata con legge numero 7 del 2004, ha dettato norme concernenti l'abusivismo edilizio ed il recupero dei nuclei edilizi sorti spontaneamente;

Considerato che:

- la suddetta legge regionale 28 del 1980 e la Regione in particolare ha stabilito che i Comuni sono tenuti a procedere tra l'altro all'individuazione e all'adozione delle perimetrazioni dei nuclei edilizi abusivi sorti spontaneamente, nonché all'adozione di apposite varianti speciali dirette al recupero urbanistico dei nuclei stessi, ove questi siano in contrasto con le destinazioni previste dallo strumento urbanistico generale;

- l'accertamento della consistenza dei nuclei abusivi e la loro perimetrazione, oltre a rappresentare un adempimento obbligatorio, costituisce presupposto insuperabile per la formazione di un nuovo strumento urbanistico generale come chiaramente indicato altresì nel Piano Territoriale Provinciale Generale e nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale;

- le precedenti Amministrazioni del Sindaco Mori avevano dato concreto avvio alla fase di formazione del nuovo PUG, procedendo all'adozione del relativo documento preliminare di indirizzo e alla fase di perimetrazione dei nuclei abusivi, ottenendo al riguardo anche un finanziamento regionale ed affidando relativo incarico professionale;

Alla luce di quanto esposto, considerato che:

- nel suo programma elettorale, il signor Sindaco Giampiero Fontana aveva previsto di procedere con le attività di perimetrazione dei nuclei abusivi;

- le disposizioni della legge regionale 28 del 1980, nonché le disposizioni del PTP dispongono sostanzialmente l'obbligo dei Comuni di procedere alla suddetta perimetrazione, che costituisce adempimento insuperabile per la formazione di un nuovo strumento urbanistico generale;

- è stato affidato un incarico professionale per la redazione di un Piano di studio sull'abusivismo nel territorio di Grottaferrata al fine di avere elementi certi sulla consistenza del fenomeno;

CHIEDE che:

- si adottino subito dovute e concrete iniziative anche di impulso e sollecito affinché venga portato a compimento nel più breve tempo possibile l'incarico professionale già affidato;

- il Consiglio Comunale possa procedere all'adozione delle perimetrazioni dei nuclei abusivi spontanei in conformità alle vigenti disposizioni legislative nazionali e regionali, al fine di dare una compiuta e concreta risposta alle esigenze dei cittadini che da anni attendono di poter avere una soluzione ad altri problemi."

Per quanto riguarda questa mozione, ha la data del 18 gennaio; poi si sono verificate, come sappiamo, altre cose ed aggiungo che avevo presentato questo recupero che adesso ho letto, ma in considerazione della lettura inviata al Comune dalla Procura... Dunque, ripeto. In considerazione della lettera inviata al Comune

dalla Procura di Velletri, che modifica sostanzialmente tutti gli elementi dell'abusivismo, si chiede:

- di conoscere i contenuti ed i tempi di azione del Comune sull'abusivismo e le linee guida che intende adottare questa Amministrazione sull'abusivismo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini. C'è un intervento da parte del Sindaco? Nessun tipo di intervento? Qualche intervento da parte dei Consiglieri? C'è una proposta di modifica del testo di mozione in tal senso: "Chiede che si adottino subito dovute e concrete iniziative" - sto rileggendo il "chiede"... (interventi fuori microfono)... "anche di impulso e sollecito, affinché vengano portate a compimento nel più breve tempo possibile". Fino a qui è tutto uguale, tranne qualche specificazione. "... le perimetrazioni dei nuclei abusivi spontanei in conformità alle vigenti disposizioni legislative nazionali e regionali, al fine di dare una compiuta e concreta risposta alle esigenze dei cittadini che da anni attendono di potere avere una soluzione ai propri problemi". Quindi eliminare solo la frase "l'incarico professionale già affidato" e che "il Consiglio Comunale possa procedere all'adozione". Questa è la proposta che è presentata da parte della maggioranza di modifica, quindi lasciare comunque le finalità che sono state richieste da parte del consigliere Roscini e del PD per portare ad attuazione queste perimetrazioni dei nuclei abusivi. ... (interventi fuori microfono)... Questa stesura qui: "Che si adottino subito dovute e concrete iniziative, anche di impulso e sollecito, affinché vengano portate a compimento nel più breve tempo possibile le perimetrazioni dei nuclei abusivi spontanei in conformità alle vigenti disposizioni legislative nazionali e regionali, al fine di dare una compiuta e concreta risposta alle esigenze dei cittadini che da anni attendono di potere avere una soluzione ai propri problemi". Me lo potete firmare come emendamento? Prego, consigliere Scardecchia... Scusa, volevo sentire un attimo i proponenti e poi entrare nel...

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Scusate, prima di discutere su una riduzione di un testo, l'emendamento che fa la maggioranza stralcia due righe del testo. Prima di cominciare il dibattito se il consigliere Spalletta non ce la fa, uno per conto del consigliere Spalletta dovrebbe dirci la ragione per cui intendono stralciare due righe del testo, visto che le due righe attribuiscono un compito al Consiglio Comunale di deliberare in argomento. Se uno sa di cosa stiamo parlando, senno facciamo i maghi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Facciamo intervenire il Sindaco, che è anche il delegato della materia. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Sì. Intanto ringrazio il consigliere Roscini per il contributo alla specifica problematica che tutti abbiamo a cuore, come ben noto, che abbiamo anche ricordato nella Commissione... in una delle ultime riunioni della Quarta Commissione Urbanistica. La richiesta di modificare con questo piccolo stralcio la proposta della minoranza o comunque del consigliere Roscini e del PD è legata esclusivamente alle valutazioni, che sono anche state ricordate in Commissione, sull'operato di chi precedentemente ha avuto questi incarichi, che ancora avrebbe un'appendice non definita. Siccome ciò che è stato fatto è stato ritenuto quantomeno non esaustivo o comunque abbisognevole di ulteriori valutazioni e approfondimenti, il fatto di dire che già ci si lega al

mantenimento o meno dell'incarico affidato è un vincolo che potrebbe poi portare a dovere obbligatoriamente andare nell'affidamento già esistente. Il che non è detto che non si verifichi, perché può darsi che dopo le opportune valutazioni ciò avvenga. Il fatto di togliere il Consiglio Comunale potrebbe essere una mera svista, ma siccome quando si parla di procedere in tempi urgenti all'adozione delle perimetrazioni è implicito che è il Consiglio Comunale che fa le perimetrazioni, è solo un refuso. Se vogliamo, possiamo anche riformulare eventualmente l'emendamento, ma è soltanto una questione di formalizzazione, perché chi fa le perimetrazioni è il Consiglio Comunale con eventuali apposite varianti speciali, come è ben noto. Per cui è sottinteso che se perimetrazione deve essere, la fa il Consiglio. Va da sé. Poi sono anche disponibile, a mio avviso, se sono d'accordo i Consiglieri di maggioranza, a riformulare l'emendamento lasciando il passaggio del Consiglio che però, ripeto, è già implicito nella procedura.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Se non ci sono interventi specifici, voleva intervenire il consigliere Scardecchia, che ho interrotto per sapere se sull'emendamento c'era condivisione. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Ha risposto perfettamente il Sindaco. Questo volevo sapere, perché non si dava mandato o la continuità all'architetto di poter continuare. Questo volevo chiedere.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: il consigliere Roscini ha ben richiamato quello che era un iter già iniziato sulla perimetrazione dei nuclei abusivi, ma l'incarico che era stato dato a fronte di una richiesta di finanziamento regionale era un incarico specifico, non volto alla perimetrazione, ma volto ad effettuare uno studio e una ricognizione sul territorio. Credo che non si possa decidere in Consiglio Comunale una perimetrazione se prima non abbiamo uno studio; è una procedura anomala quella di sollecitare il Consiglio a deliberare una decisione senza che si conoscano quelle che sono effettivamente le realtà sul nostro territorio. Ora, più volte la Città al Governo ha sollecitato ad effettuare delle analisi prima di prendere dei provvedimenti. È accaduto con la delibera 41, è accaduto sui provvedimenti generali che questa Amministrazione... gli indirizzi che questa Amministrazione ha voluto dare sulla pianificazione territoriale, in assenza e a pezzi, diciamo, sul territorio intero, prendendo dei provvedimenti che non riportano ad una visione globale del nostro territorio e a quelle che sono le emergenze, a fare delle valutazioni complessive. Crediamo che si debba procedere intanto per economia con l'incarico affidato. Se non sbaglio, le dichiarazioni che sono state fatte in precedenza, non in Consiglio Comunale, ma se non ricordo male in Commissione, erano quelle di continuare probabilmente con l'incarico della persona che ha già prodotto parzialmente, in maniera incompleta, un lavoro. In quella sede in Commissione abbiamo chiesto di specificare quali erano le intenzioni. Ancora non si era deciso. Oggi, a distanza di un periodo di tempo, ancora ci si lascia aperta la possibilità di scegliere a chi dare l'incarico o meno. A noi non interessa a chi si dà l'incarico, anche se ci interessa non perdere e non buttare all'aria soldi già spesi e casomai fare correggere, fare integrare, fare completare un lavoro che è stato già svolto. A noi interessa, però, venire in Consiglio

Comunale con una valutazione non con una decisione. Non è questo il momento di decidere il procedere con la perimetrazione, se prima non si è fatta un'analisi del territorio. L'Amministrazione precedente era ferma lì e questo - ci tengo a sottolinearlo - era inserito in un contesto di rivalutazione di tutto il territorio. Non per niente era inserito all'interno del documento preliminare di indirizzo per la stesura di un nuovo Piano Regolatore. Qui non stiamo studiando un nuovo Piano Regolatore, non c'è un Piano in previsione per il riassetto e la riqualificazione del nostro territorio; ci sono dei provvedimenti che vengono fatti a pezzi. Almeno questi provvedimenti che vengono fatti a pezzi sulla pianificazione generale che siano dotati di uno studio di fattibilità serio e di una ricognizione seria prima di prendere una decisione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Penso che bisogna fare un attimino il punto sulla questione, però mi pare di avere capito che l'orientamento del Sindaco e della maggioranza sia quello di affrontare il tema e quindi di volerci stare su questa proposta che parte dal gruppo consiliare del PD, che volge a prendere in carico, in agenda e definire l'iter per un problema che è rimasto atteso per troppi anni. Relativamente a quello cui faceva riferimento il consigliere Consoli abbiamo dato un incarico ad un professionista per effetto della capacità anche del professionista di fare ottenere al Comune di Grottaferrata un finanziamento; cosa che evidentemente... per realizzare questo studio quindi, ribadiamo, non sono stati utilizzati soldi della comunità dei cittadini di Grottaferrata, ma è stato richiesto un finanziamento - ed ottenuto - da parte della Regione. Il professionista ha consegnato un lavoro. Questo lavoro va verificato se è redatto nei termini e nelle modalità con cui era stato richiesto si doveva svolgere. Io credo sia opportuno, qualora lo studio non sia terminato nelle forme e nei modi che il contratto di affidamento presupponeva, di farglielo terminare; altrimenti dovremmo ricorrere, nel caso in cui l'oggetto di interesse sia soltanto togliere l'affidamento di un incarico dato ad un professionista... ma affidarlo ad un altro, magari con soldi dei cittadini del comune di Grottaferrata. Credo che il tema non sia questo. Il tema è verificare se quello che ha consegnato questo professionista è in regola con quello che doveva fare. Qualora fosse in regola, esaminiamo questo documento. Qualora non fosse in regola e non abbia ottemperato al contratto di affidamento, si verifichi e si faccia terminare il lavoro già pagato e già realizzato. Ciò detto, da quello che mi risulta il lavoro è stato utile, molto utile, perché prima di questo a Grottaferrata non erano state né identificate le zone, né i criteri con cui si potessero definire i cosiddetti nuclei abusivi. Con questo studio è stato possibile sia individuarne alcuni, sia darne - rispetto ai nuclei abusivi - un impatto volumetrico, una determinazione della forma del nucleo e procedere poi all'eventuale deliberazione. Bene ha fatto il Sindaco a ricordare che ovviamente, seppur pleonastico, è comunque necessario dire che l'iter finale di una perimetrazione è una variante allo strumento vigente di Piano Regolatore, di conseguenza il Consiglio Comunale lo deve per forza adottare. Di qui un'ulteriore richiesta di specificazione per capire se il punto è quello della volontà da parte di questa Amministrazione di affidare ulteriormente un incarico esterno oppure di verificare se prima sussistono gli elementi già in possesso dell'Amministrazione o da completare senza spendere altri soldi pubblici, per

procedere eventualmente alla formulazione della delibera. Questa è la domanda che voglio fare. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: In Commissione abbiamo già affrontato a fondo tutto il pregresso, il DPI, cosa conteneva, cosa non conteneva, quindi non ci torno perché non è di interesse. Il problema di fondo, come sanno tutti, inclusi immagino anche i Consiglieri di minoranza, soprattutto chi in passato è stato amministratore, è che occorre che si definiscano i condoni pendenti, non tanto lo studio dove stanno le aree, dove non stanno le aree. Bisogna che le 1000 e oltre pratiche che giacciono da tempo immemore, soprattutto quelle post 2003 o del 2003, o concluse entro il 2003, vengano esaminate e definite. Una volta fatto questo, il gioco, come si dice, è fatto e questo lavoro ovviamente si poteva fare già da tempo e non è stato fatto. Adesso poco serve dire perché, come, da chi in questi due anni, nei 5 precedenti, in quegli altri, eccetera. Oggi è quanto mai ineludibile, anche alla luce dell'azione della Procura di Velletri, come bene ha ricordato il consigliere Roscini... quindi ancorché fosse già dovuto per legge, si doveva fare comunque ma non si è fatto. I motivi non li so. Non intendiamo spendere nessun importo dei contribuenti, se non ove occorra per la definizione dei condoni. Se gli uffici non sono in grado di... è anche vero che abbiamo messo nel nostro programma che prevedevamo e prevediamo tuttora eventuali forme di finanziamento rispetto a queste pratiche di condono. C'era anche l'ipotesi di un progetto, che però purtroppo non ha avuto accoglimento, è rimasto fuori dai finanziamenti del bilancio passato, che prevedeva specificamente questa procedura già dal 2014. Purtroppo non è potuto andare in porto per ragioni di natura... quali? Non ricordo bene. Comunque non si è fatto, sostanzialmente. Non tecnica, era finanziaria, perché era già tutto pronto ed era non so se un progetto obiettivo... come si chiama? Comunque la sostanza è che ci si stava pensando e da subito ci si è pensato, purtroppo non è stato realizzato per cavilli economico-finanziari o quant'altro. Riproporremo, vedremo se è possibile tornare a quel progetto in questa sede adesso bilancio, se non è possibile con altre forme. Quello che deve essere chiaro è che lo studio è stato fatto; adesso se ha evidenziato o meno completamente tutte le aree... su questo andrei cauto perché, come sappiamo, ha individuato questo professionista tre aree, tre macroaree che sono l'Isola Amministrativa, la Molarata e Castel De Paolis, una cosa che penso... consentitemi la battuta, tutti noi sappiamo in termini generali, ovviamente non tecnici e specifici come ha fatto il professionista, che comunque ha svolto il suo lavoro. Ora si tratta di definire tutti i condoni che sono pendenti, perché se si deve perimetrare non si può lasciare che ancora qualcosa sia svincolato, ma va definito prima in passaggio preventivo. Una volta definiti tutti i condoni, quindi capito cosa può essere effettivamente concluso dal condono e cosa purtroppo non lo può, perché tutti sappiamo che il condono del 2003 è quello più complesso e dopo il 2003 condoni non ne esistono più, per fortuna aggiungo io... speriamo mai più, ma non perché siamo contrari all'edilizia o alla "casa dei cittadini", perché comunque poi le conseguenze le vediamo oggi, no? Problemi da Velletri, problemi di sentenze passate in giudicato e quant'altro. A scanso di qualsiasi equivoco ribadisco ciò che abbiamo detto in Commissione sia per coloro che purtroppo rientrano in quella lista dei 70, 100 o quanti sono... qui me ne può dare atto il Presidente della Commissione Urbanistica,

consigliere Spalletta, abbiamo detto con chiarezza che siamo assolutamente a disposizione per qualsiasi problematica. Gli uffici sono aperti, io sono al primo piano, si sale a destra e ricevo in continuazione anche senza appuntamento. Se qualcuno non è potuto entrare mi dispiace, ma siamo là disponibili tanto io quanto i Consiglieri e tutta l'Amministrazione, ritengo anche i colleghi di minoranza, perché è una problematica talmente importante quella del discorso abitativo che non si può certamente scherzare. Quindi chiariamo che occorre definire tutti i condoni pendenti e quindi quelli che possono essere eventualmente portati a conclusione di condono e quelli che invece purtroppo non possono e le conseguenti azioni in tale sede. Ribadiamo l'invito a noi stessi a fare questo in tempi più che ristretti e quindi lo spirito della mozione credo che sia recepito, nel senso che è una cosa che tutti condividiamo. Se poi si devono fare degli aggiustamenti dicendo che il Consiglio o meno... ma quando dite "in conformità alle vigenti disposizioni legislative nazionali e regionali", va da sé che è il Consiglio Comunale che fa queste operazioni. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Il secondo intervento; prego.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Sì, è il secondo intervento. Grazie, Presidente. Le parole del Sindaco mi confortano nel senso che trovo, però, che nel testo proposto dalla maggioranza ci sia una piccola incongruenza... (interventi fuori microfono)... Sì, dal Sindaco. Scusate, non tendo a fare queste distinzioni. Da qualcuno. Qual è l'incongruenza che trovo? Bene ha fatto il Sindaco a ricordare che c'è tutta una verifica da fare, i condoni pendenti sono un esempio, ma anche la scelta delle aree che richiamava prima il Sindaco, che sono state suggerite all'epoca durante la precedente amministrazione al professionista, sono una volontà di una passata Amministrazione. Ma non solo! Le caratteristiche per poter definire "perimetrabile" un'area sono delle caratteristiche bene individuate in un Piano Provinciale. Se non viene redatto lo studio di fattibilità sul nostro territorio, non siamo oggi in grado di sapere se quelle caratteristiche sono rispettate o meno. Quindi non è possibile inserire oggi con un lavoro svolto a metà, incompleto, non esaustivo e senza peraltro una conferma sulla individuazione che era stata fatta da una precedente Amministrazione, non confermata oggi e supportata da un'analisi attenta sul territorio... Non è possibile oggi deliberare di procedere all'adozione delle perimetrazioni. Oggi possiamo chiedere con celerità di portare a compimento uno studio a fronte del quale successivamente ritornare sull'argomento e capire se ci sono le modalità e le caratteristiche previste non da noi, ma da strumenti sovraordinati, urbanistici sovraordinati che ci dicono che quella caratteristica sul nostro territorio è perimetrabile, quella porzione di territorio è perimetrabile. Oggi non siamo in grado di dirlo; c'è tutta una serie di valutazioni di natura tecnica che finché non portiamo a compimento a) i condoni pendenti, quindi una chiarezza su questa situazione, b) lo studio effettuato dal professionista, non siamo in grado di deliberare l'adozione delle perimetrazioni. Siamo in grado, invece, di sollecitare di portare a compimento questo studio subito per poter successivamente decidere. Quindi la Città al Governo chiede che venga modificato il testo e di sollecitare questa Amministrazione a procedere a fare chiarezza sull'incarico al vecchio professionista o meno immediatamente e procedere al termine, alla fine dello studio di fattibilità. Il momento dell'adozione delle perimetrazioni è un momento successivo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Ha richiesto, quindi, una modifica sostanziale della mozione presentata dal Partito Democratico. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Volevo solo dire: non perdiamo l'opportunità... rivolgo un invito al consigliere Consoli, ovviamente nella libera e legittima... nel libero e legittimo rispetto di tutte le volontà di modificare o quant'altro. Mi sembra che lei ha condiviso che occorre essere generici non per ritardare l'intervento e rinviarlo ancora alle calende greche come probabilmente, per volontà che adesso non interessa imputare a capo di che e come, è stato fatto, ma serve dare un segnale - e la mozione lo è e la raccogliamo tutti convintamente - che occorre fare le perimetrazioni. Ora andare a parlare di studi, di incarichi, di consigli, non consigli, quando dicevo che il Consiglio è comunque implicito e lo possiamo anche mettere... Lei dice "a noi mancano gli strumenti perché è qualcun altro che deve decidere". Io non credo che sia così. È qualcun altro che decide? È la Regione nel momento in cui gli mandiamo la variante speciale, ma prima della variante speciale, fatto salvo il Parco con il quale ci dobbiamo comunque confrontare - questo è ovvio - e tutti gli organi sovracomunali, Soprintendenze e quant'altro, chi deve operare è l'Amministrazione, non solo altri. Non è per contraddirla, mi comprenda. Non ritengo che dobbiamo incartarci - mi passi il termine, forse non è quello più opportuno - su studi o su altro, ma dobbiamo invece dare il segnale a noi e alla cittadinanza che vogliamo fare le perimetrazioni. Le vogliamo fare, perché non è che ci dobbiamo nascondere. Ripeto, bene ha fatto Roscini a portare a nome della minoranza questo passaggio, già visto comunque in Commissione. Quindi l'invito che rivolgo è: non andiamo a mettere cose specifiche, ma non perché non le possiamo o non le sappiamo fare. Diciamo che tutti vogliamo che le perimetrazioni, secondo norme nazionali o quello che sia, siano fatte al più presto. Se ora cominciamo a dire "Deve essere fatto lo studio, deve essere confermato quello, quell'altro, rischiamo di dare delle cose troppo, a mio avviso... ma non perché non voglio accogliere le vostre proposte, ma perché ritengo che siamo ancora in una fase che se non facciamo la definizione di quei mille e rotti condotti pendenti, tutto il resto è ancora purtroppo prematuro. Allora magari impegniamoci a definire i condoni, dopodiché ci possiamo rivedere in Commissione, in Aula, dove volete e meglio definire dei percorsi; anche eventualmente individuando un cronoprogramma per rendere ancora più stringente e più vincolante l'azione dell'Amministrazione. Però il consiglio che do, comunque sempre ovviamente nella libertà di accoglierlo o meno, è quello di tenerci in questa sorta di genericità che non è volutamente tale per eludere l'impegno, ma è tale perché deve consentire di svolgere quel lavoro preliminare. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Ha fatto bene il Sindaco, perché è più chiara la formula, però con una premessa che deve chiarire con la stessa chiarezza con cui ha chiesto... Credo che, anche con il supporto del consulente, non possa essere messa come condizione lo studio e l'analisi, perché secondo me sono due cose distinte. Se dobbiamo accettare, valutare, completare l'iter delle domande di condono giacenti che sappiamo risalgono in questo Comune almeno a vent'anni e poi procedere alla perimetrazione dei nuclei e alla scelta dei

nuclei, stiamo dicendo che ci impegniamo a fare una cosa che non faremo mai. Fare questo significa per ogni... Allora traduciamolo in tempo. Se non è mai, siamo nell'ordine di almeno qualche quinquennio, per analizzare lo stato delle pratiche. Allora vorrei conoscere un elemento di assicurazione da parte sua, che ha chiesto efficacia nell'indirizzo e nella sua volontà politica. Credo che possiamo comunque procedere all'individuazione con lo studio preliminare, se concluso o non concluso, formalizzato o non formalizzato, di quelli che definiamo essere nuclei abusivi aventi le caratteristiche che presuppongono una certa omogeneità, presupposto, eccetera. Quello è un atto amministrativo che deve essere completato con una roba tutta urbanistica; altro è... poi se ce lo vogliamo scrivere o no sulla delibera, per me è indipendente, però su questo ci deve chiarire. Perché se tu dici che dobbiamo aspettare l'iter conclusivo delle tre domande di condono, significa che questa delibera non la facciamo mai. Là ci stanno situazioni che... vent'anni, trent'anni, dieci anni, eccetera eccetera. Quindi secondo me sono due cose distinte; l'impulso, invece, a completare una roba urbanistica secondo me dà anche l'impulso a completare da parte dei soggetti aventi richiesta l'esame delle proprie pratiche e ad avere con la stessa certezza con cui si chiede il diniego o l'accettazione. O diniego o accettazione, perché altre domande non possiamo farne. Ma che dobbiamo giocare a carte coperte? Non dobbiamo giocare a carte coperte. ... (intervento fuori microfono)... Qual è l'altro provvedimento? E che succede?

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: ... (intervento fuori microfono)... ineludibilmente si dovesse andare a quello che nessuno vuole assolutamente neanche immaginare, è ovvio che non è che ci possiamo nascondere, ma proprio questa aurea di indeterminatezza serviva a questo. Mi chiedeva un attimo l'intervento il... Ci sono Consiglieri? Prego, prego, chiedo scusa.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Volevo fare intervenire il consigliere Scardecchia, che mi aveva chiesto già prima di intervenire e poi sentiamo un attimo l'architetto. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Circa un anno fa abbiamo presentato una mozione oggi e si è rimandata ad oggi; oggi la rimanderemo forse ad un anno o quant'altro. Secondo il mio punto di vista dovremmo seguire un iter burocratico, quindi oggi qui abbiamo un architetto, l'architetto Consoli, che è anche Consigliere e che ci ha spiegato che bisognerebbe, per ottenere il tutto, seguire un certo iter. Gradirei, visto che possiamo approfittare... C'è qui l'architetto Scarpolini. Se cortesemente ci può illustrare qual è l'iter burocratico per arrivare al compimento di queste perimetrazioni e quindi seguire e dare delle indicazioni su questa mozione di seguire un iter burocratico per arrivare ad ottenere finalmente questa approvazione di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, Architetto, che il suo intervento tecnico è sempre bene accetto.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Grazie, Presidente. Come ha richiamato l'architetto Consoli, ci sono delle norme anche derivanti dal Piano Territoriale Provinciale, ma che comunque sono sovraordinate, sono anche nella legge regionale e ancora di più nella prassi pratica di pianificazione che deriva anche dalla buona tecnica che tiene conto pure di quella parte di normativa che deriva da esiti

giurisprudenziali. In questo caso per quanto riguarda la procedura di pianificazione di nuclei spontaneamente sorti, è necessario individuare un certo numero di fabbricati che danno consistenza, perché vicini, non più lontani di una certa distanza e, è ovvio, dove si collega il tutto con l'aspetto delle pratiche giacenti di sanatoria che in origine erano più di 3000 e ce ne sono pendenti almeno 1200... va mappata sul territorio l'ubicazione di questi... ovviamente proponendoli al Consiglio Comunale, non nominativi, ma numeri di protocollo, cioè per dare la garanzia che esistano anche domande rilasciate o comunque in corso valutate come sanabili. Questa mappatura, nello stesso tempo considerazione delle pratiche, almeno a livello di procedibilità in senso di vincoli assoluti o relativi all'inedificabilità, perché il nostro territorio è colpito da parecchi vincoli, quasi al 95 per cento salvo una località, Colle Dell'Asino, che per esempio ha meramente il vincolo solo sismico per intenderci, che comunque comprende l'intero territorio... Quindi la valutazione anche complessiva va fatta e va decisa considerato che non si trova in atti neanche l'ipotesi di come avesse l'Amministrazione precedente preordinato questo procedimento, sicuramente presentata come richiesto dal Sindaco, che è Assessore competente in materia, e dalla maggioranza stessa all'interno della presentazione agli atti del prossimo bilancio. Ovvero, per andare a dirimere come finanziare sia la definizione delle pratiche di condono giacenti, che ovviamente non sarà impeditiva nel frattempo parallelamente a procedere alla pianificazione, ma per quella fase di valutazione dove i numeri di protocollo, ovvero le domande giacenti si trasformano in gruppi di pratiche che sono destinate ad un iter nefasto di diniego e una parte che invece, fin da ora, anche se non hanno completato l'iter, sono integrabili con il superamento dei vincoli ostativi al condono mediante l'ottenimento di nullaosta anche sovraordinati, quindi non immediatamente valutabili da noi. Quindi un processo che, una volta risolti i tecnicismi finanziari che impedirono l'anno scorso, per norme sopravvenute di carattere nazionale e non comunali, la finanziabilità o meno di questo processo, senza tua togliere all'esistenza di una parte già finanziata del processo, quella relativa ad una prima fase di pianificazione in materia di nuclei abusivi, finanziata direttamente dalla Regione, ovviamente non preannunciando o vincolando al singolo professionista... ma anche quella parte lì è destinata alla comunità di Grottaferrata ed è quindi utilizzabile. Però posso anche chiarire e confermare al Sindaco che contattando il professionista, si è dichiarato ben felice di integrare tutta la parte di documentazione che è stata omessa nei passaggi iniziali rispetto, invece, all'aver già individuato delle aree in assenza di questo processo di analisi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, architetto. Direi di concludere un po' la discussione. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Viste le sollecitazioni anche fatte dal Sindaco e le valutazioni fatte dalla Città al Governo e dal Movimento 5 Stelle, il PD, che ha presentato questa mozione, chiede cinque minuti, solo cinque per fare un punto e arrivare ad una accettazione o presentazione di ulteriori emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Se tutto il Consiglio è d'accordo, sospendo per 5 minuti. Grazie.

Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 12:05.

Riprendono alle ore 12:25 con la verifica del numero legale.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Gli scrutatori come prima: Stirpe, Pizzicannella e Rotondi, se non sbaglio. Leggo l'emendamento che è stato presentato alla mozione. Se l'hanno letto tutti i Consiglieri, lo posso dare per letto, se i Consiglieri mi danno l'ok. Anche il Sindaco lo ha letto. Il dirigente ha emesso parere tecnico favorevole all'emendamento, quindi se siete d'accordo possiamo passare alla votazione prima dell'emendamento, poi del testo come emendato. Ve lo leggo velocemente? "Sostituire nel DELIBERA: che si adottino subito dovute e concrete iniziative anche di impulso e sollecito, affinché venga portato a compimento nel più breve tempo possibile con l'incarico già affidato o con altro incarico, motivandone la scelta, il lavoro di ricognizione del fenomeno abusivismo sul nostro territorio, congiuntamente all'espletamento da parte degli uffici delle pratiche di condono pendenti, per consentire successivamente al Consiglio Comunale di prendere definitive decisioni in merito alle perimetrazioni dei nuclei abusivi spontanei, in conformità alle vigenti disposizioni legislative nazionali e regionali, al fine di dare una compiuta e concreta risposta alle esigenze dei cittadini che da anni aspettano di potere avere una soluzione ai propri problemi". Quindi votazione per l'emendamento.

Esito della votazione:
Favorevoli – unanimità.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Adesso votiamo il testo della mozione così come è stato emendato.

Esito della votazione:
Favorevoli – Unanimità.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 1584 del 18 gennaio 2016 - servizio di raccolta olio esausto;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: In merito a questa c'è un parere da parte del dirigente tecnico contrario, con una motivazione che vi leggo: "Trattasi di problematiche superate perché già affrontate fin dal mese di dicembre 2015 e peraltro rientranti nella materia di competenza gestionale di un contratto e un servizio che già prevede obblighi contrattuali e quindi non diversamente modificabili". Questa mozione è stata proposta dalla... Leggo anche una risposta alla mozione presentata a firma dell'ufficio. "Interrogazione acquisita a protocollo generale del Comune con numero 1584/2/3 del 18 gennaio 2016. In riscontro alla nota di Città al Governo a firma dei consiglieri Rita Consoli e Roberto Maoli in oggetto, si informa quanto segue: gli uffici preposti del Comune di Grottaferrata, in particolare il Servizio 5 Ambiente, nell'ambito delle tematiche poste all'attenzione del Tavolo Tecnico istituito con la società Tekneko e l'Amministrazione, composto dai responsabili DEC e RUP e dai dirigenti tecnici della stessa società, ha affrontato fin dal mese di dicembre 2015 i problemi connessi al servizio di raccolta differenziata previsti nell'appalto e di quelli migliorativi offerti in sede di gara. Fra questi quello del servizio di raccolta degli oli esausti, delle batterie esaurite, dei medicinali scaduti, delle deiezioni canine, eccetera. Circa il problema della raccolta degli oli esausti sono state esaminate le problematiche connesse alla raccolta, alla loro dislocazione sul territorio nonché quelle derivanti dal conferimento ai punti di raccolta. Il problema, quindi, collegato alla mozione è nella sostanza già stato affrontato e risolto cogliendo, quindi, l'occasione in questa sede di informare i Consiglieri tutti e i cittadini di Grottaferrata che nei prossimi giorni verranno collocati in 4 zone diverse del territorio degli idonei contenitori modello Olivia 200, di capienza pari a litri 200 di cui verranno pubblicate a breve, sul sito ufficiale del Comune, la loro ubicazione e le modalità di conferimento. Contestualmente all'inizio a chi ne farà richiesta verrà distribuito gratuitamente dalla società Tekneko un contenitore di uso domestico per la raccolta in casa dell'olio esausto, affinché possa essere trasportato in sicurezza nei punti di raccolta distribuiti sul territorio". C'è un intervento in merito? Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: La ringrazio, Presidente. A noi la risposta non è ancora arrivata, immagino... (intervento fuori microfono)... d'accordo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: È la nota qui agli atti del fascicolo.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: D'accordo. Accogliamo ovviamente con piacere che questa problematica sia stata affrontata, quindi ci riteniamo soddisfatti e ritiriamo la mozione sottolineando la necessità di uno sforzo per la pubblicizzazione di questa opportunità per i cittadini, perché laddove per un lungo periodo non hanno potuto usufruire di questo servizio, è chiaro che perché il servizio sia realmente efficace bisogna che i cittadini ne siano edotti e vengano sensibilizzati anche su quelli che sono i danni provocati da un'azione estremamente semplice. È ovvio che in prima battuta il cittadino potrebbe dire "Va bene, ma è più facile versare l'olio nel lavandino o da altre parti piuttosto che recarmi nei contenitori". Quindi vorrei suggerire all'Amministrazione di accompagnare questa opportunità con un'opportuna campagna di sensibilizzazione sui problemi che l'olio esausto in particolare provoca a causa dello sversamento e sull'opportunità invece

che adesso è offerta a tutti i cittadini di Grottaferrata. Quindi la Città al Governo ritira la mozione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. L'Amministrazione ha preso nota di questa importante segnalazione. Prego, consigliere Consoli. Voleva intervenire? Prego.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Sì. Chiediamo anche che venga fatto un comunicato velocissimo da parte del Sindaco. Non conosco... lì c'è scritto genericamente "nei prossimi giorni". I prossimi giorni non sono quantificati, però un comunicato si può fare velocemente. Questo lo dico perché da quando la Città al Governo aveva fatto l'iniziativa a dicembre sulla raccolta dell'olio siamo tampanati da cittadini che vorrebbero conferire il loro olio, quindi chiedendoci di organizzare ulteriori eventi. Abbiamo spiegato a tutti che era presente una nostra mozione da discutere in Consiglio Comunale, quindi chiediamo al Sindaco di mettere al più presto nei prossimi giorni sul sito del Comune il nuovo impulso, il sollecito che ci auguriamo sia nato anche da noi per informare la cittadinanza di questo nuovo servizio. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Quindi la mozione numero 3 è ritirata e non deve essere votata, discussa.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 1922 del 20 gennaio 2016 - fideiussioni rilasciate da GBM Finanziaria S.r.l. - ex Traiano e Tenuta Fonteia;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Anche qui c'è un parere contrario del tecnico, da parte dell'architetto responsabile. "Contiene una falsa rappresentazione dei fatti relativamente alla questione"... (interventi fuori microfono)... La leggevo per rendere edotti i Consiglieri, perché non sanno della... (interventi fuori microfono)... La mozione? Sì, la mozione è del Movimento 5 Stelle. Se il Consigliere vuole illustrarla brevemente, poi vi leggo o facciamo leggere la... Come volete.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Così capiamo dove ci siamo confusi. "In considerazione della mozione presentata in Consiglio Comunale il 4 novembre 2015, riguardante la tenuta Fonteia in località Tuscolo e delle interrogazioni presentate il 7 agosto 2015 con i vari protocolli riguardanti l'area denominata ex Traiano dove, per entrambi i siti, a garanzia la GBM Finanziaria S.r.l. ha rilasciato due fideiussioni, considerato che:

- alle sopra citate interrogazioni a firma del Sindaco Giampiero Fontana, dove si accertava che per molto tempo la società Govelli S.r.l. è stata sprovvista di garanzia a tutela delle opere da scomputare, la GBM Finanziaria S.r.l. ha rilasciato due fideiussioni non idonee, la prima di 6,6 milioni di euro circa per la società Govelli S.r.l., la seconda di 180 mila euro circa per la società Agricola S.r.l.,

- la GBM finanziaria non ha i requisiti per poter rilasciare fideiussioni nei confronti di enti pubblici come evidenziato sul sito della Banca d'Italia;

- tale amministrazioni ha accettato le garanzie presentate senza i dovuti scrupolosi controlli e solo a seguito delle nostre interrogazioni si è accertato che tali fideiussioni a garanzia risultano non idonee;

- la Banca d'Italia sul suo sito fornisce precise indicazioni sulle responsabilità come da noi evidenziato, tramite una dichiarazione da mettere a verbale con protocollo numero 377779, presentata in data 5 dicembre 2015 e poi letta durante le raccomandazioni allo scorso Consiglio Comunale dove si specificava non solo l'iter per la verifica delle fideiussioni, ma si sottolineava che risulta perseguibile penalmente chi ti propone a titolo di mediazione o simile garanzie emesse da soggetti non abilitati;

- non poter escutere le fideiussioni comporta un evidente danno erariale;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Grottaferrata IMPEGNA il Sindaco e la Giunta a:

- procedere al sequestro giudiziale cautelativo con trascrizione presso il Registro Immobiliare sia dell'area denominata ex Traiano che della proprietà sita in località Tuscolo, tenuta Fonteia fino al termine del contenzioso amministrativo pendente;

- fornire per conoscenza ai capigruppo consiliari qualsiasi documento, atto o comunicazione scritta che verrà protocollato riguardante sia la società Govelli S.r.l., ex Traiano, che la società agricola S.r.l. Tenuta Fonteia;

- sospendere cautelativamente tutte le eventuali richieste, passate, presenti o future di abitabilità e/o agibilità e quindi vigilare affinché non decorrano i termini per silenzio/assenso che agevolerebbero conseguentemente facendo ottenere alle società dipendenti l'abitabilità e/o l'agibilità".

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Ero rimasto alla lettura che chiedo gentilmente di leggere perché ho qualche problemino. Il parere, la lettura del parere per poi aprire, semmai, il dibattito. Prego.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Grazie, Presidente. I motivi del parere contrario: "Contiene una falsa rappresentazione dei fatti relativamente alla questione", ripreso virgolettato, "tale Amministrazione ha accettato le garanzie presentate senza i dovuti scrupolosi controlli e che, solo a seguito della nostra interrogazione, si è accertato che tali fideiussioni e garanzie risultano non idonee". Proseguendo dopo la citazione: "In quanto solo dopo la pubblicazione", e la data è 21 ottobre 2015, "del comunicato del Presidente dell'Anac erano comunicati link sul sito della Banca d'Italia che rendevano chiare comunicazioni della mancanza di requisiti per GBM Finanziaria".

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Il parere è sfavorevole alla regolarità della mozione. Prego, c'è qualche intervento in merito? Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: La mozione presentata dal Movimento 5 Stelle aveva uno scopo: capire a livello politico le intenzioni di questa Amministrazione. Mentre in precedenza si è cercato di emandare per arrivare ad ottenere qualcosa di costruttivo, per quanto riguarda il Traiano e per quanto riguarda il PUA di Tuscolo queste intenzioni politiche evidentemente non ci sono. La storia "fideiussioni" non nasce da oggi; il problema Traiano risale a circa 10 anni fa. L'Amministrazione di centrodestra, allora guidata dal Sindaco Ghelfi, stipula una convenzione con una società e a garanzia degli oneri concessori si richiede una fideiussione. Passano 5 anni, cambia Amministrazione, arriva il centrosinistra con l'amministrazione Mori e oltre ai 6,6 milioni di euro a scomputo degli oneri concessori ad opere pubbliche, si stipula un atto di liberalità di oltre 2 milioni di euro. Chiaramente questi 2 milioni di euro, essendo un atto di liberalità, non avevano l'obbligo di una fideiussione. Dopo due anni e mezzo circa l'Amministrazione Mori cade, arriva il commissario e poi l'Amministrazione Fontana. Dopo un anno di amministrazione Fontana abbiamo dato tutto il tempo, perché è anche normale che un'Amministrazione appena insediata non ha soltanto il problema Traiano, ma ce ne sono molti; quindi abbiamo dato tutto il tempo all'Amministrazione Fontana di potersi organizzare e abbiamo cominciato con delle nostre perplessità. Abbiamo interrogato gli uffici tecnici e il Sindaco e le risposte sono state evidenti. A domanda se ci fossero state delle fideiussioni a garanzia è chiaro che ci è stato risposto che le fideiussioni non erano idonee, perché la società che ha rilasciato tali fideiussioni non aveva i requisiti per poterle rilasciare. Arriviamo ad oggi, dopo dieci anni, quindi due anni ancora di Amministrazione di centrodestra, dove non abbiamo queste garanzie. Quindi si dovrebbe cercare di capire se la società operante sul Traiano ha i requisiti per poter continuare o no. Ma il punto non è questo; il punto è che un'Amministrazione, una volta che ha capito che le fideiussioni che ha ricevuto non sono idonee, deve necessariamente aprire un contenzioso e quindi procedere per vie legali, perché non può accettare che questo avvenga. Ecco che ad oggi sapevamo benissimo che la nostra mozione che avevamo presentato... ma mi aspettavo più che altro un appunto sul fatto del deliberato dove chiedevamo un sequestro. È stata una mozione provocatoria, pensavamo che lei, architetto Scarpolini, ci facesse un appunto sul fatto che non

si possa sequestrare. Vede? In questo momento, non oggi, ma forse ieri e forse anche domani, la società sta continuando a lavorare all'interno del Traiano. Questo a testimonianza di tutta la cittadinanza, nonostante l'Amministrazione abbia negato praticamente che questo accadesse. Allora il Movimento 5 Stelle vuole sottolineare questo fatto: c'è una società che stipula un contratto, ma questo contratto non viene in questo momento rispettato. Non ci sono garanzie affinché questo contratto venga rispettato. A tale proposito mi domando: una volta che abbiamo accertato tutto questo, perché l'Amministrazione continua a tollerare il fatto che una società continui a lavorare senza le dovute garanzie? È questo che non riusciamo ad ottenere. Per quanto riguarda la mozione, sapevamo benissimo che l'Amministrazione ponesse un veto nei confronti, ma quello che volevo sottolineare è che qui è inutile che continuiamo a parlare, che la maggioranza oggi ci ha fatto capire, ha fatto capire alla cittadinanza che continuerà a non muovere un dito nei confronti di questa situazione e questo continua ad essere intollerabile. Se la mozione invece vorrà essere accolta, quindi vogliamo che si intenti e si cerchi una via legale per ottenere ciò che ci spetterebbe, ho anche addirittura presentato e ho qui pronto, un emendamento alla mia mozione. Quindi pensate bene, il Movimento 5 Stelle che emanda una mozione pur di trovare una via nel cercare di recuperare questi soldi. Voglio sottolineare inoltre che la situazione momentanea non è una situazione di dieci anni fa, quindi quando la società molto probabilmente stipulò una convenzione con l'Amministrazione di centrodestra dieci anni fa, la situazione economica forse era tutt'altro e diversa da quella che invece si vive oggi. Ecco che in un'altra occasione vi avevo invitati a cercare di aprire un dialogo con questa società per capire se ci sono veramente le intenzioni e se ci sono le finanze per poter portare a termine oggi una costruzione di una notevole importanza. Ma non mi è stato risposto nulla. Cioè, quando ho presentato questa mozione - è stata presentata il 20 gennaio - dal 20 gennaio ad oggi ci fosse stato uno di voi che mi chiamasse e mi dicesse "Scardecchia, possiamo emendarla in un certo modo per cercare veramente di ottenere un qualcosa?". Le intenzioni di questa Amministrazione sono.... non si capiscono. Se volete, ad oggi, ottenere un qualcosa, penso si possa ragionare sul fatto che non è possibile tollerare ed accettare una fideiussione non idonea. Voglio sottolineare anche il fatto - oggi il Sindaco Fontana lo ha evidenziato - che il Movimento 5 Stelle un anno fa circa - adesso non ricordo di preciso - presentò un preventivo. Questo lo voglio sottolineare. Presentò un preventivo per quanto riguarda l'abbattimento del mercato coperto. Voglio spiegare il motivo della presentazione di questo preventivo. Quando allora presentammo il preventivo sapevamo benissimo che quel preventivo non poteva essere accolto per un semplice fatto: la convenzione prevedeva l'abbattimento del mercato coperto, quindi qualunque società avesse presentato allora un preventivo non poteva essere accolto. Quindi non è che Scardecchia ha presentato un preventivo per poter prendere i lavori; Scardecchia ha presentato un preventivo per dirvi che per fare e realizzare l'abbattimento del mercato coperto non ci volevano circa 500 mila euro come si vociferava dopo 100 mila sopralluoghi al mercato coperto stesso, bensì 90 mila. Se una società guadagnandoci ha presentato un preventivo a 90 mila euro, una società che invece aveva una convenzione nel realizzarlo avrebbe speso... Sindaco, è importante questo passaggio perché la riguarda. Avrebbe speso all'incirca 50, 60 mila euro. Questo che cosa vuole sottolineare? Che quando lei, Sindaco, dichiarava che per Natale il mercato coperto si fosse demolito e poi è passato Natale e ha dichiarato che si sarebbe demolito poi, prima della fiera, stiamo ancora aspettando la realizzazione, ma molto probabilmente - questa è un'idea che

mi sono fatto - si voleva far passare questa Amministrazione come l'unica che perlomeno aveva demolito il mercato coperto, mentre in precedenza le altre Amministrazioni non ci erano mai riuscite. Ecco; il nostro punto qual era? Era fare passare come un qualcosa di positivo l'abbattimento del mercato coperto, in cambio molto probabilmente - preso tra virgolette, perché ogni volta che dico qualcosa qui devo stare attento a quello che dico - metterlo in parallelo con l'affare intero, quindi sei milioni e sei. Dovevamo fare uno scambio, forse, tra virgolette, di sei milioni e sei con l'abbattimento di 50, 60 mila euro. Se vuole, il preventivo ce l'ho qui e se vuole lo leggo alla cittadinanza, dove specificavo che eravamo in obbligo a presentarlo. Comunque, arriviamo al dunque. Visto che la mozione che ha presentato il Movimento 5 Stelle non può essere accolta in questo modo e lo sappiamo benissimo, vorrei proporre alla maggioranza questo mio emendamento, questo nostro emendamento portato sempre dal Movimento 5 Stelle, dove sul testo del deliberato al primo punto, dopo "impegna il Sindaco e la Giunta a": "con le dovute azioni legali che potrebbero portare a procedere al sequestro giudiziale cautelativo" e poi prosegue. Quindi vorrei emendare il testo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Può presentarmi l'emendamento. Devo avere sempre il parere tecnico.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Adesso glielo scrivo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: La modifichiamo direttamente con: "con le dovute azioni legali"...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: "che potrebbero portare a procedere al sequestro giudiziale cautelativo".

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Ci stanno altri interventi? Prima volevo fare una piccola specifica, ma perché riguarda un passato. Ha citato la prima Amministrazione, non era di centrodestra, quella era un'amministrazione civica e la convenzione non fu firmata perché non si arrivò. Fu deliberata dal Consiglio Comunale di quell'Amministrazione, ma non fu portata a sottoscrizione perché finì il suo mandato naturale. Questo per specificare tecnicamente. Non voglio entrare in un dibattito politico. Ci sono altri interventi in merito a questa mozione? Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. L'argomento lo abbiamo sviscerato più volte in questa sede, quindi mi limiterò essenzialmente a quello che la mozione propone. Già la correzione di tiro fatta dal proponente con l'emendamento la dice lunga, perché non siamo un organo giudiziario che procede a sequestrare, anche se in via cautelativa, alcunché. Quello che vorrei evidenziare è come comunicazione. Peraltro è noto ai commissari della Quarta Commissione che questa materia era in un elenco di argomenti che dovevano essere trattati. Abbiamo fatto le prime due riunioni, presumibilmente nella terza il Presidente, che sta purtroppo come sta, si ricorda che... me lo può confermare. È tra i vari punti che devono essere portati in via comunicazione, anche per fare tutta una serie di chiarimenti è meglio illustrare al Consiglio, seppure nella sede della Commissione, quali sono i passaggi che forse nelle interpellanze, interrogazioni e quant'altro fino ad oggi non hanno reso bene l'idea. Per cronaca ho personalmente riunito la CAS,

Commissione Alta Sorveglianza, la settimana scorsa o due settimane fa, non ricordo quando, proprio per... E perché c'era la mozione, ma anche perché soprattutto ritenevo di voler verificare, com'è opportuno e dovuto, gli sviluppi della situazione. Mi risulta - poi eventualmente se l'architetto vuole confermare - che c'è stato un ulteriore scambio di... o meglio, invio di comunicazioni, l'ultima delle quali - adesso non ricordo se a metà febbraio o marzo, non ricordo le date - intimava che ove non si fosse proceduto a tutta una serie di adempimenti, si poteva paventare il decadimento della convenzione. Mi corregge il direttore dell'ufficio del Settore Primo se non è così. È stata fatta una serie di verifiche, ho chiesto personalmente e ho richiesto nuovamente una serie di chiarimenti. Alla luce di questi potrebbero avvenire o meno determinate cose che, è ovvio, non possiamo in questa sede dire perché ancora mancano dei passaggi che riguardano anche inevitabilmente la controparte, però alla luce comunque di quelli che saranno gli sviluppi mi auguro che siano sviluppi che portino a concretizzare, ovviamente con le dovute maniere e nel rispetto dei dovuti passaggi, soprattutto in termini legali, quelle che sono le aspettative che hanno sia i privati che l'Amministrazione su quel sito, non fosse altro che è un valore che l'Amministrazione deve... dovrebbe realizzare così come dovrebbero realizzare i privati il loro giusto interesse. Poi possiamo discutere sui modi, le forme e tutte le cose che non sono andate fino ad ora, chi ha ragione, chi ha torto e quant'altro. Però probabilmente questo giusto e legittimo - mi permetto di definirlo - "accanimento" del Movimento 5 Stelle, che però esercita la sua azione legittima di controllo ed eventualmente indirizzo... Forse dopo tutte le risposte date che a mio avviso sono state più che chiare, ancorché non se ne voglia tenere conto, un più puntuale e veritiero "enunciamento" di quelli che sono i fatti andrebbe portato alla cittadinanza. Questo continuare a dire che qua Amministrazione sarebbe omissiva su alcuni punti, a suo avviso, visto che lei ha fatto esposti e quant'altro, avrebbe potuto... se ritiene che noi siamo inadempienti su qualcosa, procedere, come giustamente è nelle sue possibilità e nei suoi diritti, in termini diversi da quelli dell'azione all'interno di questo Consiglio. Non so se lo ha fatto o meno, se lo farà è una sua valutazione; però sempre muovendosi su quelli che sono i fatti, non le cose raccontate. Perché dico questo? Perché adesso lei ha ricostruito in modo molto interessante, Consigliere, quella lettera di un anno fa nella quale lei indicava, a suo dire, a titolo mero di collaborazione, pur dicendo che sapeva anche che non poteva presentarlo e che comunque non era fattibile... Quindi mi domando anche qui: ci porta un qualcosa già sapendo che non possiamo accettarlo? Allora mi domando perché ce lo ha portato. Quella però non era una semplicissima... un semplice contributo in termini volontari e propositivi, tant'è vero che lei non lo ha letto dettagliatamente. Quella è una lettera proprio dove si diceva "suggerisco questa ditta, Tizio, Caio e Sempronio che fa questi lavori a questo prezzo". Cosa che, se il Segretario poi vorrà verificare... ma non voglio fare nessuna azione, anche perché non è quello l'interesse. Forse sfugge dai canoni della normale dialettica politica amministrativa. Come oggi si diceva che devono lavorare le ditte di Grottaferrata piuttosto che quelle di Roma; è un principio che possiamo auspicare, ma non certamente mettere come riferimento della nostra azione amministrativa. Le cose diciamo come sono; sono certo e assolutamente convinto della buona fede del consigliere Scardecchia nel presentare quella lettera. Tant'è vero che, ancorché a mio avviso si potevano fare degli approfondimenti, non ve ne sono stati proprio per evitare qualsiasi ulteriore coda che non serve a nessuno, anzi non aiuta neanche il dialogo come abbiamo detto in apertura del Consiglio di oggi. Però è giusto ricordare le cose come stanno. Se uno si legge la convenzione e se la studia

bene, tutte le cose poi dette, non dette, dette male, dette parzialmente, lasciano il tempo che trovano. Bene ha ricordato il Presidente del Consiglio un passaggio a fine Amministrazione Ghelfi, cioè la firma di una convenzione. Ora, quello che vorrei capire da voi, prima poi di andare a votare o meno questa mozione, seppure emendata, è se effettivamente interessa a questo Consiglio intero, minoranza e maggioranza, far sì che quell'area sviluppi in qualche modo. Ovviamente a vantaggio e dell'amministrazione in primis e del privato a seguire, oppure se si deve solo fare un'azione, seppure legittima, ma a mio avviso abbastanza strumentale alla fine dei fatti, su una cosa che invece andrebbe studiata e magari si potrebbe anche pensare... qui mi rivolgo anche al PD, anche a Città al Governo, oltre che a Cinque Stelle, di verificare se insieme vogliamo, in Commissione Quarta o in un'altra sede, in conferenza dei capigruppo, ovunque, una volta che il Comune avrà acclarato i passaggi che sta acclarando anche con la controparte... pensare di ricostruire interamente questo percorso per far sì che non vada a perdersi o in un contenzioso del quale non è neanche possibile immaginare, oltre che gli esiti, la conclusione, soprattutto la durata, oppure in un qualcosa di ancora peggiore. Non so per chi, se per l'Amministrazione, per il privato o per entrambi. La mia domanda è: vogliamo pensare veramente - se c'è la disponibilità della minoranza, la raccolgo oggi - a far sì che questo complesso e consistente Piano di Intervento Integrato sia rivisitato? Presidente, c'è il consigliere Broccatelli. Raccogliendo peraltro una disponibilità che a suo tempo lui lanciò in Consiglio, che oggi ricordo e raccolgo di nuovo - non so se l'ho fatto all'epoca - di ripensare un attimo a questa complessa vicenda, che comunque, se non bene indirizzata, ammesso che ancora sia possibile farlo, potrebbe rischiare di portarci verso scenari che è bene neanche immaginare, soprattutto e solamente in termini di interessi della cittadinanza. Quindi, ferma restando la mozione, che poi voteremo e vedremo in che modo, emendata o meno, quello che chiedo a voi è: c'è una disponibilità, ove ovviamente anche la maggioranza condivide, ma non vedo come possa non condividere, a creare un organismo che vada al di là di qualsiasi schieramento e che dica effettivamente alla cittadinanza quali sono i problemi reali su quella struttura, non a caccia di streghe a dire chi ha sbagliato e chi ha fatto bene? Quello sarà un'inevitabile conseguenza delle verifiche che verranno nel tempo, ma a noi non interessa cercare i colpevoli, bensì vedere in che modo realmente in tempi auspicabilmente molto contenuti si possa andare a sviluppare questa opportunità che ancora ritengo tale per la città. Poi è ovvio che se troviamo un sordo dall'altra parte o uno che non è in grado "di", questo non lo so oggi. Siccome i segnali - qui mi sbilancio, ma non prendete per più di quello che dico - non sono negativi, ancorché c'è questa corrispondenza in itinere che dice comunque "se entro tot non mi porti tot, decade la convenzione", con tutte le conseguenze del caso, dico: vogliamo pensare ad un organismo complessivo dell'Amministrazione, ovviamente ognuno con le sue percentuali di presenza, minoranza e maggioranza, che voglia risolvere una volta per tutte questa complessa vicenda? Secondo me potrebbe essere questa la strada, sempre che chi sta dall'altro lato del tavolo sia, come sembrerebbe, disponibile a ragionare in termini concreti e costruttivi. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Non so chi si era prenotato prima. Prego Broccatelli, tanto sta finendo di scrivere il consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Sulla scia di quello che dice il Sindaco personalmente sono d'accordo. Aspettavo che dalle parole la facesse oggi

la proposta, così potevamo... (interventi fuori microfono)... Va bene, però indicare un organo, uno strumento, una commissione, una cosa, qualcosa che abbia... (intervento fuori microfono)... Insomma, una roba che comunque dia il senso di quello che è lo strumento o la proposta.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Come dicevo, anche d'accordo con il Presidente Spalletta, ho annunciato che presto porteremo - non so la data, ma è questione di giorni - questo argomento in Commissione. In quella sede potremmo valutare bene con più lucidità, perché è da stamattina alle nove che siamo su questo pezzo. Vedo una Commissione Urbanistica allargata ai capigruppo; possiamo creare qualsiasi altro strumento. Ci sono anche i Consiglieri, giustamente ragioniamoci un attimo. Che però sia un qualcosa di concreto, produttivo, che superi lo steccato maggioranza - minoranza, perché su questi temi, come su altri, secondo me è inutile che continuiamo, ferme restando tutte le legittime e possibili attività di sindacato o di controllo... Grazie.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Siccome mi sembra una proposta su cui... l'obiettivo qual è? È quello di fare ragionare il consigliere Scardecchia sul lavoro buono che ha fatto a difesa dell'amministrazione, con l'obiettivo di fare ritirare la mozione e sostituirla con un altro strumento; se ha una proposta più chiara, probabilmente, più completa... Magari lui, avendo fatto questo lavoro - così mi rivolgo anche al consigliere Scardecchia nel suo intervento - probabilmente lo strumento potrebbe essere una Commissione più forte... non dico una commissione di inchiesta, una commissione di indagine, una cosa che abbia il senso di dare bontà al lavoro ispettivo di un Consigliere comunale e che, allo stesso tempo, vada verso una soluzione della proposta. Forse questo è un motivo perché noi tutti dobbiamo... come dire? Nel cercare di affrontare questo problema, vedere se la forza compatta del Consiglio Comunale potrebbe essere lo strumento. Detto ciò, il punto per uscirne potrebbe essere questo. Detto ciò, è chiaro che - questo lo dico al consigliere Scardecchia in termini di collaborazione - presentare una mozione con la consapevolezza che non può essere votata mette anche in difficoltà i colleghi di minoranza, perché significa che questi devono assumere una posizione nella bontà del principio che sottolineiamo, relativamente ad un atto amministrativo che rimane sul tavolo. Ti chiedo di metterci nella condizione di portare buon valore al lavoro svolto e di fare un'azione. Perché se non si ritira, questa mozione deve essere approvata o bocciata o, al limite, esiste un provvedimento di astensione. Non vedo altre questioni. Siccome un lancio ci sta, il rafforzamento e la definizione più concreta all'Amministrazione di costituire una Commissione speciale, un CAS, una Commissione speciale di indagine, una Commissione speciale di inchiesta può completarsi in una Commissione unitaria. Valutiamolo, sennò rimaniamo in un'impasse tra "color che son sospesi". Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Doveva intervenire il consigliere Consoli. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Grazie. Era intenzione da parte della Città al Governo, su sollecitazione in precedenti sedute di Commissione, di Consiglio sul tema Traiano di richiedere un Consiglio apposito. Ne sentivamo l'esigenza perché nei dibattiti che si sono succeduti in questa sede molto spesso erano state fatte delle considerazioni, delle ricostruzioni errate a nostro avviso di quello che era il

percorso, l'iter, i contenuti di questo problema che è l'area ex Traiano. La Città al Governo aveva anche contattato le forze politiche di minoranza per la convocazione di questo Consiglio ed eravamo, appunto, in attesa di questa mozione del Movimento 5 Stelle, che poteva essere un ulteriore step di approfondimento. Però sia il contenuto della mozione, sia quello che emerge di nuovo dalle parole del Sindaco a nostro avviso meriterebbero un più ampio confronto che ricostruisca bene, non tanto per noi seduti qui dentro, che delle volte ci facciamo delle battaglie di natura politica, ma per i cittadini che ne hanno bisogno e hanno bisogno di capire bene non le attribuzioni di responsabilità... Perché quando si amministra le responsabilità si assumono, si prendono; ma per ricondurre il percorso ad una chiarezza, ad una trasparenza, ripeto, non tanto per attribuire colpe, quanto per trovare soluzioni. Nel merito anche io mi sarei aspettata nel parere negativo dell'architetto Scarpolini che si entrasse nel merito del deliberato. Perché? Perché ci sono tutta una serie di questioni che afferiscono proprio alle competenze di un'Amministrazione ed è difficile poter votare una mozione senza sapere se, per esempio, si può procedere o meno al sequestro cautelativo, oppure ancora più importante è l'ultimo punto in cui si fa riferimento alle richieste di abitabilità, di agibilità, ma soprattutto a che cosa sono riferiti i lavori che attualmente sono presenti e in corso all'interno dell'area ex Traiano. Abbiamo fatto un approfondimento abbastanza lungo su quella che è la convenzione e su quelle che sono anche le richieste di permessi che in una nota del Sindaco sono riportati fino ad una certa data. Ci sono tante valutazioni da fare e quindi non credo possa essere esaustivo rinchiudere in queste poche righe provvedimenti che meritano un approfondimento maggiore, delle risposte più esaustive. Accogliamo assolutamente la proposta del Sindaco e chiediamo la disponibilità al consigliere Scardecchia forse non di ritirare la mozione, ma di emendarla raccogliendo l'intento del Sindaco e rendendoci disponibili in un tempo molto breve ad avviare questo percorso. Credo che si possa insieme, se c'è volontà, fare chiarezza - ripeto - senza attribuzioni sterili, demagogiche, politicamente strumentali, ma avviare un processo di risoluzione. Credo che ci si possa lavorare tutti insieme. Quindi chiediamo al consigliere Scardecchia la disponibilità non a ritirarlo, perché ovviamente si dà merito al consigliere di avere posto per l'ennesima volta l'attenzione sul tema. Non vogliamo sottrarci dalla trattazione del tema. Avremmo addirittura richiesto un Consiglio Comunale apposito però, così come formulato, dal nostro punto di vista non è accoglibile e si potrebbe avviare un percorso. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Le proposte fatte dal Sindaco e la spiegazione vedo che sono state accolte da tutte le forze politiche, come sono accoglibili anche dal Movimento 5 Stelle, ma non chiedendo la luna con questa mozione... Non capisco come un'operazione successiva possa creare dei problemi. In questa mozione non chiediamo altro che di aprire delle azioni legali, che potrebbero portare... Non stiamo dicendo che oggi il Movimento 5 Stelle vuole impegnare questa Amministrazione, quindi i nostri colleghi di maggioranza e minoranza a citare in giudizio, ma fare approfondire ad un legale, rappresentante della nostra amministrazione, quindi a questo tecnico questa materia così complessa che da dieci anni non trova un capo. Il Movimento 5 Stelle è favorevole affinché si approfondisca il tema fideiussioni e quindi anche Traiano, ma questi

approfondimenti credo riguardino un pochino di più la parte politica. A noi quello che preme, invece, è l'aspetto più pratico e più tecnico. Di conseguenza non possiamo accogliere il fatto di ritirare questa mozione, ma invitiamo i colleghi di maggioranza e di minoranza a votarla così come è stata emandata. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Se non ci sono altri interventi... Può chiamare i consiglieri che stanno fuori? Penso si vada a votazione. Consigliere Scardecchia, portiamo... (intervento fuori microfono)... Votiamo la mozione come modificata, non emendata. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Prima di andare a votare eventualmente la mozione del consigliere Scardecchia, ho provato ad immaginare una conclusione della sua, però mi sembra di capire che la sua disponibilità a modificare il dispositivo conclusivo non c'è. Avevo messo "a convocare entro tempi ragionevolmente contenuti e comunque non oltre i 30 giorni una Commissione Quarta allargata ai capigruppo che valuti le migliore procedute atte ad una possibile rivisitazione e soluzione complessiva del Piano Integrato ex Traiano". Ora dire altre cose... non so se può essere utile, lo metto come contributo sul piatto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: È una proposta di emendamento alla mozione. Prego, consigliere.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Si può avere, Sindaco, visto che l'ha presentata una conoscenza dei tempi o... 30 giorni?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Una cosa, Sindaco, c'è il parere negativo sulla premessa.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: La proposta della Città al Governo, infatti, era quella, visto il parere negativo espresso dall'architetto Scarpolini, di togliere al quarto capoverso la prima parte fino alla seconda virgola ed emendare l'impegno al Sindaco e alla Giunta di avviare "entro la fine del presente mese un percorso congiunto con tutte le forze politiche per trovare insieme soluzioni politiche e amministrative riguardanti l'area ex Traiano, iniziando con la convocazione di una Commissione aperta alle forze politiche con diritto di parola e voto e proseguendo con modalità da concordare nella stessa seduta". Questa era la nostra proposta, che accoglie gli intenti del Sindaco. Però ci deve essere la volontà del Movimento 5 Stelle.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Mi sembra di capire che il Movimento 5 Stelle ha già detto che non è disponibile al ritiro. Se così è, non lo so.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Ditemi voi, Consiglieri, sennò devo passare al voto. Se si trasforma in ordine del giorno e si fa proprio da alcuni Consiglieri... può essere un ordine del giorno a parte... (interventi fuori microfono).. al prossimo Consiglio Comunale? Giustamente mi ricordava il Segretario comunale che, essendoci un parere sfavorevole, qualora l'atto venisse votato favorevolmente da parte dei Consiglieri comunali, i Consiglieri devono motivare in maniera più forte rispetto alle motivazioni ordinarie perché si discostano da un parere tecnico

differente rispetto alla proposta presentata. Passiamo alla votazione? Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Indipendentemente dall'esito che avrà la votazione e tutto il resto, confermo - quindi è stenotipato e videoripreso - che l'intenzione è quella messa nella proposta. Ove non dovesse uscire nessun documento ufficiale, è mia cura dare seguito alla parola presa.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. La votazione avviene sul testo modificato, che è la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, modificata come da lui dichiarata con nota riportata all'interno del fascicolo e che deve essere sottoscritta. Prego... se me la chiedete, sì. Prego, consigliere Consoli, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Spiace fare un dichiarazione di voto su un tema che è a cuore alla cittadinanza tutta e a tutte le forze politiche. La Città al Governo si asterrà su questa mozione e spieghiamo anche il perché il voto è di astensione. Al di là del parere negativo che, ripeto, poteva essere un pochino più esaustivo, sul corpo del deliberato, è proprio il corpo del deliberato che non convince in alcuni suoi aspetti, nonostante la modifica che è stata introdotta sul discorso di procedere con dovute azioni legali, "che potrebbero portare a". Ma, al di là delle azioni legali che "potrebbero portare", sono proprio introdotte delle procedure che non convincono, non si ha certezza che possano essere perseguite dal punto di vista amministrativo e come e soprattutto nell'ultimo punto, sul "sospendere cautelativamente tutte le eventuali richieste passate", qui c'è un'analisi molto puntuale delle richieste e dei lavori che si sono succeduti all'interno dell'area ex Traiano, perché bisogna capire quali sono interni alla convenzione, quali non lo sono, quali sono oggetti di DIA. Abbiamo un quadro abbastanza chiaro di questo, abbiamo molti quesiti, per cui riassumerlo in una maniera così generica, senza entrare nel merito effettivo della situazione, non è possibile. Questo è il motivo del voto di astensione. Non è un voto negativo, perché il tema è importante e ringraziamo ancora il Movimento 5 Stelle per averlo sollevato. Ci auguriamo che nel più breve tempo possibile si avvii il discorso annunciato dal Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Il tema sollevato dal consigliere Scardecchia trova ovviamente - il tema delle polizze fideiussorie con cui si inizia il deliberato della mozione - piena condivisione da parte del PD, che a suo tempo ha parimenti sollevato la problematica. Poiché la problematica del Traiano, però, come bene illustrato dal consigliere Broccatelli, è una problematica che affonda le radici anche da lungo tempo nell'amministrazione di Grottaferrata e meriterebbe una trattazione più idonea e una condivisione da parte delle forze sia di minoranza che di maggioranza ai fini del raggiungimento del fine ultimo, posto che la problematica è molto importante e che deve essere assolutamente trattata nel più breve tempo possibile, nonostante la rettifica del primo punto del deliberato e il mantenimento del secondo punto, assolutamente condivisibile, ma che può e deve diventare, a giudizio del PD, il punto di forza già espresso anche dal Sindaco,

che è a disposizione per fare questo tavolo o Commissione aperta e convocarla nel più breve tempo possibile... ci auguriamo che venga fatto. Riguardo anche al terzo punto, poiché è un punto trattato in maniera non esaustiva, ma che merita un maggiore approfondimento anche di quello che può e non può essere soggetto a determinate procedure tecniche di cui non si entra nel merito, il PD si astiene nel voto della mozione così come presentata, anche se non è un voto contrario, ma è un'astensione ai fini della più pronta e impellente definizione della problematica da affrontare in una commissione aperta ai capigruppo e da mettere all'ordine del giorno quanto prima. Invito il Presidente della Commissione Urbanistica a farsi carico a che venga effettuata quanto prima e messa sul tavolo la problematica dell'ex Traiano, ai fini della migliore definizione a vantaggio dei cittadini di Grottaferrata. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda un'eventuale Commissione o per quanto riguarda un'eventuale riunione, per quanto riguarda una seduta per poter capire quali sono gli sviluppi futuri, non abbiamo nessuna difficoltà nel parteciparvi. L'Amministrazione qui presente ha avuto circa due anni. In due anni si sono portati alla ribalta prima 28, poi 55 punti. Mi domando quale punto più importante riuscire a recuperare 6,6 o più due ancora, 8 milioni di opere pubbliche. In due anni nessuno si è preoccupato di istituire una commissione o portare tale tematica alla ribalta della cittadinanza. Ora, dopo dieci anni - mi voglio riaffacciare al discorso che fece il consigliere Broccatelli, che disse "non bisogna sputare per l'aria" e non l'ho fatto, non ho dato giudizi negativi né per quanto riguarda l'Amministrazione Ghelfi di allora, né per quanto riguarda l'Amministrazione Mori poi, né per quanto riguarda l'Amministrazione Fontana oggi - sto dicendo soltanto che molto probabilmente il problema Traiano finirà come in passato. Forse fra dieci, quindici, venti anni gli appartamenti verranno venduti, le agibilità saranno quelle che sono e la cittadinanza di Grottaferrata non avrà le opere pattuite. Quindi il Movimento 5 Stelle chiaramente accoglie favorevolmente la sua mozione dichiarando di essere propenso a qualsiasi ulteriore iniziativa; ma non ho visto una partecipazione così propositiva nei confronti dell'amministrazione Fontana. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Se non ci sono altri interventi, passiamo al voto. Votiamo direttamente la mozione come modificata dallo stesso Consigliere proponente.

Esito della votazione:

Favorevoli - 1

Astenuti - 5

Contrari - 9

Con 1 voto favorevole, 5 astenuti e 9 contrari, il Consiglio rigetta la mozione numero 4.

Punti nn. 5 e 6 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 2005 del 20 gennaio 2016 - sanatoria/permesso a costruire del 10 giugno 2015 n. 23 rilasciato alla società Fonteia S.r.l.;

Mozione prot. N. 2006 del 20 gennaio 2016 - risultati commissione consiliare sull'attività agricola del PUA di Tuscolo;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Volevo chiedere, essendo la mozione numero 5 e la mozione numero 6 presentati dal PD ed avendo, seppure come due oggetto due questioni diverse, ma riguardanti lo stesso argomento, potremmo argomentarli in modo univoco, attraverso una discussione e poi la votazione, essendo due mozioni differenti... devono essere due votazioni separate. Se sono d'accordo i proponenti, altrimenti... Prego consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Chiedo un momento. Volevo sapere se, pur trattandole congiuntamente, diamo lettura prima di una e poi dell'altra.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Sì, possiamo anche. È l'argomentazione, poi faccio leggere anche i pareri di entrambe da parte del responsabile tecnico.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Quindi ci sono dei pareri? Perché a noi non sono stati...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Per entrambe è stato espresso parere contrario, le motivazioni però non le... (interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Presidente, per quanto riguarda la trattazione congiunta assolutamente d'accordo, posto che tra l'altro è anche indicato sul regolamento questo tipo di pratica; quindi credo che sia doveroso. Lancio una proposta, se la vogliamo cogliere. Ovviamente, ripeto, è una proposta. Possiamo per le mozioni, visto che tutti le abbiamo lette, evitare la lettura vera e propria della mozione e il proponente può fare un'illustrazione, se siamo d'accordo. Se continuiamo ogni volta a leggere le mozioni non diamo nessun tipo di informazione ai cittadini, perché la mozione è in linguaggio burocratico. Quindi non diamo nessuna informazione ai cittadini. Se magari eliminiamo la lettura, il proponente fa un'illustrazione che è anche più facile da capire per i cittadini e la lettura è inutile per noi, perché tutti le abbiamo studiate le mozioni. Se siete d'accordo ad andare avanti in questo senso sulle altre mozioni, grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Quindi procedo all'illustrazione, magari con la lettura dei passi salienti. Siccome sono del 20 gennaio, non vorrei... dovrei richiamare delle cose con cognizione di causa. Le mozioni presentate dal PD, che sono due, sono una relativa ai risultati della Commissione consiliare sull'attività agricola del PUA di Tuscolo e l'altra sulla sanatoria/permesso a costruire del 10 giugno 2015 per la società Fonteia. Senza, appunto, rileggere, perché è noto ai Consiglieri, tutto quello che viene messo come premessa e come "considerato", i Consiglieri del PD chiedono - e questo è successo in data 20 gennaio - all'Amministrazione di chiedere alla società Fonteia entro 15

giorni di dimostrare l'effettiva attività agricola svolta, con la presentazione di tutta quella documentazione anche cartacea che possa testimoniare l'effettivo indirizzo della società agricola e quindi fatture, documenti di conferimento delle uve e tutti gli altri documenti che possono attestare l'attività agricola. Anche versamenti all'Inps sui lavoranti, fatture di acquisizione. Poi si dice che qualora la società Fonteia non rispondesse entro il termine congruo fissato, che è 15 giorni al 20 gennaio, di procedere alla revoca della convenzione fatte salve ulteriori azioni da parte dell'Amministrazione per la salvaguardia degli interessi della comunità. Mi rendo conto che, essendo passato del tempo, parecchio tempo, dal 20 gennaio, questa mozione può essere illustrata in maniera diversa perché sono passati due mesi. Quindi mi rivolgo all'Amministrazione dicendo: ci sono ulteriori azioni da parte dell'Amministrazione per la salvaguardia degli interessi della comunità che possano scongiurare la revoca di questa convenzione? Questo è il primo aspetto. L'altro aspetto è relativo proprio alla sanatoria/permesso di costruire, quindi la mozione viene a dire che, poiché c'è stata un'ordinanza di demolizione e il 10 giugno 2015 alla società Fonteia è stato comunque rilasciato un permesso di costruire/sanatoria di cui non sono chiari di atti propedeutici, che nel dettato della legge sulle sanatorie non possono essere sanati abusi che comportano un aumento superiore al 30 per cento e comunque non accedenti 750 metri cubi e questo è stato ribadito dalla Corte di Cassazione specificando che la sanatoria dell'abuso oltre i 750 metri cubi si applica senza alcuna distinzione tra cubature residenziali e non residenziali, qui si chiede l'annullamento del permesso di costruire numero 23 del 10 giugno 2015, in quanto in contrasto con leggi nazionali e regionali. A differenza dell'altra mozione, che - ripeto - potrebbe avere avuto da parte dell'Amministrazione un riscontro in merito all'attestazione dell'attività agricola, su questa ci sono delle richieste che sono queste che sono state fatte e poi sentiamo intanto... vorrei sentire come si esprime, come si è espressa l'Amministrazione, perché a me e al partito non sono arrivati pareri o cose alla data odierna, all'ora odierna. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Sull'aspetto della verifica della congruità delle finalità per cui Fonteia è una società agricola, ovviamente dal 20 gennaio, non avendo potuto discutere prima le mozioni, sono intervenute delle novità, ci sono state le verifiche e ci sono i risultati che potrà puntualmente meglio elencare il dirigente del settore tecnico. Per quanto attiene invece alla richiesta di valutare l'annullamento del permesso ai sensi delle richiamate normative, così come espresso anche nel parere contrario, risulta che siano state richiamate normative che attengono ad altra materia, non a quella specifica che riguarda il PUA. Mi si dice che sono stati invocati principi normativi e legislativi che riguardano i condoni edilizi nella loro fattispecie più complessa. Poi magari lo potrà dire meglio l'Architetto. Sostanzialmente la prima sulle risultanze di una verifica... sono positive, sono riscontrate ed in corso di integrazione per ulteriori fattispecie... (intervento fuori microfono)... Chiedo scusa, sono riscontrate le finalità previste, agricole e tra l'altro ci sono anche diverse novità rispetto alla passata gestione. Ma le potrà illustrare meglio l'architetto Scarpolini. Comunque sostanzialmente risponde a quello per cui è creata la società agricola, per cui non ci sono o almeno non ci sarebbero a nostro avviso elementi tali che possano portare ad una revoca. Per quanto riguarda la questione edilizia, come dicevo prima, la fattispecie

legislativa invocata sembrerebbe non essere quella che attiene allo specifico argomento, bensì ad un discorso più generale. Comunque lo potrà dire meglio l'architetto Scarpolini. Quindi entrambe da ritirare oppure valutate voi cosa fare. Chiaramente vi daremo conto anche di questa cosa. Lo stesso argomento, Presidente Spalletta, stava in programma in una futura Commissione Urbanistica. Purtroppo ne abbiamo fatte solo due con una decina di argomenti, adesso faremo le prossime e ci sarà anche il PUA. Relazioneremo sia sulla verifica, sull'ispezione riguardante le finalità, se esperite o meno, sia su tutto il resto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Così come abbiamo fatto prima, se l'architetto Scarpolini nella sua relazione fosse cortesemente esplicito - molto esplicito - sulla questione di forma della mozione? Come prima. Allora, delle due l'una: se non fosse stato bene interpretato nella ricostruzione normativa un iter per cui esprimerci, non siamo in condizioni di valutarlo; però distinguere bene le ragioni di acquisizione tecnica da quelle di valutazione politica affinché possiamo lasciare eventualmente il nostro parere. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, architetto Scarpolini. Può leggere i pareri espressi?

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Grazie, Presidente. Approfitto del dottor Broccatelli e della nota; ringrazio anche che era abbastanza velata. Chiarisco: su un precedente parere e mozione doveva essere illustrato dall'assessore De Sanctis che oggi per motivi personali era assente, per cui quello che è stato letto come motivazioni d'ufficio anche dal Sindaco non era nelle intenzioni... diciamo travalicare quelle che sono le competenze politiche. In questo caso diciamo che è utile, però, questa premessa per capire che l'autotutela è... Non so, il Segretario sicuramente è più competente di me in materia. Come possiamo dire? Un provvedimento, un rimedio della Pubblica Amministrazione che ovviamente si fa col principio del "contrarius actus". Non viene esercitato come un'azione di controllo. Quello lo si fa se uno è un organo, una commissione giudicante. Pertanto se mai ci può essere un invito a rivedere e controllare gli atti emessi da un dirigente o comunque da un potere gestionale distinto e diverso sia dalla Giunta che dal Consiglio Comunale, non mai l'assunzione diretta del principio e del provvedimento di autotutela, perché è lo stesso organo che ha emesso quell'atto che solo per motivi di interesse pubblico, tra l'altro concreti e attuali, che prevalgano sul principio invece del privato a tenere l'atto... perché comunque quell'atto ormai esiste nel mondo giuridico, ma per motivi prevalenti, ripeto, solo qualora fosse interesse pubblico concreto ed attuale in questo momento, come rimedio si può adire anche il provvedimento dell'autotutela. In questo caso però io pure qui ho fatto una premessa, rispettoso del non voler fare i puntigli nel merito di quella che è la proposta di deliberare quando non è necessario, dottore, perché criticare e magari anche richiamare alle singole competenze... non c'è gelosia da parte del potere gestionale. È ovvio che per noi è importante anche l'indirizzo che ci dà la parte di amministrazione peraltro anche rappresentativa, quindi sotto certi aspetti più autorevole dello stesso dirigente, perlomeno su questioni di pubblico interesse. Però mi limito ad individuare nelle premesse un'errata considerazione, probabilmente suggerita da qualche tecnico non di parte pubblica o non avvezzo a

queste cose. Perché? Perché la trattazione del permesso rilasciato a Fonteia non è stata sotto il profilo di una sanatoria edilizia, condono legislativo derivante dalla legge 47/85, neanche dalla diversa fattispecie, quindi con limiti restrittivi, ma applicabile solo alla 724 e non a tutti o tantomeno a quella difficilissima... terzo condono aperto dal governo Berlusconi con grossissime limitazioni a differenza dei precedenti, quindi neanche nella 326 del 2003, altra legge. Le fattispecie in Italia sono comunque tre e sono considerate condoni straordinari. Possiamo al limite definire "condono" il provvedimento che è stato espresso, ma come utilizzano alcuni commentatori perlomeno distinguendolo come condono ordinario. Cioè, quello che era già un novellato che derivava dalla Giurisprudenza, che poi era stato recepito ancora nella 47/85 con l'articolo 13, che poi fu trasformato all'interno del D.P.R. 380 del 2011 come Testo Unico con la ... (parola non chiara)... dell'articolo 36 o, qualora riguardasse invece i provvedimenti più leggeri, quelle che in passato erano le autorizzazioni, quindi poi all'epoca erano per esempio le DIA, oggi ampliate con le Scia... gli articoli eventualmente 37. Quelli sono soltanto accertamenti di una conformità, non sono condoni. Pertanto sono soggetti alle limitazioni della legge stessa, cioè zero. Non ci può stare una limitazione pari al 30 per cento, non c'è indice volumetrico in più in quella zona. Tant'è che quel permesso che ho rilasciato a seguito di attenta istruttoria, avendo il rispetto pure di attendere gli orientamenti di un potere diverso dal mio, che era quello giudiziario, che già aveva provveduto a dissequestrare l'immobile, quindi per me era... seppure non è un dominus il diritto, la magistratura penale, però comunque rispetto a quella amministrativa è più pericolosa, per cui uno sta anche attento. Questa è la linea che è stata accettata anche dalla Procura di Velletri, leggo nei dispositivi. L'aumento di volume o l'aumento di superficie non c'era; pertanto era ravvisabile un rientro postumo nella conformità. Essendo postumo, però, andava sanzionato. Poi lo strumento con cui rilasciamo in Italia questi provvedimenti lo chiamiamo "permesso di costruire ex articolo 36" oppure "DIA tardiva" la chiamano i tecnici, oppure "articolo 37"; con la differenza che l'articolo 36 è un provvedimento esplicito dell'ufficio che riconosce la conformità alle norme... Ripeto, in assenza di quelle limitazioni che sono molto più severe, perché non c'è indice. Qualora invece stavamo, per esempio, in località Colle dell'Asino, unica parte di Grottaferrata non colpita da vincolo paesaggistico, lì era possibile applicare un articolo 36 ovvero condono ordinario, cioè un provvedimento operoso se fossimo qui col consigliere Pizzicannella per parlare un linguaggio più semplice per i commercialisti e quella cosa che potevi fare e non hai fatto, la fai oggi tardivamente mettendo a posto le carte. Là si può fare anche con un aumento di volumetria, purché nei limiti di quello che prevede lo strumento urbanistico generale. Ripeto, nel PUA del Tuscolo è zero. Lo strumento generale prevedeva quello che era previsto all'interno degli indici di PUA. Per quanto riguarda, invece, il sollecito continuo rispetto all'altra mozione che abbiamo avuto, mi occupo soltanto dal 10 febbraio di SUAP e ho ritenuto, su indicazione dell'assessore competente all'edilizia, il Sindaco, di occuparmi come primi atti in materia di attività produttive di andare a fare un bel sopralluogo sull'azienda agricola Tenuta Fonteia. Effettivamente c'è da aggiornare delle notizie che prima non avevamo ed è stata prodotta molta documentazione, forse anche più di quella contenuta come ennesimo sollecito da parte del Consiglio Comunale o meglio di una parte del Consiglio Comunale. Di fatto l'azienda, se posso permettermi pure di dire il perché è contrario quel parere, è comunque, come tutte le aziende agricole, non più neanche tra l'altro rappresentata nelle figure dagli stessi soggetti che avevano tenuto un atteggiamento diverso rispetto al rapporto con la Pubblica

Amministrazione. Adesso ho trovato delle persone che si occupano non di costruzioni, di patti territoriali; ho trovato imprenditori. Non sono ingegneri, non hanno in famiglia legali. Ho trovato un altro tipo di soggetto privato; come mi può capitare anche su essere aziende agricole del territorio di Grottaferrata che, come era l'interpretazione di chi ha diretto prima di me il SUAP... effettivamente permane il fatto che non vi è obbligo da parte di un agricoltore di aprire una particolare comunicazione con il SUAP, perché l'imprenditore agricolo lavora e fa l'agricoltore. In questo caso c'era un PUA, c'erano i solleciti del Consiglio Comunale, ma tutta quella documentazione l'abbiamo raccolta. Più specificamente, come chiedeva il Sindaco, voglio illustrare nel merito quali sono state le novità positive. Non solo il cambio di soggetti responsabili, ma anche una rinascita dell'attività agricola dell'azienda, non solo di quella edilizia. Tra l'altro oltre che la vigna esistente, oltre che la documentazione relativa all'Inps... adesso non ricordo bene le cose sollecitate nella stessa mozione, ma hanno spiegato anche la filiera che intendono utilizzare per la vendita del loro prodotto diretto su aziende collegate ai proprietari, che sono anche esercenti attività di somministrazione in Roma e quindi ci sarà una vendita diretta. Ci hanno fatto vedere le etichette dell'azienda con il prodotto che già fanno e che già vinificano presso un'azienda qualificata che fa solo vinificazione. Adesso non ricordo quale cantina, ma non faccio pubblicità a cantine che stanno fuori territorio. Uscirà con la tenuta Fonteia come etichetta, ci sarà Grottaferrata, quindi per noi sarà un miglioramento rispetto a quello che già hanno fatto, con le fatture che ci hanno presentato rispetto alla vinificazione attuale. Soprattutto intendono promuovere su ulteriori due ettari che hanno acquistato a fianco, di agricolo, un'espansione di quello che era il Piano Finanziario e produttivo dell'azienda agricola, introducendo il Roma Doc, che dice che è un nuovo Doc che c'è e che pensano di vendere meglio direttamente sempre su Roma in questi 5 locali. Poi altre cose che volendo si possono approfondire presso gli uffici, perché siamo stati già in passato ampiamente trasparenti. Abbiamo ritenuto però che, dato che c'erano queste problematiche per esempio di scontro sulle fidejussioni... di sollecitare anche a provvedere, perché la novità era che avevano provveduto in parte Fonteia, saldando i conti rispetto ad una delle due fidejussioni, quando è emerso il problema di Banca d'Italia che si confessava al magistrato Cantone dell'esistenza di informazioni omesse rispetto ai Comuni che si interessavano e cercavano di capire quali erano le fidejussioni valide e quindi quando uscì fuori la questione per la seconda volta di una fideiussione non valida, ritenne quell'azienda più opportuno intanto saldare il rateale... quello lo fece entro il 31 dicembre, è accertato, anche una piccola rata che era in ritardo hanno pagato gli interessi e su quella nuova hanno proposto una polizza assicurativa su cui, poi, potremo vedere nei dettagli, c'è corrispondenza dell'ufficio che, essendo comunitaria e non italiana... l'ufficio ha anche provato a fare finta di non ricordarsi bene le norme comunitarie, però ho ricevuto il certificato di iscrizione all'Ivas di questa compagnia, quindi di fatto loro, al di là che chiederemo comunque un parere di precontenzioso ad Anac, perché ci fidiamo ormai solo del magistrato Cantone e non delle informazioni - ripeto - quantomeno parziali che dà Banca d'Italia sul suo sito... quindi non so cosa farà l'Ivas a questo punto, ma chiederemo noi direttamente ad Anac solo per conferma. Però mi sembra molto più tranquilla la situazione rispetto a Govelli.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Architetto. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Raccogliendo l'invito di Tocci sull'economia, veloce. Mi servono altre due informazioni. In pillole, può rispondere pure "sì" o "no". Relativamente alla mozione che richiedeva di chiedere alla società Fonteia di dimostrare l'effettiva attività agricola, lei ci dice tecnicamente che, seppure sono cambiati gli interlocutori, quindi significa che a monte la società Fonteia probabilmente ha ceduto le sue quote ad altri soggetti che le hanno acquistate con atto notarile, l'unica domanda che ci deve assicurare è la seguente: se questa attività di compravendita di una società agricola, siccome qua parliamo di un'attività commerciale in riferimento ad un atto urbanistico rilasciato... è questo che a noi interessa sapere... (interventi fuori microfono)... Ha rilevato le quote di una società agricola. È conforme, si può fare - non lo sappiamo, questo ci deve dire - con il PUA? Perché la domanda potrebbe essere mal formulata, però ci interessava sapere se soggetti nuovi possono... quindi io posso mantenere PUA se cedo le quote ad un altro soggetto. Ce lo dica poi ufficialmente. Sì, mantengo i benefici del PUA? Perfetto. Invece alla prima domanda alla prima mozione lei risponde che per autotutela il Consiglio Comunale dovrebbe formulare diversamente la mozione oggetto di votazione perché l'istituto di autotutela viene esercitato dallo stesso organo o comunque dallo stesso dipartimento o funzione che lo ha emesso. Quindi qua sopra si potrebbe semplicemente cambiare il testo della mozione, trovare un positivo accoglimento tecnico chiedendo non l'immediato annullamento del permesso, ma di volere agire in autotutela con gli strumenti che il Comune... di cui il Comune si dota eventualmente. Eventualmente, qualora si riscontrassero. Questo semplicemente per avere un parere tecnico positivo e per eventualmente sottoporre la mozione a votazione. Cioè, cambiando il testo, le due righe, invece di chiedere l'immediato annullamento del permesso a costruire, chiedere che in autotutela si dimandi agli uffici preposti di verificare quanto sopra, se ci sono i requisiti. Questo è! Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Consigliere Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: L'azione di controllo della Città al Governo su questa vicenda è abbastanza nota, è iniziata a luglio del 2014 ed è proseguita con tutta una serie di atti, richieste, interrogazioni, mozioni, eccetera, anche con ad oggetto lo stesso contenuto delle mozioni che oggi vengono presentate a supporto anche di una congiunta attività di controllo sul tema dal PD. Abbiamo fatto anche di più. In assenza di esauritive risposte da parte dell'Amministrazione, soprattutto riguardanti l'oggetto di una delle due mozioni, che era la certificazione dell'effettiva attività agricola svolta, la Città al Governo si è attivata con una raccolta firme interessando tutto il territorio, come ben sapete, perché è stato poi comunicato e vedremo successivamente di parlarne in maniera più specifica. Però nella ricostruzione dell'architetto Scarpolini, che ringrazio, ho da fare delle domande. Posto che il permesso di costruire in sanatoria è stato rilasciato con un accertamento di conformità in buona sostanza, non entro nel merito tecnico perché qualche piccola interpretazione c'è sulla questione del locale tombato - chiamiamolo così - di 400... Ecco, appunto, e passa. Benissimo. Qualche piccola forzatura di interpretazione c'è. Ma una prima domanda è: c'è un permesso di costruire a supporto? Scusate, un'autorizzazione paesaggistica a supporto di questo permesso di costruire c'è? Non l'ho mai vista citata neanche nel permesso

stesso. Quindi è presente un'autorizzazione paesaggistica? Riguardo, invece, all'attività agricola svolta, veniamo a conoscenza oggi di verifiche che sta effettuando l'Amministrazione e di una nuova pulsione all'attività agricola. Chiedo però che cosa accade in assenza di certificazione dal 2005 ad oggi. Cioè, noi abbiamo una convenzione con ad oggetto un Piano che doveva avere dei requisiti e che per dieci anni non li ha avuti. Quindi non solo è valida la richiesta del consigliere Rotondi, ma aggiungerei alla richiesta della mozione la dicitura "dal 2005 ad oggi". Cioè, noi vogliamo un'attestazione di quell'attività agricola svolta per poter sostenere che quel PUA è stato legittimo nell'oggetto contenuto nella convenzione dal 2005 ad oggi. Che oggi si accerti di una nuova imprenditoria che potrebbe anche essere di promozione per il nostro territorio, di nuovo impulso e di risoluzione di un annoso problema, non è sufficiente per dire che quel PUA è legittimo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Che facciamo, vogliamo sospendere? Finiamo questi due punti? Perfetto, va bene. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Credevo che le risposte del tecnico, ancorché prolungate oltre i termini, fossero esaustive. Questa è un'integrazione che non è, se non vado errato... però non ho il testo adesso, non so se c'è nella mozione della consigliera Rotondi. È un di più. Su entrambi i punti, visto che si richiamava la necessità di fare chiarezza in particolare sulle modalità con le quali sarebbe stato rilasciato... cioè, è stato rilasciato, dicendo che non sono chiari i passaggi secondo i quali è stato rilasciato il permesso a costruire, eccetera, quindi si poteva prevedere per quanto attiene alla specifica questione edilizia di portare in quella commissione che prima avevamo annunciato questi chiarimenti e tutte le altre specificazioni eventualmente necessarie. Relativamente invece alla questione se sia stata o meno effettuata verifica nel pregresso, in questo caso posso rispondere per quello che ha fatto l'Amministrazione vigente, adesso. Tutto ciò che è avvenuto prima... Agli atti non vi sono verifiche.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Mi permetto di interrompere perché non chiediamo verifica. Abbiamo chiesto l'esistenza.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Chiaramente l'esistenza nasce da una verifica eventualmente effettuata.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Sì, però non le sto attribuendo "lei non ha verificato". Cioè, io vorrei capire: c'è? È nel suo interesse anche scoprire se c'è.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Se siete d'accordo, fatti salvi i più puntuali ulteriori approfondimenti al riguardo, quindi sul passato o meno, inviterei su entrambe le mozioni a concluderle con un richiamo che porta in una Commissione Urbanistica all'interno della quale ci sediamo e vediamo tutte le risposte e su questa prima verifica e su eventuali pregresse verifiche che possano certificare l'esistenza pregressa dell'attività precipua del PUA. Dopodiché lascio a voi la conclusione. Ora però qui non siamo per rispondere se c'è o non c'è qualcosa. Abbiamo risposto alla specifica mozione, se ci sono altri quesiti li possiamo vedere in sede di Commissione Urbanistica. Poi fate voi. Oppure ritirarle sotto l'impegno che... Non le ritira? Basta che chiudiamo e definiamo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliera Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Per quanto riguarda la mozione del permesso di costruire, alla luce degli appunti tecnici fatti dal dirigente possiamo trasformare il testo della mozione in "chiedono di voler procedere in autotutela alla revoca del permesso di costruire/sanatoria numero 23 del 10 giugno 2015, in quanto in contrasto con le leggi regionali e nazionali". Quindi manteniamo la mozione con questa dicitura. Per l'altra, posto che le notizie che ci ha dato - non avevo visto che stava lì - l'architetto Scarpolini non sono a conoscenza dei Consiglieri, come anche evidenziato dal consigliere Consoli, posto che prendiamo atto di questa cessione di quote, si potrebbe semplicemente anche emendare questa mozione e chiedere alla società Fonteia entro 15 giorni... va bene, qui possiamo anche eventualmente levare i 15 giorni, perché sono relativi al 20 gennaio. Comunque allo stato attuale di dimostrare l'effettiva attività agricola svolta con la presentazione delle fatture relative, dei macchinari agricoli citati nel Piano di Utilizzazione Aziendale dal luglio 2015. Invece il Piano Aziendale è del luglio 2015, ma a partire da luglio 2005. Poi concludere "qualora la società Fonteia non rispondesse entro termine congruo fissato, procedere alla revoca della convenzione, fatte salve ulteriori azioni da parte dell'Amministrazione per la salvaguardia degli interessi della comunità". Il testo in sostanza rimane identico, posto che quando si cita "Piano di Utilizzazione Aziendale del luglio 2005" si può dire "del luglio 2005 a partire da tale data fino ad oggi".

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Finito, consigliere Rotondi? I pareri rimangono negativi da parte del responsabile tecnico.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Un ultimo passaggio, scusa Presidente. Forse c'è stato un misunderstanding, consigliera Rotondi, il dirigente del settore Urbanistica non ha richiamato la possibilità di modificare o meno. Forse c'è stato un malinteso. Nel caso di Fonteia si è seguito un accordo procedimentale, quindi non stiamo parlando di quel tipo di normativa. Mi corregga se sbaglio, l'architetto Scarpolini, per cui non è che cambiando la formula automaticamente si passa alla mozione. Se così è, come ho capito. Se così non è, specifichiamolo, perché credo ci sia stata confusione nei vari passaggi tecnici. ... (interventi fuori microfono)... Appunto avevo fatto questa proposta onnicomprensiva tanto sull'attività di verifica ispettiva tanto su quella edilizia. Però si vuole evidentemente chiudere in un modo diverso, legittimo. Quindi sulla questione anche delle verifiche ispettive abbiamo dato conto di quello che è stato effettuato dopo la presentazione della mozione negli ultimi tempi. Se si volevano più notizie, si potevano chiedere. Tra l'altro questa non è un'interrogazione, ma è una mozione, quindi stiamo anche spendendo - bene si fa, perché è un argomento importante - ed andando verso un'interpellanza e interrogazione, piuttosto che una mozione. È stato dato un parere in entrambi i casi negativi e su quello non vedo modifiche. O c'era un ritiro della mozione alla luce delle verifiche ispettive fatte sull'attività agricola, quindi il parere ovviamente... O un esame degli esiti da portare in Commissione. Per quanto riguarda la pratica edilizia, se ho ben capito - forse è bene rispiegarlo un attimo, architetto - le norme invocate sono contraddittorie al tipo di procedimento utilizzato. O sbaglio? Quindi di che autotutela parliamo che il Consiglio dovrebbe adottare sugli atti?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, Architetto.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Grazie, Presidente. La revoca che a questo punto non sarebbe un provvedimento ai sensi del 21 nonies, ma mi sembra l'opties, sarebbe per motivi di opportunità e non più di vizi di legittimità. Considerato che qualora ci fosse stato in passato chi mi ha preceduto, sia questa Amministrazione... non lo so, Ghelfi, Mori, non so su quale puntavate, o del commissario... sottacere eventuali vizi di legittimità, purtroppo l'autotutela è chiara - 21 nonies - "concreti e attuali". Quindi oggi la condizione che questa Amministrazione, oltretutto sollecitato anche dal Consiglio... non trova vizi di legittimità concreti ed attuali ed è impeditivo in assoluto neanche a supporlo. La regola per opportunità di fronte a, come citava il Sindaco, un accorto procedimentale, è comunque... se volete un parere, ve lo anticipo, perché potreste chiedermi come mozione di andarlo a valutare. Recedere da una revoca per opportunità andrebbe negoziata, ma sarebbe... non può essere esercitata in modo diretto né dal Consiglio Comunale né tantomeno dal dirigente che invece applica sui suoi provvedimenti la consequenzialità degli atti che stanno a monte. Per cui il parere rimane lo stesso perché purtroppo mi trovo non di fronte ad un condono, ad una sanatoria, ma ad un accertamento di compatibilità rispetto alle norme sia paesistiche che urbanistiche. Dopodiché non è un nuovo permesso.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Posso aggiungere un ultimo contributo? Nella mozione si dice, la prima sui permessi, "non è chiaro il procedimento di concessione", il terzo paragrafo. Non ce l'ho sotto gli occhi. Chiariamoli in una sede opportuna. ... (intervento fuori microfono)... Un anno prima no, molto tempo prima.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Questa lo contiene l'accordo procedimentale, è soltanto sbagliata la premessa a cui si fa riferimento, dice l'architetto...

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Però, scusi, se si dice che non sono chiari i termini in cui è stato rilasciato il permesso, vediamoci e chiariamoli. Siamo qua disponibili. Più di questo che vi dobbiamo dire? Era per rendere utile l'atto, sennò andiamo ad una bocciatura che non porta a nulla! Se volete, sennò fate voi.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Per chiarezza, Sindaco, posso rispondere di quello che abbiamo fatto noi. Prima di arrivare all'accordo procedimentale eravamo ben consapevoli delle condizioni e della situazione della Tenuta Fonteia sia sotto il profilo edilizio e, anche se non ci riguardava perché non gestivamo il Suap e vedevamo, perché gli occhi ce li abbiamo... quando uno in cantiere ci va dopo una settimana che ha preso servizio a Grottaferrata, entra dentro al cantiere della Fonteia, che era fermo e c'era solo un'azienda agricola.... insomma!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Possiamo?... (interventi fuori microfono)... Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Questi punti vorremmo chiuderli prima dell'ora di pranzo, quindi se è ci allunghiamo altri dieci minuti, ma vanno chiusi prima dell'ora di pranzo per ricominciare... allunghiamo di dieci minuti e facciamo

quello che dobbiamo fare, però qui in aula, senza sospensioni. Qui in aula vi aspettiamo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Proseguiamo, quindi? Prego.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Ascoltato quanto rappresentato dall'Amministrazione, il PD ritira la mozione numero 2005/2/3 del 20 gennaio 2016 e mantiene la mozione protocollo 2006/2/3 "risultati commissione consiliare sull'attività agricola del PUA di Tuscolo" e integra l'oggetto, fa confluire la mozione annullata nell'altra mettendo in oggetto "e permesso di costruire numero 23 del"... va bene, numero 23. Quindi mantiene il testo in premessa e mantiene la richiesta integrandola come segue: "Chiedono, per quanto sopra esposto: di chiedere alla società Fonteia di dimostrare l'effettiva attività agricola svolta con la presentazione delle fatture relative all'acquisto dei macchinari agricoli citati nel Piano di Utilizzazione Aziendale del luglio 2005 a partire da tale data fino ad oggi (fatture o altro documento sul conferimento di uve, eccetera)", come sopra, e poi "di procedere all'immediato controllo del permesso di costruire/sanatoria numero 23/2015, in quanto in possibile contrasto con le leggi nazionali e regionali vigenti". Si vuole l'altro capoverso.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliera. Passiamo, quindi, alla votazione. Il dirigente ha espresso parere favorevole. C'è qualche dichiarazione di voto? Nessuna? È stato modificato il testo, non emendato, quindi passiamo direttamente alla votazione del testo.

Esito della votazione:

Favorevoli – 6

Contrari - 8

Con 6 voti favorevoli e 8 contrari, il Consiglio respinge la mozione.

Proposta di inversione dei punti nn. 12 e 13 all'ordine del giorno

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Volevo chiedere se potevamo evitare, per evitare dopo successive situazioni, l'inversione del penultimo e dell'ultimo punto. Così, se ci sono incompatibilità o qualunque cosa, all'ultimo punto qualche Consigliere, se ritiene, può... dopo faremo i dovuti accertamenti. Va bene? Quindi votiamo l'inversione dei punti 12 e 13.

Esito della votazione:

Favorevoli – unanimità.

Grazie, Consiglieri. Tra un'ora riprendiamo il Consiglio, quindi alle 15:30 siamo qui.

*Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 14:30
Riprendono alle ore 15:45 con la verifica del numero legale.*

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: Mozione Prot. N. 3100 del 29 gennaio 2016 - progetto definitivo e richiesta fondi regionali a completamento depuratore Valle Marciana;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Riprendiamo. Scrutatori: Curcio, Masi e Scardecchia. Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, che può essere illustrata dal consigliere Scardecchia. Parere favorevole.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: La mozione da noi presentata è molto semplice e banale. A Valle Marciana, come ben sapete tutti, si sta ampliando un depuratore già esistente, da una vasca se ne sono fatte, se non erro, quattro o cinque, da un depuratore grande orientativamente quanto una piscina ne avremo uno grande quanto - per farvi capire - un mezzo campo sportivo. Se ci sono stati problemi in passato riguardo alla fuoriuscita, dovuta ad abbondanti piogge o comunque quelle che si chiamano bombe d'acqua, alcuni cittadini hanno sollevato il problema, figuriamoci quando il depuratore sarà completato e sarà 4 o 5 volte più grande. Allora a questo proposito, fatti i dovuti accessi agli atti - siamo andati in Regione più volte, abbiamo tirato fuori la documentazione, abbiamo visto i rapporti che ci sono stati tra il Comune - abbiamo presentato una mozione per far sì che questo non accada e che vengano messi in sicurezza il prima possibile gli argini a valle del nuovo depuratore che verrà costruito in zona Valle Marciana. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. C'è qualche intervento su questo argomento? Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Grazie, Presidente. Concordo con quanto detto poc'anzi dal consigliere Scardecchia. Più di un anno fa siamo andati sul posto con i tecnici e con l'allora assessore Ambrogioni e lo incitai da Consigliere comunale a fare una lettera a chi di dovere per quanto riguarda gli argini che ci erano stati segnalati dai cittadini. Il Movimento 5 Stelle questo lo sa; il problema è abbastanza grave perché porta via tutti gli argini, soprattutto quando arrivano tante piogge. Quindi sarebbe opportuno motivarsi in tal senso per mettere gli argini in sicurezza, magari fino alla strada o al ponticello. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Spalletta. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Due cose prima di entrare nel contenuto del mio intervento. Primo: se questo ha un parere, essendo mozione... non è allegato alla proposta? Penso di sì. La discutiamo con parere positivo del responsabile? ... (intervento fuori microfono)... Chiedo scusa. La seconda è: siccome questa mozione è stata presentata in data 29 gennaio, dal 29 gennaio ad oggi, che sono trascorsi più di tre o quattro mesi, è stata fatta qualche attività in riferimento a quello che c'è scritto nella mozione, cioè progetto tecnico oppure un sopralluogo di verifica da parte dell'ufficio nella persona del dirigente, eccetera. Quindi se avessimo un ulteriore elemento di conoscenza rispetto allo stato dell'arte, la mozione potrebbe assumere più o meno valore in base a quello che è successo in questi tre mesi. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Non so se c'è qualcuno che vuole intervenire anche in risposta di... Ci sono altri interventi, innanzitutto? Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: In risposta al consigliere Broccatelli, non so se l'Amministrazione ha fatto un sopralluogo da qui agli scorsi mesi, ma il problema non è tanto quello. Qui oggi c'è in costruzione un nuovo depuratore, ma non la messa in sicurezza degli argini. Un progetto, sì. Poi chiaramente, prima di fare un progetto ci vuole un sopralluogo di tecnici che accertano lo stato di fatto... (interventi fuori microfono).

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Altri interventi? Il Sindaco vuole fare un intervento?

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Il raddoppio del depuratore è un argomento abbastanza complesso, adesso non so se è intervenuto già l'assessore Rubini, che venerdì peraltro ha partecipato anche ad una riunione, quindi forse ha anche qualche elemento ulteriore sugli ultimi aggiornamenti. Però leggo che il progetto di messa in sicurezza su quest'area... Va bene, allora se è una richiesta di finanziamento ad hoc vediamo. Se poi non ce lo abbiamo e dobbiamo mettercelo lo stesso per esigenze... dobbiamo trovare i soldini. Non si tratta di mozione, si tratta di dire quello che si vota in modo un po' più compiuto. Su questa questione, fermo restando la bontà della proposta del consigliere Scardecchia, che quasi... ritengo che sia accoglibile, come è stato detto anche con i pareri favorevoli, poi non so la maggioranza. Quindi su questo aspetto del depuratore, è un argomento abbastanza complesso e delicato sul quale andrebbe speso tempo anche in una commissione ad hoc. C'è tutta una serie di risvolti, anche di chiarimenti da fare sia a monte che, auspicabilmente, a valle del percorso. Ci sono delle cose che non ci tornano. Abbiamo fatto una serie di trattative, credo che lo abbiamo anche detto in un'interpellanza, da qualche parte in un'interrogazione o comunque in qualche sede istituzionale sicuramente, ma ancora le idee chiarissime la Regione Lazio rispetto al Comune di Grottaferrata sembra non averle. Abbiamo scoperto venerdì di avere ancora i due depuratori di Rocca di Papa allacciati al nostro, bontà della Giunta Mori che nel 2011 acconsentì questa cosa e da allora non sono stati mai tolti. Furono dissequestrati l'anno scorso, ci fu detto che a strettissimo giro li avrebbero svincolati dal nostro depuratore e invece oggi abbiamo verificato che sembrerebbe non essere così; quindi continuano a versare nel nostro depuratore e conseguentemente ci hanno bloccato per diverso tempo la concessione di allacci in fogna di nuove utenze sul territorio. Adesso Acea recentemente ha concesso qualcosa, tant'è che se non sbaglio, Assessore, poi magari lo puoi confermare anche tu, in sede di quella riunione è stato detto "no, vi abbiamo rilasciato i permessi nuovi, ma per lungo tempo ci è stato detto "non si può allacciare perché il nostro depuratore che, come penso sappiate, è tarato a 30 mila utenze, 30 mila residenti" e siamo 20 mila, quindi abbiamo un margine di un terzo abbondante soddisfacimento in crescita, è stato per lungo tempo dichiarato saturo perché gli scarichi dei due depuratori di Rocca di Papa andavano a... Probabilmente non solo quelli, perché a questo punto è da verificare bene un po' tutto. Andavano a colmare la situazione. Quindi con sommo stupore abbiamo scoperto, la Acea in primis, che ha dichiarato questo salvo poi in sede di riunione dire una cosa leggermente diversa... Adesso lo verificheremo, perché abbiamo fatto puntuali richieste ancora

disattese da Acea per capire il motivo di questa situazione. Si ha la sensazione che si considera questa cittadina come una sorta di Cenerentola dei Castelli Romani cui tutti possono chiedere sacrifici, portati allacci, costruire nuove situazioni che gravano poi sui nostri territori, creandoci dei problemi; spesso con l'idea che tutto questo si può fare, peraltro senza neanche un minimo ristoro. Ricordiamo che l'Assessore all'Ambiente, che ha promosso questo progetto del raddoppio del depuratore, tale Filiberto Zaratti, oggi credo senatore, aveva firmato di proprio pugno un impegno di 3 milioni di euro per completare lo snodo di Squarciarelli a fronte di questo ristoro parziale di questo passaggio sul nostro territorio di nuove adduttrici e soprattutto di tutto ciò che sta accadendo lì sotto, dalle parti del vecchio depuratore, dove sorgerà la nuova vasca. Di quella lettera è rimasta solo carta straccia, perché recentemente la Regione Lazio ha tolto dal finanziamento e lo ha levato completamente da qualsiasi ipotesi, almeno nel breve periodo. Per cui ci siamo battuti e ci stiamo battendo, sempre ovviamente nel modo di approccio - confronto democratico, comunque alla ricerca di trovare soluzioni per il territorio per avere questa sorta di ristoro che a nostro avviso non era contemplata in quelli che sono stati i passaggi precedenti, adesso se per volontà o per altro di chi ci ha preceduto, non lo so. Fatto sta che su questa cosa dobbiamo essere un attimino più puntuali. Ben venga anche questa previsione di sistemazione del fosso, che occorre. Al limite potremmo anche vedere... non ricordo se questa opera era stata inserita in quelle richieste dal Consorzio come... Non siamo in grado di verificarlo? Lo abbiamo chiesto questo? Quindi è già inserita, allora si poteva anche richiamare con un inciso che richiamasse l'opera fatta da questa Amministrazione. Scusate, tanto il dibattito è pubblico, però è per capire bene, perché è un argomento interessante, delicato sul quale bisogna essere puntuali. Questa specifica non è all'interno di quelle accolte... Va bene, vorrà dire che verificheremo un attimino meglio. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Consigliere Tocci.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Una mozione d'ordine. Fateci capire pure a noi. Nel senso che c'è un parere favorevole dell'architetto Scarpolini, tecnico, poi è intervenuto il Sindaco, l'Assessore, adesso... Io non... era solo per capire, perché non si capisce.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: La mia è una dichiarazione di voto favorevole alla mozione da parte del gruppo di Forza Italia. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere..

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Voto favorevole anche della Città al Governo.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Voto favorevole del PD.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto a votazione la mozione numero 7.

Esito della votazione:

Favorevoli – Unanimità.
Il Consiglio approva la mozione all'unanimità.

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 4747 dell'11 febbraio 2016 - emissione bandi di gara singoli per affidamento in gestione degli impianti sportivi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: La mozione è presentata dalla Città al Governo. Prego, un Consigliere che vuole illustrare della Città al Governo.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Premesso che la promozione dello sport è un dovere dell'Amministrazione e di tutte le forze politiche del territorio nel rispetto degli obiettivi stabiliti nello statuto comunale agli articoli sottorichiamati, lo sport è indubbiamente un importante strumento di educazione e di inclusione, di fondamentale importanza per il nostro territorio; visto l'articolo 5 comma 6 dello statuto comunale, "tutela della persona", che recita "la crescita fisica e morale dei giovani minorenni, garantendo loro spazio e strutture attrezzate" e promuove in collaborazione con le famiglie le realtà che svolgono funzioni educative, occasioni utili a favorirne l'inserimento nella vita sociale ed a prevenire e superare le situazioni... (intervento fuori microfono)... Non è lunghissima nelle premesse e ci terrei a leggere il "considerato", visto il lungo dibattito che abbiamo avuto. Salto l'articolo 9 dello statuto, do per constato che i Consiglieri che hanno letto la mozione lo conoscano. Nel "considerato", invece, ci sono le motivazioni anche politiche della nostra proposta. La questione dell'affidamento in gestione degli impianti sportivi comunali è stata ampiamente discussa in Consiglio Comunale e al riguardo sono stati emessi dall'Amministrazione tra l'altro i seguenti provvedimenti:

- la deliberazione di Giunta 80 con la quale l'Amministrazione ha stabilito di dare indirizzo agli uffici preposti di attivare l'evidenza pubblica in merito all'individuazione di un unico gestore concessionario degli impianti sportivi del territorio comunale, facendo specifico riferimento all'emissione di un bando di gara per l'affidamento a partire dalla stagione sportiva 2015 - 2016;

- la successiva deliberazione numero 117 con la quale, in pendenza del contenzioso con la S. D. Polisportiva Città di Grottaferrata, la Giunta ha deciso di non indire un procedimento ad evidenza pubblica fino al momento degli esiti del giudizio amministrativo e ha rinnovato per ulteriori 12 mesi le convenzioni con le associazioni sportive alle quali era stata assegnata nella precedente stagione agonistica la gestione degli impianti sportivi comunali,

- la mozione dello scorso 16 dicembre 2015, protocollo 39484, avente per oggetto "adozione delle linee guida per la gestione degli impianti sportivi comunali e adozione della carta etica dello sport", con la quale si chiedeva al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta a procedere entro fine febbraio alla stesura delle linee guida per la gestione degli impianti sportivi, coinvolgendo le forze politiche nelle opportune sedi e le associazioni di categoria che volessero partecipare in consultazioni preliminari per acquisire contributi e per dare così una dimostrazione concreta della capacità di cooperare su un tema trasversale e di grande interesse per tutta la comunità; è stata discussa in aula, emendata e votata all'unanimità dai Consiglieri nella seduta dello scorso 21 dicembre 2015;

- nei 45 giorni trascorsi dall'approvazione della succitata mozione, le opposizioni non hanno ricevuto alcun invito per intavolare discussioni preliminari o produrre contributi e a tutt'oggi - ricordo che questa mozione è dell'11 febbraio 2016 - non risulta sia stato dato inizio ai lavori che avrebbero dovuto produrre entro la fine del corrente mese le linee guida auspicato,

- che c'è un alto rischio, se non si agisce celermente, di trovarsi nuovamente nella condizione di rinnovare le convenzioni in essere per mancanza dei tempi necessari ad espletare correttamente le procedure di gara;

- la concessione unitaria per la conduzione degli impianti sportivi attraverso la stipula di una convenzione con un unico soggetto si è rivelata problematica anche a causa della pluralità di associazioni coinvolte che ha generato disomogenei comportamenti gestionali, nonché per le caratteristiche fisiche e tipologiche dei singoli impianti che hanno necessitato di interventi e manutenzioni diversi dal punto di vista qualitativo e quantitativo;

Il Consiglio Comunale IMPEGNA il Sindaco e la Giunta a:

- incaricare gli uffici preposti ai sensi dell'articolo 30, comma 3, D. Lgs 163 del 12 aprile 2006, di predisporre bandi di gara separati e specifici per ciascuno degli impianti comunali interessati sulla base delle considerazioni svolte in premessa e delle linee guida che l'Amministrazione dovrà fornire;

- procedere, entro il termine ultimo del 15 marzo 2016, all'emissione dei relativi bandi pubblici con l'obiettivo di aggiudicare gli impianti suddetti a far data dalla prossima stagione sportiva, in concessione in base a principi di trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione e parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa.

Ovviamente modifico subito il termine ultimo indicato nella mozione, dato che la mozione era dell'11 febbraio e visto anche il parere allegato alla mozione da parte degli uffici, che richiede come scadenza il 30 di aprile. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliera Consoli. Ci sono interventi? Prego, consigliere.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Quindi c'è un parere favorevole?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: C'è un parere tecnico favorevole.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Posto che questa mozione, come detto dalla consigliera Consoli, risale ormai ad un paio di mesi fa, ritengo, come già è stato detto in Commissione Sport sabato mattina, che questa proposta, questa mozione che è stata presentata risponda un po' anche alle considerazioni che sono state espresse in Commissione, per quanto poi si è arrivati ad una votazione univoca da parte dei rappresentanti della maggioranza in Commissione delle linee guida comprensive anche di una soluzione, di uno strumento che, per riassumere anche a chi non era presente, a detta del Presidente di Commissione poteva essere uno strumento, a detta invece di altri membri della Commissione di maggioranza era lo strumento, la fondazione di partecipazione. Il PD ha, in Commissione, nella mia persona votato contro le linee guida comprensive della fondazione di partecipazione, anche perché non ulteriormente supportata da regolamenti e da statuti e soprattutto perché è stata mandata con qualche ora di differenza dal momento della convocazione della commissione. Quindi, posto che peraltro questo cammino... diceva prima il Sindaco "un approccio democratico". Mi dispiace che non sia presente. Quando parlavamo del depuratore parlava di un "approccio democratico", quindi di condivisione anche con le forze di minoranza di temi così importanti per la cittadinanza come sono anche questi dello sport, che qualcuno

peraltro ha definito un fenomeno da governare, mentre è una realtà molto importante della cittadinanza. Quindi non ci sono margini per rifiutare e quindi il PD è favorevole alla proposta e alla mozione presentata dalla Città al Governo e non ravvisa questo approccio democratico di cui parla il Sindaco Fontana nel trattare un tema così importante, soprattutto per quanto verificatosi in sede di Commissione consiliare sullo sport sabato, l'altro ieri. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliera Rotondi. Prego, consigliere Broccatelli e poi consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Sì, per ribadire la formula presentata dalla Città al Governo, tra l'altro da me già presentata anche in sede di campagna elettorale, che ci pare... mi pare essere la formula migliore ed evolutiva rispetto alla gestione precedente; cioè quella di suddividere l'affidamento invece che ad un unico soggetto, a più soggetti in riferimento alla diversa tipologia e al diverso stato degli impianti. Non so se è stato specificato, mi pare che dalla lettura non si evince se i campi di calcio... (intervento fuori microfono)... è implicito che possono andare insieme? Secondo me, secondo noi la gestione di discipline sportive che afferiscono ad una tipologia di sport possono andare insieme e comunque differenziare la Madonnella con un altro bando per cercare un altro soggetto, così come il Palazzetto dello Sport. Pare essere questa la formula migliore per evolvere una sperimentazione fatta che ha avuto degli elementi di successo e di insuccesso; pare essere questa la funzione migliore che consente di avere degli interlocutori che nel frattempo probabilmente hanno avuto, oppure possono essere soggetti a cui rivolgersi per capire quali sono anche gli elementi potenziali di economicità e di redditività degli impianti. Quindi assolutamente sì, ci piacerebbe sapere invece se a fronte di questa, che è una proposta che intravede e dà certezza anche agli operatori del mondo dello sport, ve ne è un'altra di questa Amministrazione, quella a cui prima faceva riferimento il consigliere Rotondi, che indipendentemente dallo strumento, quale esso sia, possa rivolgersi comunque con questa modalità al mondo dello sport. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Anche il Movimento 5 Stelle ritiene l'affidamento degli impianti sportivi del passato di difficile gestione. L'unico affidatario è risultato poco affidabile e darlo anche a singoli affidatari sembra essere l'unica strada percorribile. Il problema che, però, vorrei sottolineare qui è che il problema nasce sotto un'altra veste, non è tanto affidare ad un unico affidatario o più affidatari; il problema nascerà in seguito, quando dovremo riuscire a farci dare ciò che loro devono a noi. È questo il problema grande di tutte le Amministrazioni. Ma non è questa, però, né la sede, né il momento di poterlo discutere. Comunque per quanto riguarda la trasparenza, quindi tramite un bando affidare i nostri impianti sportivi, è fuori discussione. Anche noi, quindi, siamo favorevoli alla mozione portata dalla Città al Governo, quindi voteremo in modo favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Avremmo gradito la presenza del Sindaco quantomeno o dell'Assessore preposto. È possibile richiamarlo in aula? Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Posso vedere, comunque c'è il Vicesindaco. Intanto andiamo avanti, se ci sono... Non ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Informiamo i cittadini di come si è approdati a questa mozione, perché si è tenuta sabato scorso una lunghissima commissione, a nostro avviso un po' in ritardo rispetto agli impegni presi in Consiglio Comunale, durante la quale ovviamente è stato presentato un progetto completamente diverso da quello che la Città al Governo oggi sta sostenendo in questo Consiglio Comunale. Questo è evidente, visto il silenzio anche dei Consiglieri di maggioranza, che non intervengono sul punto, perché ovviamente la decisione presa in commissione verte da tutt'altra parte. È importante, visto che non intervengono loro, dirlo; anche perché si preferisce non parlare ed è questo il motivo per cui avrei gradito anche la presenza del Sindaco in quest'aula per avere anche delle sue considerazioni. Il Sindaco ci tiene sempre molto a specificare e dare contributi su ogni singola proposta, gradiremmo che ci fossero anche su questa. Non è una scelta da prendere così a cuor leggero quella di istituire una fondazione. Ci teniamo a sottolineare, anche se non è argomento all'ordine del giorno, ma visto che c'è un silenzio assordante da parte della maggioranza sull'argomento... è importante dire qualcosa su questo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non possiamo entrare nel merito della fondazione, perché non è in discussione.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Non sto entrando nel merito della fondazione, però siccome il silenzio della maggioranza fa supporre una bocciatura di questa mozione, credo che sia un dovere motivare perché si boccia una mozione e che sia un dovere da parte del Sindaco dare risposte in merito. Si boccia una mozione e la questione degli impianti sportivi da due anni tiene in stallo associazioni e fruitori dei nostri impianti. Quindi l'atteggiamento che sta assumendo questa Amministrazione è quantomeno irrispettoso di chi ha lavorato a proposte e sta attendendo risposte. La prima domanda che avrei sottoposto al Sindaco in questa seduta, visto che l'atteggiamento, ripeto, dei Consiglieri in aula sarà quello di bocciare la mozione, è quella su certezze su quanto accadrà il 31 luglio. Questa è una domanda che pongo e pretendo una risposta da parte dell'Amministrazione, anche se non si vota favorevolmente alla mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliera Consoli. È una domanda, più un'interrogazione e potremmo sottoporla al Sindaco o al delegato nel momento in cui si formalizzerà sotto forma di interrogazione. Continuiamo su questo punto, se ci sono altri interventi. Altrimenti dichiarazioni di voto. Non ci sono più interventi? Dichiarazioni di voto ci sono? Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: La dichiarazione di voto è negativa sulla mozione in quanto è non chiaramente coerente con quelle che sono le linee politiche

che la maggioranza intende adottare sul governo del fenomeno dello sport. Il fenomeno dello sport riteniamo che vada governato con un controllo, soprattutto un ruolo attivo del Comune che condivida questo ruolo con le associazioni sportive e con tutti i cittadini che intenderanno, insieme al Comune, governare questo fenomeno. L'idea della fondazione di partecipazione è la proposta della maggioranza su questo tema. Sapete che in Commissione si è fatto il primo passo...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Senza entrare nel merito.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Senza entrare nel merito, è per argomentare il motivo per cui stiamo bocciando questa mozione. La mozione non la bocchiamo perché la riteniamo non conforme in assoluto alle linee della maggioranza, perché fare dei bandi pubblici è una scelta assolutamente legittima ed è una scelta assolutamente legale, trasparente e legittima - scusate la ripetizione - ma la linea politica che sta seguendo la maggioranza è quella di costituire questa fondazione che consentirà una partecipazione pubblico/privata sul tema dello sport, una condivisione della tematica dello sport tra Comune, associazioni sportive e tutti i cittadini che intenderanno partecipare. Il percorso è chiaramente lungo, sarà un percorso caratterizzato da ampi tavoli di partecipazione e condivisione con le forze di opposizione, con tutte le forze politiche, ma soprattutto con le associazioni presenti sul territorio, quindi il passo fatto sabato in questo senso è un primo passo che poi porterà ad un percorso molto più lungo che però sarà, ripeto, caratterizzato dall'elemento della condivisione, dell'approfondimento, dello studio assolutamente preciso di tutti gli aspetti di questa fondazione. È chiaro che riteniamo e ribadiamo che è uno strumento vincente, ma lo si deve strutturare nel modo migliore affinché si elimini una serie di criticità e di possibilità di rischio che, facendola bene, non ci sarebbero. Quindi il motivo della bocciatura è assolutamente coerente con quello che stiamo portando avanti, che abbiamo già fatto in Commissione sabato e che faremo nei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Se ancora ci fosse bisogno, il PD vota favorevolmente alla mozione presentata e ribadisce che lo sport, benché venga detto un fenomeno, è una realtà. È una realtà della nostra cittadina che va possibilmente gestita, organizzata e anche governata in maniera quanto più condivisa sia con le associazioni che anche - direi al consigliere Tocci - con i contributi della minoranza che in questo caso diventa veramente opposizione. In sede di Commissione - ribadisco, non entro nel merito della fondazione - ci sono state mandate queste linee guida dello sport che sono parte integrante con la fondazione di partecipazione e la maggioranza, presente con le sue forze, se le è votate, perché a noi peraltro sono state mandate con dieci ore di anticipo. Quindi contesto l'asserzione del consigliere Tocci della condivisione, perché la condivisione soprattutto con la minoranza e nelle sedi opportune, che sono quelle delle commissioni, non c'è stata. Siccome la proposta, benché antica, della Città al Governo sembra avere una risposta anche immediata ad una situazione che, sì, consigliere Tocci, va governata, il voto del PD per quanto già rappresentato anche in sede di Commissione è favorevole alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliera Rotondi. Prego, consigliera Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: C'è da rilevare la mancanza di risposte da parte dell'Amministrazione. È vero che si possono usare gli strumenti delle interrogazioni, Presidente, è vero anche che se si sta trattando un tema, credo che sia di interesse per la collettività, laddove si pongono delle domande e dei quesiti, rispondere. Quindi prendiamo atto che il Sindaco è assente, prendiamo atto che non si siano date delle risposte e prendiamo anche atto che non c'è e non c'è stata volontà - questo è assodato - da parte della maggioranza, di trattare un tema così delicato in maniera democratica, collettiva, soprattutto tenendo conto dell'ascolto vero, non finto, delle realtà sul territorio. Gli interventi che ho ascoltato, al di là di ciò che hanno detto le forze politiche, che possiamo non tenere in considerazione per diversa ideologia... ma è un dovere dell'Amministrazione invece ascoltare chi opera sul territorio e non mi sembra assolutamente che chi opera sul territorio abbia accolto con favore quelle che sono state le proposte della maggioranza. Quindi prendiamo atto di una serie di cose con questa mozione, prendiamo atto - permettetemi - di un'imposizione di alcuni, perché non mi pare che ci sia una grandissima convinzione su questo strumento. È chiaro questo, non mi interessa, Tocci, dei tuoi accordi interni alla maggioranza. Perdonami, puoi mostrarmi quello che vuoi. Gli accordi interni alla maggioranza sono un patto interno, non sono linee che interessano i singoli provvedimenti. Noi capiamo una cosa: non c'è unità in maggioranza su questo argomento, è evidente, è stato sempre evidente e lo è anche oggi dalla scarsa partecipazione dei Consiglieri seduti in maggioranza e dall'assenza del Sindaco. È evidente che non c'è stata volontà di ascolto da parte della maggioranza, perché se avesse ascoltato, avrebbe recepito tutt'altro di quello che sta perseguendo. Un altro dato è quello che non c'è neanche volontà di rispondere da oggi a tre mesi - ripeto, tre mesi - e si risponderà con un'interrogazione che, se tutto va bene, potremo preparare in qualche giorno e verrà discussa tra un mese in Consiglio Comunale, impedendo di fatto di dare delle risposte immediate, certe a cittadini che credo, dopo due anni di gestione politica fallimentare sugli impianti sportivi, le meriterebbero. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Dopo quello che ho ascoltato e visto che è arrivato anche l'Assessore allo Sport, gradirei un parere sulla mozione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Siamo andati oltre, però, consigliere Scardecchia. Stiamo chiudendo.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Siamo andati oltre? È arrivato ora l'Assessore!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Lo so, però siamo andati avanti con i lavori intanto. Torniamo indietro?

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Non si può ascoltare un Assessore che dà un suo parere prima di votare?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Se vuole intervenire l'Assessore, può intervenire, altrimenti andiamo al voto.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Se può intervenire, ci spiega le criticità della mozione presentata dalla Città al Governo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non è l'Assessore che deve spiegare le criticità di una mozione, c'è un voto dell'aula sulla mozione. L'Assessore neanche le vota le mozioni, quindi non può essere lei oggetto... L'indirizzo politico è della maggioranza, consigliere Scardecchia. Non è che l'Assessore dà l'indirizzo, come in tutte le altre mozioni non c'è stato un indirizzo da parte degli Assessori, ma si è discusso nei banchi del Consiglio Comunale e si è presa una decisione. Prego, consigliere Stirpe.

CONSIGLIERA, STIRPE CHIARA: Grazie, Presidente. Volevo fare anche io una dichiarazione di voto rispetto a questa mozione presentata dalla Città al Governo. Mozione sulla quale non sono stati fatti interventi precedentemente personalmente per quanto mi riguarda, come rappresentante della Lista Civica, in continuità logica rispetto a quello che è successo in commissione sabato mattina. C'è una proposta di maggioranza che va in una direzione diversa rispetto a quello che richiede questa mozione, quindi la scelta, posto che la commissione è stata già anche per la seconda volta il posto deputato alla discussione del punto sulla materia... di fatto non mi è sembrato di stare qui a fare una trattazione sulla fondazione di partecipazione, posto che l'oggetto della mozione è richiedere al Consiglio Comunale di impegnarsi affinché l'Amministrazione faccia una serie di bandi per gli impianti sportivi. Quindi il voto non può che essere negativo e la trattazione non poteva spostarsi su una roba diversa. Dopodiché dico anche che diceva bene prima il consigliere Scardecchia, quando sottolineava che il punto di tutta questa questione è - cito testualmente - "riuscire a farci dare ciò che loro devono a noi". Questo è uno dei grandi temi posti rispetto alla gestione dello sport a Grottaferrata ed è un tema che, per esempio, se proprio vogliamo andare a vedere le cose nel dettaglio, mettere al bando gli impianti non riuscirebbe a risolvere potendosi presentare nuovamente un discorso di quel tipo. La fondazione in teoria, quantomeno nella sua elaborazione teorica, va ad eliminare questo tipo di problema semplicemente perché tutte quelle associazioni che vogliono fare parte della fondazione, che sono interessate a gestire direttamente gli impianti, conferiscono una certa quantità in denaro oppure in servizi...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non andiamo a parlare della fondazione, Consigliere, è per la motivazione del voto.

CONSIGLIERA, STIRPE CHIARA: Finisco. Non volevo... Vado in dichiarazione di voto, non volevo stare qui a fare una roba di mezz'ora sul punto. Volevo semplicemente dire che non è che la maggioranza è divisa, non è divisa. "Il silenzio assordante" veramente è dalle nove di stamattina che c'è da parte di questi banchi, quindi non mi sembra dirimente sul punto, posto che sul punto già sono state fatte un paio di commissioni ed una è andata molto più nel dettaglio sabato mattina. Quindi ci sono state delle valutazioni che secondo me sono state poco corrispondenti alla realtà. Sull'imposizione di alcuni neanche... Non sono d'accordo. C'è un accordo di governo che ha fatto vedere, per l'appunto, prima il

consigliere Tocci. Accordo di governo che non è stato imposto a nessuno, nessuno lo ha firmato con la pistola alla tempia, nessuno è stato obbligato a fare nulla di diverso da quello che non voleva fare, per cui c'è una serie di valutazioni prettamente di lettura politica da parte di chi sta da una certa parte dei banchi e non dall'altra. Di fatto questo è uno dei punti che questa maggioranza vuole perseguire; è già stato detto sabato mattina come questo sia a nostro parere oggi lo strumento che migliori garanzie ci dà per la gestione degli impianti sportivi, che sono un bene di tutti i cittadini. È stato anche detto in Commissione, prima lo ha ribadito anche il consigliere Tocci, che a prescindere dal fatto che la Città al Governo e il PD abbiano trovato poco democratiche le Commissioni che sono state fatte, c'è invece poi l'impegno per quella che sarà poi l'elaborazione pratica e i meccanismi di funzionamento di questo strumento, di coinvolgere tutti i soggetti che ne sono interessati. Dico anche che non so se ho partecipato ad una commissione diversa, ma mi sembra che non tutti i soggetti abbiano espresso questo parere catastrofico nei confronti della fondazione. Gli orientamenti mi sono sembrati diversi e forse non piacciono a qualcuno. Grazie. Voto favorevole.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Stirpe. Passiamo alla votazione.

Esito della votazione:

Favorevoli – 6

Contrari - 8

Con 6 voti favorevoli e 8 contrari, il Consiglio respinge la mozione.

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 4749 dell'11 febbraio 2016 - documentazione richiesta con mozione del 4 novembre 2015 riguardante le verifiche sulla gestione degli impianti sportivi comunali da parte delle azioni sportive concessionarie impianti sportivi e riscontro prot. N. 39594 del 16 dicembre 2015;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Stavo vedendo che questa mozione è impostata con una richiesta più... per documentazione, che poi mi stava dicendo il Segretario che è stata consegnata. L'oggetto non vedo come votarlo, per questo. "Predisporre al più presto un modello", quello lì? ... (intervento fuori microfono)... Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Non darò lettura dell'intera mozione, raccogliendo la raccomandazione del consigliere Tocci, anche perché è molto tecnica e deriva da un'altra mozione con tutta una serie, una lunghissima serie di richiesta di documentazione. Perché questa puntuale, lunga richiesta di documentazione? La motivazione, legata a ciò che è stato precedentemente detto, è che quello che è già implicito nella funzione che il Comune ha di controllo degli impianti sportivi in realtà non necessita di strumenti innovativi da andare a prendere a modello. È già molto sancito, è ben sancito all'interno delle convenzioni o dei contratti, che dir si voglia. Entrambi gli strumenti sono stati utilizzati negli ultimi anni per la gestione degli impianti sportivi. Cioè, la funzione di controllo è molto specificata; il problema non è quello di andare ad individuare un altro strumento; il problema è esercitarlo. Con questa mozione abbiamo... anzi, con queste due mozioni abbiamo voluto evidenziare proprio questo. A fronte di richieste specifiche per la validità della firma dei contratti con gli attuali gestori, ancorché fossero fatti in via provvisoria - tanto provvisoria non è, visto che sono già due anni e forse andremo incontro anche al terzo - era specificato che per essere validi quei contratti ci dovevano essere delle regolarità. Magicamente ci siamo. Le regolarità sono relative alle volture, per esempio, delle utenze e relative al pagamento delle stesse. Abbiamo chiesto dettagliata documentazione che ci è stata fornita solo parzialmente, quindi siamo stati costretti a riscrivere una mozione e la documentazione è ancora carente nonostante ci sia una lunga risposta da parte della dottoressa Ivana Rasi. Probabilmente la documentazione è carente perché questa funzione di controllo da parte dell'Amministrazione ha funzionato a tratti e non si riesce a fornire evidenza di ciò che chiediamo. Vi leggo soltanto un punto della risposta della dottoressa Rasi, che ci dice che "Tenuto conto che le fatture emesse dai fornitori dei pubblici servizi sono recapitate ai diretti interessati, con i quali è instaurato il relativo rapporto contrattuale, è evidente che le bollette intestate ai concessionari non devono essere esibite a questo ente in quanto estraneo ai rapporti tra gestore dei servizi pubblici e intestatario delle utenze che, a voltura avvenuta, risultano essere i concessionari". Intanto non tutte le volture sono state effettuate; cioè, alcune volture sono state richieste e non hanno avuto buon esito, perché presentare domanda di una voltura non vuol dire che la domanda è stata accettata. L'evidenza della voltura viene effettuata attraverso le bollette e l'evidenza documentale di questo non ce l'abbiamo. Sappiamo per certo che per alcune utenze ancora siamo in un regime transitorio. Quindi per esempio ci chiediamo la validità dei contratti in essere. Questo per spiegarvi che la funzione di controllo il Comune la può fare e la può fare anche con un semplice contratto, non serve di certo andare alla ricerca di qualcos'altro. È importante invece, è

fondamentale per il Comune avere il controllo anche se le utenze sono intestate alle associazioni, perché le associazioni nel proprio bilancio vivono di poche voci, non di moltissime voci, visto che non si tratta di associazioni per scopo di lucro e le poche voci di cui vivono molto spesso sono proprio legate ai pagamenti, alle spese che sostengono e le più grandi cifre sono quelle delle utenze. Se il Comune non ha il controllo di questo, vuol dire che non ha il monitoraggio del buon funzionamento della gestione dei propri impianti sportivi e questo ne è evidenza. Ecco perché la nostra mozione. I problemi che si sono verificati con la precedente gestione, probabilmente alcuni che ancora sono in essere con le associazioni, denunciano e denotano proprio questo. Invece di andare alla ricerca di grandi cose, svolgiamo il compito che già ci compete, che è quello di un buon controllo. Questa mozione ha questo come compito. L'altro compito è quello di... Abbiamo chiesto tra i documenti la rendicontazione, i bilanci delle associazioni. Ci sono pervenuti tre bilanci completamente diversi ed è per questo che all'interno della mozione abbiamo inserito un punto che impegna l'Amministrazione a fornire, predisporre un modello unificato da sottoporre alle associazioni affinché la rendicontazione sia di una lettura facilitata, di immediata contezza della buona o cattiva gestione e di dove sono evidentemente le problematiche da individuare. Quindi la documentazione che ci è stata fornita a corredo della prima richiesta non è ancora esaustiva, quindi è valido il primo punto della mozione; la predisposizione di uno schema unificato di rendicontazione è assolutamente necessaria. Questo a dimostrazione dell'efficacia e dell'efficienza di controllo di una buona amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Ritengo che tutto quello che è stato detto dalla consigliera Consoli sia incredibilmente condivisibile e penso che le richieste che vengono fatte in questa mozione siano assolutamente legittime. La prima è un obbligo di legge che prevede per i Consiglieri comunali e provinciali il totale accesso agli atti con delle tempistiche che vengono deliberate dagli statuti o dai regolamenti, addirittura di tutti gli atti delle società partecipate dal Comune; non solo degli atti comunali. Dico questo perché in passato da Consigliere comunale mi sono trovato a scontrarmi con gli uffici di questo Comune su una interpretazione restrittiva degli accessi agli atti e nello specifico su quelli che erano i nominativi delle persone che avevano fatto partecipato all'avviso per la segreteria generale. Chiaramente lì in quel caso fu fatto un diniego di accesso agli atti assolutamente, a mio modo di vedere, illegittimo, quindi è anche il momento che con un atto politico si cominci a dare un indirizzo agli uffici un pochino più specifico su questo tema. L'accesso agli atti non è solamente un diritto dei Consiglieri comunali, ma è l'elemento più importante che consente ai Consiglieri comunali quella loro funzione di controllo e quindi poi di indirizzo che lo statuto, la legge gli attribuiscono. Dunque quando si nega un accesso agli atti non si nega solamente un documento, ma si sta ledendo un diritto e una possibilità, una capacità di una persona che è stata eletta dai cittadini per fare qualcosa che gli uffici gli stanno impedendo di fare. Per cui voto convintamente questa mozione perché vittima anche io in passato su questo tema e spero che ai Consiglieri proponenti vengano dati i documenti quanto prima. Questo vale per tutti gli altri Consiglieri, anche quando il consigliere Scardecchia ha lamentato la stessa problematica. In questo caso la mozione l'hanno presentata loro. Sono anche

d'accordo sul modello standard, perché ritengo che sia doveroso gli uffici vadano ad elaborare questo modello che consenta poi alle associazioni di adempiere meglio a quelle che sono alcune prescrizioni delle convenzioni. Quindi il voto del gruppo di Forza Italia... anzi, la dichiarazione la farà il consigliere Masi, quindi mi fermo qui.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Propongo sindaco immediatamente il consigliere Tocci per quello che ha detto. Al di là del fatto degli accessi agli atti, che è palese che un Consigliere dovrebbe avere... quindi era una battuta. Ma dopo una Commissione di indagine che si è tenuta per circa sette mesi, i Consiglieri di maggioranza e di minoranza si erano accordati per delle riunioni a step dopo tot mesi, proprio per far sì che questo non riaccadesse. Mi domando: queste riunioni come mai non sono state fatte? Per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, voterà favorevolmente alla mozione presentata dalla Città al Governo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Seppure in maniera strana, mi trovo a condividere quello che è detto dal consigliere Tocci e dal consigliere Scardecchia, ma non nella parte che propone Tocci Sindaco. Anche questa è una battuta. Comunque, ai fini della trasparenza, ai fini della migliore amministrazione di questa cittadina, non posso che esprimere il voto favorevole del PD per la mozione presentata e anche per un modello unico da adottare in maniera da mettere tutte le società, le associazioni... a presentare, uniformarsi in un unico modello e soprattutto auspicio, come già detto, di avere gli atti, sia quelli richiesti secondo le tempistiche previste dal regolamento, ma anche quelli inerenti le commissioni in tempi debiti, perché non ci possono arrivare in tempi molto ristretti dalle convocazioni. Questo per consentire ai Consiglieri, come diceva il consigliere Tocci, di esercitare non solo un loro diritto, ma un dovere nei confronti della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Masi.

CONSIGLIERA, MASI MOIRA: Grazie, Presidente. Chiaramente, come già espresso prima dal consigliere Tocci, dichiaro favorevole questa mozione nei confronti del gruppo di Forza Italia. Anche perché se ci battiamo per un'amministrazione trasparente e gli impianti sportivi ribadiamo a tutti essere un patrimonio non della politica, bensì dei cittadini, è giusto che non solo noi valutiamo gli atti e controlliamo, facciamo ispezioni su quella che è la rendicontazione delle associazioni che in questo momento gestiscono gli impianti. I cittadini stessi devono avere accesso molto semplicemente per vedere a che punto vengono pagate le cosiddette, tra virgolette, tasse di concessione da parte delle associazioni. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliera Masi. Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Faccio qualche considerazione, Sindaco, così se vuole può integrare nel suo intervento. Non so se ha ascoltato finora, però le vorrei sottolineare, vista la bontà dei contributi che ho ascoltato, che chiediamo delle cose specifiche e le chiediamo da qualche mese. Nonostante ciò, il secondo invio di documentazione non solo ricalca il primo, quindi ci hanno dato cose già fornite, ma non è esaustivo. Come accade per altri documenti, ci vorrebbe la capacità di rispondere, laddove si presenta il problema, che la risposta non può esserci perché non ci sono i documenti. La chiarezza è importante. Potrei citare nello specifico tante cose qui dentro, evito. Se vuole posso citarle, però parliamo di... Siccome l'Amministrazione poi prende provvedimenti che comportano la firma di contratti che prevedono in maniera propedeutica alla possibilità di firmarli alcune garanzie, è evidente che queste garanzie non ci sono. Allora attenzione, perché io le leggo la risposta degli uffici: "relativamente alle utenze è previsto nelle rispettive convenzioni l'obbligo di esibizione della richiesta di voltura e/o copia della bolletta intestata al concessionario al momento della stipula". Se andiamo a confrontare le date delle volture, delle richieste di volture e le richieste di volture, lo specifico non solo le volture. Le richieste di volture sono un momento diverso, perché non è detto che a fronte di una domanda ci sia la voltura, tant'è che in alcuni casi siamo in questa situazione. Vedi il gas, l'erogazione del gas all'impianto sportivo del Palazzetto o dell'impianto sportivo La Madonnella. Attenzione a fornire correttamente la documentazione. Laddove la documentazione si accertasse che sia carente, l'Amministrazione deve assumersi la responsabilità di rispondere rispetto a provvedimenti che ha preso in assenza di legittimità del provvedimento stesso. Quindi ovviamente il nostro è un voto favorevole, però al di là delle parole di incoraggiamento rispetto alle nostre proposte che ho ascoltato, siccome sono mesi che chiediamo una trasparente rendicontazione su questa materia, il primo punto proposto in questa mozione è fondamentale. Al di là, ripeto, delle dichiarazioni di intenti generalizzate. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliera Consoli. Prima di passare al voto facciamo fare l'intervento al Sindaco. Prego.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Dicevo prima scherzando che sfonda un portone, non una porta su quello che dice e i motivi sono molteplici. Il primo è molto semplice: rivendico assolutamente che dall'inizio di questa consiliatura, con tutti i difetti e le eventuali storture che possono essere avvenute e che potranno avvenire in seguito, la prima cosa che ho chiesto è che fossero inviati sempre e comunque prima gli atti delle Commissioni. Cosa che non avveniva in passato. Primo punto! Ho chiesto di mandare per PEC a tutti i Consiglieri sempre e comunque gli atti scansionati in modo da rendergli disponibili immediatamente per un loro diritto al lavoro che svolgono e anche per i loro doveri. Quindi colgo l'occasione di questa mozione, certamente in senso propositivo e come spunto di riflessione agli uffici, anche all'Assessore Consoli, che è Assessore al Patrimonio nello specifico, a valutare bene il tutto. Dico questo perché a memoria di questo Consiglio è stata approvata la relazione della commissione d'indagine nel luglio dello scorso anno e in quell'approvazione il Consiglio diede degli indirizzi ben precisi che qui non sono richiamati, ma che possiamo ricordare, che erano quelli

che periodicamente - non ricordo se bimestralmente - nelle commissioni preposte, quindi la Prima o la Sesta, o comunque nelle Commissioni, l'Assessore rendicontasse puntualmente sugli avvenuti pagamenti e sui puntuali pagamenti. Non è tanto questo, il problema è endemico. Su quanto ha detto il consigliere Tocci ci sarebbe da discutere, perché gli accessi agli atti sono da discutere se sono diretti o indiretti a seconda delle competenze e ci sono diverse sfumature, ma questo è relativo, non conta adesso se hanno diritto a tutto subito o a tutto dopo... questo è relativo, anche se lui scuote la testa. Il problema è un altro, è arrivare finalmente - perché oggi sarei carnefice dal vostro punto di vista di qua, ma ieri ero vittima assoluta di là, perché ero quello che quando stava seduto là dove sta il consigliere Pizzicannella, non faceva altro che battere i pugni sul tavolo e dire: non mi arriva mai nulla, mi arriva sempre in ritardo, mi arriva sbagliato - a riconoscere che, nonostante questi venti mesi di amministrazione, su questa cosa ancora non siamo riusciti ad incidere come volevamo. Però dateci anche atto che su tante altre situazioni, ancorché purtroppo spesso ancora qualcosa non va... Ritengo anche che il regolamento, che dice che entro tre giorni si debbano avere gli atti, forse sia da rivedere. Gli atti si debbono avere entro "subito", se però ci sono difficoltà oggettive si deve dire "interrompo la decorrenza dei termini con un'immediata comunicazione al Consigliere", motivando ovviamente, non perché non voglio dargli gli atti, ma motivando che per una specificità di documentazione occorre più tempo. Su questo invitiamo, visto che sono in corso le modifiche ai regolamenti, a lavorarci su, a pensarci su. Se esistono altre metodologie che rendano ancora più celere e migliorano la possibilità del Consigliere di svolgere il suo ruolo, sono a disposizione per accoglierle. Però datemi atto che appena mi sono insediato... ricordo che eravate qui, ancora non avevo fatto la Giunta e sono venuto al primo Consiglio a dirvi "Cortesemente, date le PEC all'ufficio Affari Generali perché vorrei iniziare questo tipo di corrispondenza, che mi sembra possa, sempre ovviamente se non ve ne sono di meglio, agevolare il ruolo del Consigliere" e ricordo bene che questa prassi di dare sempre prima gli atti in Commissione non c'era. Ma non nella Giunta Mori, da sempre. È un andazzo che evidentemente, non so per quale ragione, è così. Però l'occasione è buona per tornarci. Ripeto, nell'approvare la relazione di indagine, anche se a maggioranza, abbiamo dato un'indicazione specifica che diceva che ci deve essere una rendicontazione periodica di tutto ciò che avviene rispetto alla gestione degli impianti sportivi e di tutto il patrimonio. Quindi anche se ci sono altre particolari situazioni o comunque se le altre situazioni di patrimonio sono adempiute, quindi puntualmente soddisfatte. Per cui ben venga questa mozione. Ripeto, sollecito e invito in senso assolutamente costruttivo il segretario o l'Assessore e tutti gli organi preposti a far sì che si vada in una direzione diversa, in assoluta discontinuità, seppure chiarendo bene quali sono gli atti che competono direttamente e quali quelli che competono esaurito un determinato discorso... ma non perché non si diano. Però che ci sia questa risposta puntuale ai Consiglieri, perché è una cosa che abbiamo sempre cercato e voluto fin dall'inizio. Ci dispiace che ancora non è a regime, però dateci anche atto che qualcosa è cambiato. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Chiedo scusa. Ritengo, consentitemelo, che arrivare a votare una mozione è una cosa... cioè, che un Consiglio debba approvare una mozione per chiedere gli atti è veramente avvilente - lo dico senza

tema di smentita - per noi, perché non possiamo chiedere a noi stessi di fare... cioè, queste cose dovrebbero essere non dico dovute... grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliere Pizzicannella, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Sul tema dell'accesso agli atti, che sento ormai da diversi decenni, credo che il problema non sia un problema politico. È vero che può essere ricondotto ad un problema politico, ma in realtà va ricondotto nel giusto alveo, che è il rapporto tra parte politica e parte amministrativa. Finché faccio un accesso agli atti - non sto svalutando negativamente la struttura amministrativa, dico in astratto - e gli atti devono essere prodotti entro un determinato arco temporale, questo non è un termine perentorio, ma ordinario. L'aspetto più rilevante è che non è sanzionata la parte amministrativa, per cui se non c'è un aspetto sanzionatorio rispetto ad un determinato diritto che ha la parte politica rispetto a quella amministrativa... perché qui ci troviamo di fronte a due, tra virgolette, interessi contrapposti: io che chiedo gli atti e la controparte che li deve fornire. Quindi ricondurlo solamente dal punto di vista politico non ha molto senso, perché è un problema diffuso in tutte le Amministrazioni, proprio perché nel rapporto tra parte politica e parte amministrativa secondo me non solamente in questo caso, ma anche in altri ambiti, c'è una disparità nel potere, nella gestione della cosa pubblica e questa è una cosa molto evidente. Se ho necessità di avere disponibilità degli atti, ma in un determinato arco temporale, averli dopo potrebbe non avere la stessa efficacia, per cui secondo me più che un problema politico, è un problema tecnico del rapporto tra la parte amministrativa e la parte politica che deve essere assolutamente risolto anche dal legislatore, perché in molti altri aspetti il rapporto tra politica e Amministrazione, la parte amministrativa, crea dei cortocircuiti nella gestione della cosa pubblica. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Passiamo al voto.

Esito della votazione:

Favorevoli – Unanimità.

Il Consiglio approva la mozione all'unanimità.

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. N. 10153 del 25 marzo 2016 - celebrazione ricorrenza 25 aprile - anniversario della liberazione;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Proposta dalla Città al Governo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Do lettura della proposta, tanto è breve, stiamo parlando di una pagina. È più breve che ad esporla. Riguarda la celebrazione della ricorrenza del 25 aprile, anniversario della liberazione: "Premesso che:

- con la legge numero 260 del 27 maggio 1949 è stata istituita la ricorrenza del 25 aprile, la festa della liberazione;

- il 25 aprile è un giorno fondamentale per la storia d'Italia, simbolo del termine della Seconda Guerra Mondiale nel Paese, dell'occupazione da parte della Germania nazista iniziata nel 1943 e del ventennio fascista;

Considerato che:

- la celebrazione del 25 aprile, oltre al deferente omaggio ai caduti e agli eroi della nostra patria, ha il compito di contribuire a trasmettere soprattutto alle giovani generazioni il profondo significato degli anni della resistenza della liberazione ed è compito delle istituzioni democratiche mettere pienamente in luce il significato, il valore di riconquista e di affermazione di una rinnovazione identità e unità nazionale che, grazie alla liberazione, ha visto consacrati i valori e gli ideali di libertà, pace e giustizia;

Il Consiglio Comunale IMPEGNA il Sindaco e la Giunta comunale a:

- celebrare la ricorrenza del 25 aprile con un evento pubblico che veda coinvolta la cittadinanza per ribadire concretamente gli alti valori che la festa della liberazione rappresenta".

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Il consigliere Mecozzi mi è venuto a comunicare che c'è un emendamento. Prego, consigliere Mecozzi.

CONSIGLIERE, MECOZZI ANDREA: Vista la mozione originale, sul "premesse che" e sulla parte finale siamo tutti d'accordo, il "considerato che" è un po' dubbio, quindi abbiamo deciso di presentare questa mozione. "Con la legge numero 260 del 27 maggio 1949 è stata istituita, tra le altre, la ricorrenza del 25 aprile, festa della liberazione quale festività nazionale che simboleggia il termine del secondo conflitto mondiale, 25 aprile 1945, sul suolo italiano, ossia la vittoria della resistenza militare e politica attuata dalle forze partigiane", aggiungo "alleate", "contro il governo fascista e l'occupazione nazista; con circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2001, festività nazionali, si indicano quali sedi sul territorio nazionale in cui deve essere celebrato il 25 aprile la capitale e tutte le città capoluogo di provincia. Tenuto conto che con delibera numero 34 del 14 novembre 2014, dichiarazione di Grottaferrata quale città per la pace e dei diritti umani, ed adesione del coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, è stato assunto l'impegno, tra l'altro, a promuovere una politica di pace e la diffusione della cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali di ricerca, di educazione e di informazione, di solidarietà e cooperazione che tendono a fare del territorio comunale una terra di pace impegnata per la pace; con delibera numero 14 del 27 aprile 2015, introduzione del principio di fraternità

nello statuto comunale, modifica articolo 4, finalità, è stata approvata l'integrazione del titolo 1 dello statuto principi generali all'articolo 4 finalità, con il comma 2 bis che così recita: il Comune considera altresì il valore della fraternità quale condizione dell'agire politico nella condivisa consapevolezza che la diversità è una ricchezza e che ogni persona impegnata a perseguire il bene comune è soggetto a cui riconoscere pari dignità e rispetto; quindi, ritenuto fondamentale ai fini di una reale e definitiva pacificazione nazionale tra gli italiani, funzionale ad incarnare realmente l'unità dell'intera comunità nazionale, anche e soprattutto nello spirito delle citate delibere numero 34 del 2014 e numero 14 del 2015, promuovere una politica di pace e diffondere la cultura della pace, attuare concretamente il principio di fraternità riconoscendo pari dignità e rispetto a tutti gli italiani caduti durante il tragico periodo della guerra di liberazione e individuare nella giornata del 25 aprile la data in cui realizzare iniziative che rendano deferente omaggio, oltre ai caduti e agli eroi della nostra patria, a tutti coloro che combatterono e morirono su entrambi i fronti, quale passaggio ineludibile per un vero recupero della memoria condivisa tra gli italiani. Considerato che è compito precipuo delle istituzioni democratiche educare, come noto, come detto, alla pace e al rispetto della persona, trasmettendo soprattutto alle giovani generazioni il profondo significato degli anni della guerra di liberazione, ma anche i tragici risvolti rimasti per lungo tempo nell'oblio della storia che, a guerra finita, videro perpetrare arbitrari e sommari, oltre che brutali eccidi di migliaia di vittime innocenti, spesso dettati dall'odio e dalla follia cieca di matrice ideologica; mettere pienamente in luce il significato e il valore di conquista e di riaffermazione di una rinnovata identità e unità nazionale che, grazie alla liberazione, ha visto consacrati i valori e gli ideali di libertà, di pace e di giustizia, distinguendoli con chiarezza da quei fenomeni come il terrorismo che nel Dopoguerra si sono ispirati alla resistenza nel compiere azioni sanguinarie, ovvero da quanti hanno predicato che l'uccisione di una persona di idee politiche differenti non era reato, provocando il drammatico scontro tra generazioni ideologicamente contrapposte, costato la vita a moltissimi giovani colpevoli di esternare e manifestare liberamente il proprio pensiero. Tutto quanto sopra premesso, tenuto conto e ritenuto fondamentale il considerato, impegna il Sindaco e la Giunta a celebrare la ricorrenza del 25 aprile con un evento pubblico che veda coinvolta la cittadinanza, per ribadire concretamente gli alti valori che la festa della liberazione rappresenta, anche e soprattutto ai fini di un vero recupero della memoria condivisa tra tutti gli italiani".

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Mecozzi. Ci sono interventi in merito? È un emendamento modificativo. O si fa unico come... prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Per capire un attimo come dobbiamo operare, perché da quello che so io la mozione non può essere emendata. Una mozione può essere modificata dal proponente. Sto dicendo: ritirata e votata un'altra, ma che significa, che la maggioranza ne presenta un'altra? Non lo può fare nello stesso Consiglio. Quindi sto dicendo che le cose che si possono fare in questo Consiglio sono... chiedo al Segretario per capire, senno' ogni volta c'è grande incertezza e non sappiamo come operare. La mozione non può essere modificata contro il volere del proponente. O meglio, il proponente fa una mozione, la maggioranza presenta un emendamento; se lo vota, non credo che il proponente

possa accettare di avere la sua mozione modificata. Si può fare o no? Da quello che so io è il proponente che accetta la modifica. So questo, però siccome... per capire.

SEGRETARIO COMUNALE: Sul regolamento del Consiglio Comunale non si fa distinzione, quindi si dice che gli emendamenti possono essere sempre presentati anche su mozioni, perché il regolamento prevede addirittura che ogni Consigliere può firmare emendamenti, eccetera, anche su interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate da altri. Poi in questo caso può essere d'accordo o meno il proponente, quindi farla propria e quindi il regolamento puntualizza che rimane sempre il proponente il primo firmatario, indipendentemente da chi abbia presentato l'emendamento.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Grazie, Segretario, per la specifica. Nella fattispecie però non si tratta di un emendamento. Cioè, la proposta che ci è pervenuta oggi dalla maggioranza, che comunque ringrazio per il lavoro svolto, è una proposta che modifica sostanzialmente la mozione, cioè la stravolge con un altro contenuto, con un altro intento, con un'altra finalità, quindi è cosa diversa da ciò che abbiamo proposto noi. Quindi non accoglierei questa proposta riconducendola nella fattispecie dell'emendamento. L'unica strada che vedo si possa percorrere per rispondere al consigliere Tocci è quella di ritirare la nostra mozione e accettarne una completamente diversa. Questo non è ovviamente un emendamento. Riteniamo la proposta della maggioranza non accoglibile proprio per i motivi che ho specificato prima. Ci sono anche delle motivazioni un pochino più contenutistiche. La nostra era una proposta molto semplice, snella, che nasce da una considerazione, da un fatto: lo scorso anno il 25 aprile una festa nazionale non è stata celebrata a Grottaferrata. Quindi è stata nostra premura tentare di dotare questo Consiglio Comunale di uno strumento affinché l'accaduto dello scorso anno non si ripetesse. È una proposta semplice che racconta semplicemente un fatto e chiede di celebrare una ricorrenza. La proposta della maggioranza ha un contenuto altamente ideologico e politico che non riteniamo di potere accogliere, perché il principio della fraternità, così come richiamato, sottolineando che la diversità è una ricchezza, apre a differenze di natura ideologica che non riteniamo di dovere votare e di dovere contemplare all'interno di una richiesta molto più semplice, scontata quasi, che è quella di procedere alla celebrazione di una ricorrenza. Quindi il contenuto non è accoglibile, soprattutto nella forma, perché non si tratta di un emendamento, ma stravolge completamente la nostra mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie. Era fondamentale conoscere l'impostazione dei proponenti. Penso che su questi temi ci si debba unire e non dividere mai, per cui è evidente che qualsiasi azione che possa non portarci ad un voto unanime su una cosa che, condivido con il consigliere Consoli, è scontata... È scontata, perché il 25 aprile si deve festeggiare, su questo siamo tutti d'accordo. Lo scorso anno la maggioranza ha, infatti, festeggiato il 25 aprile con un comunicato stampa, quindi... Come dire? In un anno non si cambia, l'impostazione mentale dovrebbe rimanere quella, per cui da parte mia nel momento in cui è stata

presentata questa mozione c'è sempre stato uno scontato voto favorevole. Dopodiché ritengo - ma non voglio fare polemiche - che la proposta della maggioranza, alla quale principalmente ha lavorato il consigliere Mecozzi, che ringrazio, non ha un contenuto ideologico come dice la consigliera Consoli. Ritengo che sia una mozione molto più unitaria e molto più di condivisione rispetto all'impostazione iniziale. Quindi secondo me contiene, in realtà, formule e aspetti anche innovativi sull'idea di 25 aprile visto finalmente come dovrebbe essere visto, cioè come una festa di tutti, una festa nazionale e non di parte. Continuo a ritenere che quella sia una proposta migliore rispetto a quella presentata dai Consiglieri proponenti. Dopodiché è evidente che nel momento in cui il proponente non approva questo tipo di modifica, quindi si dovrebbe arrivare ad una bocciatura di una cosa scontata o, peggio ancora, ad una proposizione di una nostra mozione che a quel punto verrebbe approvata solo da noi, credo che ci debba essere il buonsenso di prendere l'occasione di votare su questi temi all'unanimità. Per cui ribadisco che il contenuto della mozione presentata dal consigliere Mecozzi a nome della maggioranza è, a mio modo di vedere, una mozione che arriva sempre allo stesso obiettivo, quello di festeggiare il 25 aprile e fare un evento pubblico, ma con delle premesse e dei concetti più unitari e più condivisibili per come la vedo io, però è chiaro che a volte si deve anche avere il coraggio di cedere e di ammettere che c'è stata una forza politica che ha presentato questo tema. Avremmo potuto presentarla noi una mozione a quel punto, con il nostro contenuto sul 25 aprile. Bisogna dare atto ai consiglieri Consoli e Maoli che l'hanno presentata; noi non lo abbiamo fatto prima di voi, quindi penso che piuttosto che arrivare ad una divisione su questo tema, almeno per quanto riguarda il gruppo di Forza Italia, il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Io resto un po' perplessa perché l'intervento del consigliere Mecozzi mi lascia un po' perplessa. L'altro anno il 25 aprile non è stato festeggiato con un evento pubblico nel Comune di Grottaferrata benché... consigliere Mecozzi, mi dispiace quello che dice. Sì, ci sono direttive che dicono "la capitale e i capoluoghi di provincia", ma i Comuni, le cittadine che ritengono che il 25 aprile sia da festeggiare, perché peraltro è una festa nazionale... (intervento fuori microfono)... Assolutamente, la festa del 25 aprile lo scorso anno non è stata ufficialmente festeggiata dal Comune di Grottaferrata. Il 27 aprile, giorno che lei ha citato prima come data del riconoscimento di Grottaferrata come città della fraternità, va benissimo, per carità. Qui si sta semplicemente parlando di festeggiare la festa della liberazione nazionale il 25 aprile con un evento pubblico. Riempirla di significati condivisibili, ma altri, non sembra opportuno, vista la mozione presentata dalla Città al Governo. Peraltro il consigliere Tocci ha detto che assolutamente è scontato condividere... è scontata. Mi sembra, però, che lei ha richiamato la redazione di questo emendamento da parte del consigliere Mecozzi, che invece tanto scontata la festa del 25 aprile non mi sembra che lo abbia detto... No, mentre lei parlava ha detto che tanto scontato festeggiare il 25 aprile con i connotati di festa della liberazione non è, non ha senso. Invece il PD ritiene che la festa del 25 aprile di liberazione nazionale, per la liberazione dal fascismo e dal nazifascismo sia da celebrare perché parte integrante della nostra storia, della nostra costituzione e nel rispetto... noi siamo qui grazie a quello che è avvenuto il 25 aprile, altrimenti non ci troveremmo qui. Nel rispetto di

tutti i caduti... quindi altre situazioni potranno essere affrontate in altre feste, non necessariamente il 25 aprile. Che poi sia una festa di fratellanza, di ricongiungimento di tutti gli ideali, benissimo, ma ha delle sue specifiche che la connaturano come festa nazionale della liberazione. Quindi il PD voterà favorevolmente alla mozione della Città al Governo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: La festa del 25 aprile è una festa che va commemorata, non gli diamo un'impronta politica. Punto! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Mecozzi.

CONSIGLIERE, MECOZZI ANDREA: Assolutamente, ci mancherebbe, non era quella l'intenzione del mio emendamento. Più che altro era proprio il fatto di creare aggregazione della comunità, di trovarci a condividere un evento ricco di storia. Comunque la storia bisogna conoscerla, bisogna ritrovarci tutti insieme il 25 e festeggiare la liberazione al di là di fazioni, di cortei come ho visto l'anno scorso. Dice male, perché c'ero in piazza a Grottaferrata e ho visto certe cose che non si dovrebbero vedere per una festa della liberazione. Non deve essere una cosa di parte, ma dovrebbe essere un accadimento storico. Non parlo di ideologie politiche nella mia mozione, tutt'altro. Più che altro bisognerebbe soltanto ringraziare il 25 aprile, ma nella maniera giusta.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Mecozzi. Voleva intervenire il Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Volevo solo dire... tra l'altro non ho il testo. Se me lo date un attimo, me lo vedo un secondo, quello che si propone in alternativa. Quello della Città al Governo ce l'ho... Grazie. Vorrei dire due cose sullo spirito del Consiglio che abbiamo tenuto oggi, salvo qualche elemento... che comunque, voglio dire, non è che siamo qui a fare elemosine, cresime o quant'altro, con tutto il rispetto dei riti ecclesiastici, e può succedere che c'è un po' di fermento. È andato molto nel rispetto di quello che era stato invocato in apertura. Per quale motivo dobbiamo andare a incagliarci in questa situazione? C'è un'opportunità che credo vada colta. È stato riconosciuto che l'iniziativa è della minoranza, quindi nessuno toglie la primigenia o tutto ciò che può essere accordato a chi ha presentato questa iniziativa. Non andiamo a ricordare il passato, consiglia Rotondi. A Grottaferrata sostanzialmente questa festività nazionale non è stata mai ufficialmente celebrata. Si informi, cortesemente. Ufficialmente dalle istituzioni, non da singole associazioni che hanno tutto il diritto a farlo. Le istituzioni, si informi, non l'hanno quasi mai festeggiata, se non mai. Questo non vuol dire che debba continuare a non festeggiarsi. Si fa una proposta, che ovviamente nelle premesse apre a una diversa prospettiva, ma che non è che alla fine poi chiude e dice "Facciamo le capriole in piazza anziché la celebrazione di un evento", ma dice semplicemente lo stesso passaggio presentato dalla Città al Governo, aggiungendo soltanto quel "anche e soprattutto ai fini di un vero recupero della memoria condivisa di tutti gli italiani". Dove c'è politica, ideologia e quant'altro, tutte queste

accuse che secondo me sono anche abbastanza stucchevoli, perché non prendere invece l'opportunità di dire "Finalmente la facciamo come Consiglio Comunale, quindi convintamente"? C'è tutta la volontà di fare di quella festa veramente un momento di pacificazione tra tutti gli italiani e uscire una volta per tutte, anche e soprattutto guardando le giovani generazioni alle quali ci rivolgiamo più volte nelle premesse, dicendo "Guardate che in passato è stato sbagliato che italiani contro italiani si sono accaniti, che alcune fazioni politiche si sono accanite contro altre, che il terrorismo si è accanito contro inermi cittadini". Non sarebbe il caso di prendere questa opportunità, piuttosto che mettersi a fare distinguo e dire cosa è e cosa non è la festa? La festa del 25 aprile è la festa della liberazione, non penso ci sia bisogno di dire altro, la conosciamo tutti. Io ho 52 anni, chi non conosce la storia? Vediamo però di uscire... perché già nei primi approcci, che a me dispiace avere raccolto e che spero siano soltanto reazioni dettate dal fatto che non si conosceva il testo prima, c'è stata una sorta di ritrosia. Io direi: approfittiamo dell'opportunità e vediamo dove andare a fare quel passo che secondo me consentirebbe una volta per tutte non a Grottaferrata, ma in tutta Italia di uscire da una vecchia e lunga dicotomia, superata dagli eventi fortunatamente e dalla storia. Nessuno dimentica ciò che è accaduto il 25 aprile, nessuno dimentica chi stava, dove e contro chi, con chi si confrontava; ma dice anche che forse dopo tanti anni è bene anche ricordare le cose che sono accadute a margine o dopo il 25 aprile. C'è un certo Gianfranco Panza, che non è certamente un uomo di centrodestra, che ha scritto libri ed è stato anche aggredito da pseudosostenitori della resistenza mentre esponeva le sue idee. Allora perché non uscire da questo vecchio e stantio cliché e, invece, guardare oltre e dimostrare che un Consiglio Comunale, che peraltro richiama delle sue decisioni che sono l'essere diventati Città della Pace e dei Diritti Umani, l'aver adottato un principio di fraternità... che sono, solo chiacchiere retoriche? Poi quando fa comodo le utilizziamo, quando non fa comodo le togliamo di mezzo? Se siamo convinti di quello che abbiamo approvato - e ritengo che lo siamo tutti - cogliamo l'opportunità. Non possiamo nasconderci che le Brigate Rosse - diciamolo - quando uccidevano magistrati... Signori, è inutile, non facciamo scandalismi. Stiamo ricordando la storia. Guardi che sto parlando a tutela della resistenza, perché ci sono stati gruppi terroristici che la invocavano quando ammazzavano politici e magistrati. Ma quella è la resistenza? Penso proprio di no! Ci sono stati gruppi politici che invocavano che l'uccisione di un avversario politico non era reato invocando la resistenza. Non credo che i partigiani e chi ha liberato l'Italia dall'oppressione fascista e nazifascista pensasse queste cose. Non è un passaggio di chiarezza? Non è un momento definitivo per dire "chiudiamo finalmente questo"? Non c'è né volontà di rinnegare, né volontà di restaurare, è semplicemente la volontà di dire "questa è una festa nazionale, ne siamo tutti convinti e convintamente diciamo: guardiamo avanti e riconosciamo che chiunque in quei tragici eventi è caduto, oltre ad essere un caduto e un eroe, è stato anche qualcuno che magari in quei momenti", come poteva accadere a me, al consigliere Broccatelli, al consigliere Mecozzi, "se si trovava da un lato piuttosto che dall'altro... sventuratamente ha lasciato la propria vita sul campo". È più bravo o meno bravo l'uno piuttosto che l'altro? Se invece uno dice "riconosciamo quei valori e ricordiamo che mai e poi mai deve accadere qualcosa del genere, anche perché siamo città della pace e della fraternità" e diciamo anche "guardiamo oltre" e riconosciamo pari dignità a tutti coloro che hanno lasciato il proprio corpo sul suolo patrio, siano essi bianchi, gialli, a pois, è uno sforzo impossibile? Abbiamo detto che vi diamo ampiamente atto di avere avuto l'iniziativa; dopodiché pensiamoci un

momento. Sarebbe veramente un peccato, perché non vedo quale ragione, non c'è né ideologia, né politica, è semplicemente fare quello sforzo e condividere tutti insieme un momento. Vogliamo fare un evento, un confronto pubblico, deporre corone, fare concerti? Tutto quello che si vuole; il Consiglio è disponibile, credo. Perché non farlo insieme e uscire finalmente da questa dicotomia vecchia e stantia che non serve più a nessuno, che soprattutto i giovani non fanno, non capiscono, non comprenderebbero? Invece magari, messi davanti ai fatti storici, dove gli si dimostra con chiarezza chi ha fatto che cosa, chi lo ha fatto magari meno bene, chi più bene... ma comunque c'è stato un momento tragico della storia patria che non è di qualcuno piuttosto che di qualcun altro. Invito a riflettere su questo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Mucciaccio.

CONSIGLIERE, MUCCIACCIO VINCENZO: Grazie, Presidente. Ho sentito in parte la proposta - l'avevo letta - che ha fatto il consigliere Mecozzi e non l'ho trovata particolarmente sbagliata. Capisco perfettamente come ha risposto Città al Governo, che è la proponente. Capisco la posizione e anticipo che in caso non venisse accolta, il mio voto sarà a favore della proposta di Città al Governo. Però il senso era proprio quello di non politicizzarla più, di fare delle feste che fossero di tutti gli italiani. Come diceva il consigliere Maoli, il 25 aprile è la festa dove siamo stati liberati dal nazifascismo, ma siamo stati liberati dagli alleati, siamo stati liberati dalla resistenza. Erano partigiani, non era un partito. Erano formati da più persone di varie colorazioni al tempo, per cui che da alcuni anni la cosa venga proposta solo da una parte politica in qualche modo fa sì che ci siano stati questi problemi di colore per cui alcuni cittadini non si sentono, poi, anche se la condividono, di partecipare all'evento... quindi in qualche modo mi avrebbe fatto piacere se fosse stato in parte accolto il provvedimento, però capisco benissimo che è stato proposto in una determinata maniera. Speravo che questi eventi non fossero bandiere di un partito o di un altro, ma che questo, la ricorrenza delle foibe o altro fossero votati all'unanimità dal Consiglio. Questo è quello che volevo dire, anticipando che comunque sia voterò a favore.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Mucciaccio. Prego, consigliere Stirpe.

CONSIGLIERA, STIRPE CHIARA: Grazie, Presidente. Faccio la premessa più banale del mondo, ma proprio la più banale che possa essere detta, ovvero che - penso che questo sia abbastanza condivisibile - le brutture che l'essere umano come tale è capace di fare non hanno colore politico. Cercare di stare a capire quale possa essere stato il male minore, oppure la cosa migliore su determinati argomenti in un contesto come questo... non lo so, non mi ci ritrovo molto. Questa è la premessa superbanale. Sul punto invece un pochino più della discussione di questa mozione, di questa proposta è che secondo me si tratta semplicemente di una questione di sensibilità politica. Essendo questa una proposta fatta da una forza politica con una sua certa sensibilità, mi sembra anche... sono un po' dura qui, ma non posso non fare un mea culpa, trovando che abbia avuto ragione il consigliere Tocci quando prima ha detto "a questo punto la potevamo presentare noi una mozione con il tenore che meglio si confaceva a quelle che potevano essere le esigenze, le sensibilità di questa maggioranza", quindi penso che per una

questione se non altro di stile politico... trovo poco opportuno declinare in altro modo questa specifica proposta. Detto ciò, dico che la sostanza è che se verrà approvata, il 25 aprile speranzosamente si festeggerà. Mi sembra che il punto dirimente sia questo, ovvero consentire che anche l'istituzione... (interventi fuori microfono)... mi sembra che la sostanza sia festeggiare il 25 aprile. Tutto ciò che è il dettato scritto su questo pezzo di carta è rumore. Fine. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Stirpe. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Pensavo di intervenire prima di un imminente problema in corso, volevo fare un assist al Sindaco. Per evitare inutili spargimenti di sangue, accogli. Quale migliore strumento? Cogli quello che ti sto per dire. Quale migliore strumento per portare anche contributi altri che possono provenire dal lavoro di ricostruzione storica e anche di... che ha fatto il consigliere Mecozzi, di istituzionalizzare la festa e quindi farla diventare, accogliendo quindi la proposta di Città al Governo, un fatto di natura istituzionale? All'interno della celebrazione, assolutamente doverosa - non riapriamo il fatto storico, l'importanza di questa celebrazione - dare anche spazio, visto che hai l'opportunità, in caso, di istituzionalizzarla e di governarne il format e l'evento, di dare anche spazio a dei contributi che siano altri? Penso che se la istituzionalizziamo votando quello che ha fatto Città al Governo, dentro c'è l'opportunità di metterci quello che vuoi, insomma.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Ringrazio il consigliere Broccatelli perché è un abile fornitore di assist. Il problema resta nel merito. Cioè, voglio dire, non mi sembra che abbiamo scritto cose eretiche, non mi sembra che abbiamo parlato di eresie. Abbiamo detto: festeggiamola, istituzionalizziamola, ma facciamolo tutti insieme, quindi con il contributo di tutti. Dirlo insieme, approvarlo insieme è un peso? Non capisco dove sta la difficoltà. Se leggete il testo - non so se lo avete - ci sono esattamente tutte le parole che c'erano della mozione precedente, non ne è stata cambiata una. Sono stati lasciati tutti i riferimenti, datecene atto, ma è stato arricchito il testo semplicemente dicendo "Forse anche a tutela di quel valore che è la resistenza, è bene chiarire a chi fortunatamente non ha vissuto quei brutti tempi cosa è stato quel periodo e cosa non dovrà mai più essere". Quindi dove sta la difficoltà a dire: abbiamo ottenuto il piacevole successo di avere fatto passare la celebrazione, probabilmente per la prima volta in 160 anni e rotti del Comune di Grottaferrata? Tanto di cappello a chi lo ha presentato... a tutto il Consiglio, ma in primis ovviamente a chi ha portato l'atto... (intervento fuori microfono)... Perfetto. Noi abbiamo aggiunto "anche e soprattutto in considerazione di un evento che sia memoria condivisa di tutti gli italiani". Dove sta la differenza? Questo significa, perdonatemi ma non voglio arrivare a questo, però ve lo debbo dire perché inevitabilmente stiamo scivolando... è uno sbaglio enorme, ma stiamo andando sempre al fatto di dire chi ha più ragione e chi di meno. Il fascismo lo condanniamo, il nazifascismo idem. Ci mancherebbe altro! Che possiamo dire qualcosa di diverso? Ma diciamo anche: attenzione, perché poi sono successe anche altre cose. Non lo ha detto certo il sindaco Fontana, il consigliere Mecozzi o il consigliere Pizzicannella, ma lo dice la storia. Quale momento migliore di una festa nazionale

che nessuno disconosce assolutamente? Quale momento migliore per dire "vogliamo finalmente dimostrare noi come Grottaferrata, che siamo comunque, come abbiamo detto, la città della pace e dei diritti umani, e penso che tutti ci crediamo, che siamo la città della fraternità, e tutti ci crediamo"... Vogliamo una volta per tutte essere anche originali e uscire da quel cliché e dire "deponiamo una corona di fiori, facciamo un evento pubblico in memoria di tutti gli italiani che hanno perso la vita in quei tragici, orribili fatti", condannando senza riserve ogni azione che fa ricorso alla violenza, alla forza e alla sopraffazione dell'uomo sull'altro uomo, ma dicendo altresì "Non vogliamo più che accadono certi fatti a 360 gradi"? Non esistono i morti di serie A e i morti di serie B, non esistono i più bravi e i meno bravi, è esistito un periodo tragico della storia nazionale patria che tutti conosciamo o che dovremmo tutti conoscere. Oggi, dopo la bellezza di 71 anni, non un giorno, non è forse il caso di andare da dei giovani studenti e dirgli "Guardate che siete fortunati, perché vivete in un periodo storico in cui certe cose brutali non dovranno mai più accadere e ve lo dice chi le ha vissute tanto da un lato, quanto dall'altro"? Perché tutti coloro che hanno avuto la sventura di vivere quel periodo - fortunato chi è sopravvissuto - sicuramente se oggi gli vai a dire "Che ti ricordi bene di quei tempi?", ti dicono esattamente che non vorrebbero mai più vivere quelle situazioni. Allora dove sta il problema a far passare un qualcosa che è assolutamente di unione? Parliamo di unione, di comunità, di pacificazione tra italiani. Perché non devono passare questi concetti? Sono concetti politici, ideologici? Non lo so! Voglio dire, la conclusione di quella mozione la rileggo, perché è importante. La conclusione della mozione della Città al Governo era: "impegna il Sindaco e la Giunta a celebrare la ricorrenza del 25 aprile con un evento pubblico che veda coinvolta la cittadinanza per ribadire concretamente gli alti valori che la festa della liberazione rappresenta", noi abbiamo aggiunto "anche e soprattutto ai fini di un vero recupero della memoria condivisa tra tutti gli italiani". Dove sta la politica, l'ideologia, la forzatura? Signori, questa è un'opportunità; diamo dimostrazione che Grottaferrata è veramente oltre tutta una serie di situazione di tutti i colori, di tutte le specie. Usciamo da queste primigenie, da chi è più bravo, chi è meno bravo, chi ha più ragione e chi ha meno ragione. Sono 71 anni che fortunatamente la guerra è finita; speriamo di non doverne mai più parlare in nessuna situazione. Questa è l'opportunità. Viceversa dire che solo la vostra mozione può essere votata e questa no, credo che non sia simpatico e soprattutto non è onesto intellettualmente verso chi ha speso del tempo e ha portato un contributo che riconosce il valore della resistenza. Non è che riconosce altri valori, riconosce il valore della resistenza, quindi è identico nelle conclusioni con un'appendice di condivisione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Qualche altro Consigliere? Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Proposta mia, non a nome del gruppo di Forza Italia. Visto che c'è una serie di riflessioni, direi che a questo punto, per arrivare ad una bozza condivisa, potremmo cambiare solamente la parte deliberativa, che poi è quella che conta, perché le "premesse", i "visto", i "considerato"... la parte deliberativa è quella che conta e che approva il Consiglio Comunale... farla come l'ha proposta il consigliere Mecozzi, quindi aggiungendo quella parte sull'unità nazionale. Cioè, aggiungere il fatto che si festeggi la festa della Repubblica anche al fine di recuperare una memoria condivisa nazionale, che penso il consigliere Consoli adesso ci dirà se è d'accordo, senza stravolgere la parte

prima. Per lei sono fondamentali, io faccio questa proposta. Allora, Sindaco, come faccio le proposte lo identifico io. Ho già identificato prima che la mia proposta era da Consigliere, quindi il suo intervento non è utile in questo momento. Non è utile, mi dia retta che non è utile. Dopodiché quello che le dico è che la mia proposta da Consigliere, l'ho premesso all'inizio dell'intervento, non da capogruppo è quella di presentare una modifica e aggiungere quell'elemento. Se è vero che questa modifica la stiamo presentando per migliorare la bozza e fare in modo che il 25 aprile venga festeggiato come elemento di unità nazionale, credo che basti cambiare il deliberato senza stravolgere la parte precedente, ribadendo che per quanto mi riguarda la mozione del consigliere Mecozzi è migliore. L'ho detto prima, ma, visto che si sta arrivando ad una impasse, ad una possibile votazione divisa di un concetto che è unico, direi che si potrebbe arrivare a questo discorso qua. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Il consigliere Mecozzi voleva intervenire un attimo ai fini "contributivi", a livello fattivo.

CONSIGLIERE, MECOZZI ANDREA: È surreale che ancora stiamo facendo un discorso su cosa è giusto o meno, però proporrei a questo punto due minuti proprio per metterci d'accordo senza alzare la voce come al bar.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Se siete d'accordo con la proposta del consigliere Mecozzi... Facciamo due minuti come richiesto dal consigliere Mecozzi e poi riprendiamo. Sono le 17:35, alle 17:40 riprendiamo.

*Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 17:35
Riprendono alle ore 17:40 con la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Scrutatori: Consoli, Spalletta, Curcio. Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Grazie, Presidente. Invito i Consiglieri di minoranza, soprattutto la Città al Governo, a riflettere su quanto è stato detto poc'anzi. Lo scopo della mozione presentata dalla Città al Governo è quello di portare il paese di Grottaferrata a festeggiare la festa della liberazione il giorno del 25 aprile con una festa pubblica, perché già a livello governativo si festeggia. Quindi vi invito a riflettere perché potreste dire... perché dovremmo dire su quel documento "vade retro Satana", invece non lo facciamo - prendete per buono quello che dico - e, anzi, abbiamo presentato un documento che non si discosta molto dal vostro, che per finalità ha le stesse vostre richieste, ma che dà una botta al cerchio e una alla botte. Quindi vi invito a riflettere bene prima di prendere qualsiasi decisione, perché potremmo e voi potreste, tra virgolette, rivenderla anche politicamente, dicendo di avere portato una Giunta di centrodestra a votare per fare la festa della liberazione a Grottaferrata. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Spalletta. Prego, consigliera Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Il mio intervento non sarà molto diverso dal primo, però alcune considerazioni fatte ed ascoltate mi portano ad aggiungere qualcosa. Una mozione più snella, più scevra da contenuti non poteva essere scritta e vi assicuro che la nostra prima stesura era una stesura che somigliava da un punto di vista ideologico, un po' diverso, alla vostra. Però proprio per rispetto di una maggioranza che sappiamo ideologicamente distante da quello che avevamo scritto, abbiamo completamente decurtato e tolto tutto ciò che poteva contribuire ad accendere un dibattito in quest'aula che avesse un contenuto completamente diverso da quella che è la finalità, l'obiettivo. Una mozione più snella di questa e più accettabile di questa non potevamo di certo scriverla. Quindi ringrazio per i contributi, seppure con visioni diverse, il Sindaco, ma ringrazio soprattutto quei Consiglieri comunali che in anticipazione del proprio voto hanno fatto delle dichiarazioni a favore di questa mozione; in particolare ringrazio il consigliere Tocci, perché credo che il vero passo in avanti sia nel riconoscere il rispetto che questa mozione ha portato verso una maggioranza che sappiamo ideologicamente diversa. Quindi la novità e l'innovazione è proprio qua, nel dichiarare di voler votare a prescindere da un tentativo di proposta di maggioranza che, ho motivato prima, è inaccettabile nel suo contenuto perché di contenuto noi non abbiamo voluto parlare in questa mozione. Grazie. Quindi la Città al Governo mantiene intatta la propria mozione nella speranza che nella motivazione che abbiamo dato ci sia, al contrario, la capacità di accoglierla e di riconoscerne la bontà di intenti. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: A me dispiace sentire in quest'aula sempre il ricorso ad una contrapposizione ideologica, "abbiamo posizioni ideologiche diverse". Questo è proprio l'aspetto più deleterio che c'è nello sviluppo culturale di una nazione. Se uno comincia a ribadire contrapposizioni ideologiche, non si raggiungerà mai una sintesi. L'ideologia, diversamente da una posizione, si fonda su dogmi inamovibili, se uno è veramente ideologico. Non riteniamo di essere ideologici, altrimenti non avremmo presentato una mozione di questo tenore ed è proprio il tema dei diritti umani dopo la seconda guerra mondiale che ha portato... ha cercato, ma vedo che non ci si riesce, il superamento delle ideologie. Tutto il tema dei diritti umani, l'O.N.U., i diritti umani ripresi dalla Commissione Europea, da tutte le carte costituzionali, sono tutti temi che non facevano parte delle costituzioni dell'Ottocento, ma delle costituzioni nate dopo la seconda guerra mondiale proprio con l'obiettivo di superare le ideologie. Ovviamente se uno parla di contrapposizione ideologica non ci sono margini di trattativa. Era proprio questo che volevamo superare, questi margini di trattativa attraverso la mozione presentata da Mecozzi. Però vedo che i risultati non sono stati conseguiti nonostante i principi siano condivisibili da parte di tutti. È anche un superamento culturale specifico per l'Italia, perché l'Italia ancora vive su una contrapposizione che non fa fare sintesi tra le persone. L'idea di nazione con questi presupposti non emergerà mai e soprattutto in questo momento storico è fondamentale per superare determinati gap culturali, ma anche economici. Per cui ritengo che in quest'aula ripetere, ma non da parte nostra, da parte dell'opposizione, sempre il discorso

dell'ideologia è una posizione ferma, invece da parte nostra c'è stata grande apertura, condivisibile da tutti. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Spiace che il Sindaco non abbia colto, in termini calcistici, l'assist lanciato dal PD e mi trovo a concordare in due parole con quanto detto dalla consigliera Stirpe. Il 25 aprile è il 25 aprile, il resto è rumore.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Agli atti ancora non ho la proposta firmata. È un emendamento quello presentato? Non è un emendamento, quindi se non è un emendamento non può essere... (interventi fuori microfono)...

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Ho detto nel mio primo intervento che non è accoglibile per la Città al Governo una proposta così redatta perché non si tratta di un emendamento, ma di uno stravolgimento che presupporre il ritiro della mozione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Per la Città al Governo, ma il proponente può avere... l'emendamento è quando va ad essere riformulato il testo.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Quello non è un emendamento, è un'altra mozione, è un'altra roba.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non può deciderlo un Consigliere se è un emendamento o meno.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Non lo decido io. Guardatelo, è oggettivo! Lo abbiamo detto, l'ho detto io, lo ha detto il consigliere Tocci. Adesso riapriamo... scusate!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Ho chiesto se era presentato sotto forma di emendamento, questo ho chiesto. Basta! Quindi se non è presentato sotto forma di emendamento, non si vota quella proposta lì, si vota esclusivamente la proposta presentata agli atti.

Esito della votazione:

Favorevoli – 10

Astenuti - 7

Con 10 voti favorevoli e 7 astenuti, il Consiglio approva la mozione.

Punto n. 11 all'Ordine del Giorno: Norme e criteri per accedere al baratto amministrativo del Comune di Grottaferrata - Legge 164 del 2014 (già decreto n. 133 del 2014 Sblocca Italia) e regolamento - proposta di delibera presentata dal consigliere Elvise Roscini;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Passiamo alla mozione successiva.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Presidente, devo assentarmi circa mezz'ora dall'aula. Siccome sono stata nominata scrutatrice, dovrebbe nominare qualcun altro. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Il collega Maoli. Passiamo al punto successivo. Prego, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISE: Grazie, Presidente. Dovrei leggere parecchio. La sintesi oppure leggo un po' tutto?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: La sintesi va bene, perché qui anche abbiamo un parere allegato.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISE: Premesso che la legge 164 del 2014, articolo 24, dispone quanto segue: premesso che ogni Amministrazione pubblica ha il dovere e la responsabilità di venire incontro alle difficoltà economiche che affliggono diversi cittadini;

Considerato:

- che l'applicazione di questa norma permette non solo un ristoro economico al cittadino o ai cittadini, ma permette di restituire dignità a quei cittadini che intendono onorare i debiti tributari che, vista la difficile situazione economica in cui possono trovarsi, non hanno la possibilità di onorare;

- che tali cittadini, con disagi per il pagamento, potrebbero essere coinvolti attivamente alla manutenzione dei luoghi pubblici, consentendo in tal modo agli stessi di adempiere ai propri obblighi tributari, restituendo loro anche possibilità di contribuire al benessere collettivo;

- che questa misura arricchisce socialmente e materialmente il Comune di Grottaferrata poiché consentirebbe ai propri cittadini operosi di potere usufruire del cosiddetto "baratto amministrativo" previsto dallo Sblocca Italia, offrendo la possibilità di convertire in manodopera individuale le tasse comunali da pagare;

- che occorre comunque salvaguardare gli equilibri di bilancio, che pertanto è auspicabile fissare comunque un limite massimo comprensivo per il quale esercitare il baratto amministrativo;

- che è previsto dall'articolo 24 della legge 164 del 2014 a sostegno delle fasce deboli dei cittadini per il pagamento dei contributi, baratto amministrativo;

Considerato il seguente regolamento del baratto amministrativo"... Dunque... l'articolo 24 della legge... misure di agevolazioni della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela, valorizzazione del territorio, disciplina la possibilità di comunicare e deliberare riduzioni o esenzione di tributi di fronte ad interventi per la riqualificazione del territorio da parte di cittadini singoli o associati. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione...

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Presidente, è normale che manchi metà Consiglieri?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non volevo interrompere il Consigliere. Prego, Consiglieri, potete rientrare? Una cosa, consigliere Roscini, sta leggendo anche il regolamento? Lo vogliamo dare per letto il regolamento?

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Il baratto amministrativo. L'ho detto prima, sono 4 pagine. Ma c'è già un giudizio espresso?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: C'è un parere in sede di capigruppo. In conferenza dei capigruppo avevamo dato il parere che era già stato emesso a suo tempo dalla responsabile in data 19 gennaio 2016.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Ah, sì, eccolo qua.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: È un parere tecnico contabile. ... (interventi fuori microfono)... in conferenza capigruppo è stato consegnato. Prego.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Il Consiglio Comunale delibera... iniziamo dall'inizio, no? Sappiamo di che si tratta e sta a posto.

"- approvare lo scopo ed i fini della delibera come sopra esposti;
- approvare il regolamento ed i relativi allegati necessari per la presentazione delle domande da parte dei cittadini;
- approvare la tabella dei criteri per accedere ai punteggi necessari a fissare la graduatoria dei cittadini che hanno fatto domanda di partecipazione;
- demandare agli uffici tutti gli atti conseguenti la citata delibera e l'esecuzione della stessa". Oggetto "Parere tecnico e contabile sulla proposta di deliberazione"...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non serve. Il parere tecnico posso leggerlo io, mancando la responsabilità che lo ha redatto, non essendo presente in Consiglio.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Lo legga lei, basta che si porta a termine. Facciamo un sacco di confusione e non ci si capisce proprio niente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Io ho fatto illustrare il punto al proponente. Il parere tecnico e contabile sulla proposta di deliberazione presentata dal consigliere Elvise Roscini, "Norme e criteri per accedere al baratto amministrativo del Comune di Grottaferrata, legge 164 del 2014 e regolamento": "L'applicazione della norma che introduce il baratto amministrativo nell'ordinamento giuridico appare molto limitata e circoscritta. Per una corretta gestione di tale facoltà data dal legislatore devono essere indicati i seguenti aspetti: vincolo di relazione tra riduzione ed esenzione e tipologia degli interventi individuati dalla norma, vincolo di inerenza tra tributo da agevolare e tipo di attività sussidiaria posta in essere; specifico vincolo di operatività per l'esenzione che soggiace a limiti temporali di oggetto e di causa. Il regolamento proposto appare carente in tutti i punti sopra individuati, inoltre la proposta dell'articolato regolamentare di disporre la cancellazione di debiti tributari già maturati dal singolo contribuente parrebbe

facoltà non prevista dalla norma de qua, in quanto il tenore letterale dell'articolo 24 del Decreto Legge 133 del 2014 fa riferimento alla possibilità di introdurre esenzioni e riduzioni. Ciò porta a ritenere che fattispecie agevolative si riferiscano a tributi che matureranno dal momento dell'entrata in vigore del regolamento e non anche includere debiti pregressi. Diversamente opinando, l'ente sarebbe costretto a trovare nei bilanci di previsione poste a compensazione di mancate entrate relative agli anni precedenti. Si ritiene oltremodo opportuna una quantificazione a priori delle agevolazioni a fronte di determinate attività al fine di rendere più agevole anche il controllo dell'ente. Nulla infine viene detto in merito ai dispositivi di protezione individuale di cui devono dotarsi i soggetti ammessi, nonché i beni strumentali e di consumo necessari allo svolgimento delle attività previste, in particolare se i relativi costi debbano essere posti a carico dell'Amministrazione o contabilizzati ai fini della compensazione delle prestazioni svolte rispetto ai tributi dovuti. Nel regolamento si fa riferimento ai soli costi di assicurazione che vengono posti a carico dell'ente. Per le motivazioni su esposte, sia il parere tecnico che il parere contabile sono negativi. Grottaferrata, 19 gennaio 2016 - dirigente del Terzo Settore, dottoressa Rasi". Se ci sono interventi? Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Prendo atto con rammarico di questo parere perché l'argomento - ringrazio il consigliere Roscini che lo ha portato all'attenzione dell'aula - a mio avviso con le opportune e dovute modifiche, approfondimenti è un argomento assolutamente da condividere e da portare all'attenzione di questo Consiglio. Purtroppo adesso, stante il parere espresso e stante forse una carenza complessiva nella proposta, che però è una proposta iniziale, non è una proposta definitiva... Tra l'altro mi domando: se non ricordo male, lo statuto e il regolamento dicono che se una proposta di delibera non è fattibile non arriva in aula. Se arriva in aula è perché è fattibile o è di competenza del Consiglio. Poi si può bocciare o meno, ma se c'è un parere negativo non arriva in aula. Quindi su questa cosa verificherei attentamente perché secondo me stiamo facendo un po' di confusione. Detto ciò, adesso non so come andrà a finire, probabilmente non passerà. Magari il Consigliere può valutare un'ipotesi per non farsi impallinare l'atto, però è una sua scelta libera. Indipendentemente da come vada a finire colgo l'occasione per vedere quanto prima, insieme all'assessore Passini, di tornare nelle sedi competenti e valutare se ed in che maniera, ancorché ne esistano le possibilità, meglio valutare la questione che, ripeto, merita interesse. È una cosa molto innovativa che chiaramente va ben disciplinata e ponderata, perché nessuno può fare favori a nessuno cancellando debiti così, d'emblée. Ma in una situazione come quella che viviamo, socio-economica di assoluta emergenza in taluni casi - lo sappiamo bene tutti - poter valutare anche ipotesi del genere, ancorché come estrema ratio, non vedo per quale ragione debba essere cassato così, senza un po' più di... Checché ne dicano Corte dei Conti o quant'altri. Ovviamente rispettiamo tutti gli organi sovraordinati, ma secondo me con un po' più di attenzione su questa cosa ci si può tornare. Poi valuti il consigliere Roscini che fare, se lasciare comunque la proposta o eventualmente riproporla in un secondo momento e ragionarci insieme tutti nelle Commissioni preposte. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Voleva rispondere un secondo sui quesiti se gli atti con i pareri negativi possono essere portati in Consiglio Comunale.

SECRETARIO COMUNALE: L'articolo 49 prevede obbligatoriamente su ogni atto, sia di Giunta che di Consiglio, il parere tecnico e contabile - contabile se comporta un impegno di spesa o una riduzione di entrata - del dirigente competente. L'articolo 49 conclude, però, che "qualora la Giunta o il Consiglio non si conformino al parere, ne danno atto nella motivazione, quindi spiegano le motivazioni per cui stanno adottando l'atto, discostandosi dal parere". Questo perché? Il parere è obbligatorio, ma è meramente consultivo. L'organo deliberante può comunque deliberare a prescindere dal parere tecnico che ha. Perché altrimenti avrebbe una funzione deliberante l'organo tecnico. In questo caso, però, nella motivazione, qualora riporti anche un dato contabile sfavorevole, dovrà anche indicare, onde evitare un possibile danno all'ente, le risorse che utilizzerà. Non solo, la Corte dei Conti... noi redigiamo una relazione annuale da fare alla Corte dei Conti sui controlli interni e chiede per ogni tipologia di delibera di Consiglio o di Giunta quanti atti sono stati adottati dalla Giunta o dal Consiglio Comunale con i pareri sfavorevoli.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Presidente, scusi un attimo. Delle due l'una, o il nostro regolamento è contraddittorio e va rivisto... Articolo 17, comma 3, diritto di iniziativa: "La proposta di deliberazione" - questa mi pare che sia una proposta di deliberazione - "formulata per iscritto e accompagnata da una relazione illustrativa, ambedue sottoscritte dal proponente, è inviata al Presidente, il quale la trasmetta al Sindaco previa effettuazione, a cura del responsabile del servizio, dell'istruttoria salvo si tratti di mero atto di indirizzo" e non è questo il caso. "La proposta di deliberazione, completa dell'istruttoria amministrativa e delle valutazioni espresse dal Sindaco", non mi ricordo di avere espresso valutazioni su questa proposta, "viene dal Presidente trasmessa alla Commissione permanente competente per materia che esprime sulla stessa il proprio parere. Nel caso che la proposta risulti estranea alle competenze del Consiglio o non legittima, il Presidente comunica al Consigliere proponente che la stessa non può essere sottoposta al Consiglio. La comunicazione è inviata per conoscenza", eccetera. Quindi è possibile, Segretario, che questo articolo sia in contraddizione con quello che ha letto poc'anzi lei, perché se dice che la proposta non è legittima - e mi sembra che il parere è negativo - non doveva essere portata in aula. Tra l'altro non ho espresso un parere e non ho visto l'iter concludersi su questa proposta, quindi mi riservo di fare gli approfondimenti successivamente al Consiglio. Grazie.

SECRETARIO COMUNALE: Ritengo che l'articolo a prescindere... la modifica dell'articolo 49 è stata fatta dal D. L. 174 del 2012 perché nella prima stesura il vecchio articolo 53 diceva che qualora il parere contabile - articolo 53 della 142 come ritengo che risale il regolamento - sia assente o qualora l'atto avesse avuto un parere contabile sfavorevole era nullo di diritto; cosa che non è stata riportata né nel Testo Unico del 2000, né nella modifica fatta con il 174 dell'articolo 49. Comunque l'illegittimità scritta nel regolamento del Consiglio Comunale penso che si riduca in un'illegittimità pura, quindi in una violazione di legge, un'incompetenza, un eccesso di potere che in questo caso è competente il Consiglio Comunale ed è proprio ciò che potrebbe rendere l'atto annullabile.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Prego, Broccatelli... (interventi fuori microfono)... È sull'argomento? Prego, consigliere Masi.

CONSIGLIERA, MASI MOIRA: Grazie, Presidente. Questa è una delle mozioni più interessanti che abbia letto - mi dispiace dirlo - nell'ultimo periodo e come Presidente della Commissione Politiche Sociali credo che sia un input proprio per convocarla questa Commissione. Infatti ne parlavo proprio circa un mese fa con l'assessore Passini, perché credo che indipendentemente dal parere sfavorevole, contrario contabile che in quel caso, poi, sarà una Commissione congiunta con la Commissione Bilancio... Credo che strutturata in un determinato modo - perché mancano alcune parti come per esempio lo stesso parere evidenzia da quella che è la struttura amministrativa, quindi la parte dell'entrata comunale come fa a, poi, rapportarla all'uscita corrente che ha avuto; quindi più che altro è una questione tecnica - la questione sociale sia comunque di evidenza positiva, perché comunque reputo che anche da cittadina... magari uno può avere un debito nei confronti delle tasse ed è giusto che, non lavorando o comunque in disoccupazione, sia un modo per riscattarsi e per arrivare a pagare il debito con l'Amministrazione o comunque con lo Stato. Tant'è vero che parlavamo addirittura di interpretarla anche con società, quindi come fa la Regione Lazio che ha costituito il "garanzia giovani" dove i giovani vanno a lavorare nelle società, percepiscono uno stipendio minimo di base di 500, 600 euro che paga la Regione Lazio, però è un modo per poter... e hanno un baratto dall'altra parte, perché le tasse le paga la società. Comunque si trova una struttura diversa per il Comune, quindi per quanto riguarda le tasse che non sono state pagate dai cittadini. Quindi è un baratto amministrativo. Mi impegno per quanto mi riguarda, anche la prossima settimana o tra una quindicina di giorni, a convocare la Commissione, magari congiunta con quella del Bilancio per arrivare ad una struttura più corposa che magari possa avere i pareri favorevoli contabili. Per quanto riguarda la parte sociale, è lodevole e complimenti per la mozione, Consigliere.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliera Masi. Aveva chiesto il consigliere Roscini di intervenire. Volevo specificare un'altra questione in merito a questa proposta, perché circa quindici o venti giorni fa è uscita una nuova nota della Corte dei Conti, una sentenza proprio che tende ad evidenziare delle criticità di questa normativa sull'applicazione negli enti locali. Quindi anche in base a questo è interessante leggerla un attimino e cercare di contestualizzarla eventualmente nel lavoro della Commissione, come ha proposto il consigliere Masi, per poter limare le eventuali situazioni deficitarie della proposta e del regolamento. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Alcune questioni. Intanto se ci fosse... c'è sempre da ricordare le date. Questa proposta giace da gennaio 2016, quindi è probabile che l'esame in corso d'opera sarebbe stato sufficiente per valutare eventuali modifiche. ... (intervento fuori microfono)... Questo è un problema altro. Il Sindaco, dichiarando prima che qualcosa era cambiato rispetto a prima, diciamo non... No, non è cambiato. Comunque...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Proseguiamo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Proseguiamo, conviene proseguire. Detto ciò, quindi, c'erano i tempi per preparare o per correggere un atto istruttorio con una dichiarazione che oggi raccogliamo di intenti e di volontà positiva da parte della maggioranza, visto che è stato presentato il 19 gennaio. Ciò

detto, per gap di comunicazioni interne sorvoliamo. Però alcuni punti mi preme sottolinearli. Può confermare il Presidente del Consiglio, il Segretario comunale che all'inizio di seduta ho posto lo stesso quesito che ha posto poc'anzi il Sindaco. Dobbiamo immediatamente assumere due impegni che gradirei facesse il Sindaco in sede di dichiarazione pubblica. Il primo è fugare o modificare questo benedetto articolo del regolamento qualora ... lo ha detto, però allora modifichiamo il testo del regolamento. Noi abbiamo votato, abbiamo discusso, posto in ordine del giorno e votato due mozioni, le prime del Movimento 5 Stelle e altre che presentavano pareri tecnici negativi. Ci è stato consentito di svolgere una discussione ed eventualmente sulla base dell'interpretazione che ha dato il segretario motivare anche la permanenza del parere favorevole a sostegno della mozione, qualora ci fossero argomentazioni motivate. Però ha fatto bene il Sindaco a ricordare che è stata prassi ed era prassi di questo Consiglio Comunale non portare le mozioni che avevano... la mozione è una proposta di delibera. Le proposte di delibera che avevano parere tecnico negativo. Quindi è cambiata una prassi. Delle due l'una, se è cambiata... (interventi fuori microfono)... Noi fino ad oggi abbiamo fatto esattamente così. Abbiamo fatto così. È cambiata la prassi, adeguiamo o modifichiamo il regolamento. Così da domani fanno i Consiglieri... secondo me sono più liberi i Consiglieri comunali se adottiamo questo strumento, di fare proposte, perché uno non si deve porre il problema di presentare una proposta di delibera che debba per forza avere un parere tecnico. Forse l'articolo di regolamento va modificato o integrato. Quindi primo impegno che va anche a cascata relativamente a questo provvedimento, se lo assume pubblicamente è meglio. Secondo: il parere della dottoressa Rasi, sempre molto - ci tengo a dirlo - precisa e puntuale... evidentemente senza indicazioni ha interpretato la proposta del regolamento, che non piove dal cielo, è stato, come si fanno le cose, preso da altri Comuni che lo hanno invece vigente, e ha attribuito un momento temporale diverso rispetto a quelli che erano i principi. Cioè, lei dice che "diversamente opinando l'ente sarebbe costretto... poste a compensazione... relative agli anni precedenti". No, l'interpretazione di questo regolamento non va a pescare nelle questioni passate, ma entrerebbe in vigore nel momento in cui verrebbe applicato. Si può migliorare ovviamente la proposta di regolamento rispetto ai principi cui faceva riferimento la dottoressa Rasi nell'esprimere il suo parere negativo; però consultati con il Consigliere proponente, Elvino Roscini, a cui mi pare tutto il Consiglio Comunale ha dato il merito e ha riconosciuto la bontà di questo regolamento, noi saremmo anche pronti a ritirarlo se il Sindaco, anche prendendo le parole che ha detto il consigliere Masi, assume un impegno temporale formalmente chiaro, quindi convoca dal Consiglio Comunale una Commissione che studia la possibilità di lasciare integra la bontà della proposta di regolamento, ne esplicita meglio i punti regolamentari e che approdi al prossimo Consiglio Comunale come regolamento nuovo da adottare e quindi da rendere vigente. Se con tali impegni, con un po' più di marcata forza e di marcata proposta temporale... se ci sono, valutiamo la possibilità di ritirarlo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Raccolgo benissimo questa cosa. Se non ci sono motivi ostativi da parte di gruppi consiliari, ribadisco e sottolineo, come ho detto prima - *repetita iuvant* - che se avessi avuto, come previsto dall'iter, che i pareri vanno e tornano al Sindaco ed avessi visto concluso l'iter che tornava al

Sindaco, come dice il regolamento, con il parere negativo della Rasi, certamente non sarei andato allo scontro con la dottoressa Rasi... me ne guardo e rispetto il suo parere, ma avrei cercato di fare in modo di verificare meglio e il mio parere sarebbe stato comunque condizionato dagli approfondimenti del caso, che secondo me andrebbero fatti e vanno fatti. Se ho ben capito, la Corte dei Conti non parla di questioni future, ma dice che tutto ciò che è avvenuto prima va più o meno... non può essere applicato. Però, siccome è una legge nazionale, è chiaro che qui gli organi spesso, anche dello Stato, confliggono tra loro... ma è una legge nazionale ed in questa fase socio-economica, in questo contesto storico è secondo ed una cosa da valutare attentamente, con il rispetto di tutte le leggi. Ripeto, bene ha fatto il consigliere Roscini e mi dispiace che questa posizione è stata ferma tre mesi. Peraltro, ripeto, non ho visto l'iter di ritorno, come previsto dal regolamento e questa è una cosa molto grave per la quale farò le verifiche del caso. Se i regolamenti ci sono, vanno rispettati a tutto tondo, non solo quando si vogliono richiamare. Il regolamento dice con chiarezza che il parere del Sindaco c'è insieme a quello del dirigente, c'è un iter. Io non ho espresso nessun parere ed oggi vedo la delibera in Consiglio. Stavo domandando all'Avvocato Passini, all'Assessore "Tu sapevi nulla?" e dice "No, neanche io l'ho vista; l'ho trovata dentro agli atti". Quindi forse se ci fosse stato un migliore coordinamento ed un maggiore rispetto di quelli che sono i dettami regolamentari, soprattutto dei ruoli istituzionali e politici, oltre che amministrativi, oggi lo avevamo salvato. Però, vista la volontà di ritirare, do la mia parola che su questo aspetto ci torniamo. Ovviamente se siete d'accordo, la garanzia c'è. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Per chiarezza, il punto, essendo un punto che giaceva da gennaio negli uffici, in conferenza i capigruppo hanno chiesto espressamente che venissero portati tutti gli argomenti, anche quelli sprovvisti di pareri in quanto si stava fuori dai termini rispetto ai termini regolamentari. Per questo, per chiarezza nelle procedure adottate nella conferenza dei capigruppo. Prego, consigliere Roscini. Voleva intervenire?

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Allora, come si è detto, ritiro la mia mozione, però chiaramente desidero alzarmi da questo tavolo con una data fissa di riunione di Commissione perché così siamo certi che nel prossimo Consiglio ne parliamo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini. Voleva intervenire il consigliere Maoli e poi il consigliere Masi. Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Volevo soltanto un chiarimento sulla procedura, proprio perché stiamo cercando di chiarire le varie procedure. Da un certo di vista dei regolamenti non è obbligatorio un passaggio in Commissione prima di portarli in Consiglio Comunale? In questo modo forse tante cose possono essere risolte proprio da una... Sono perfettamente d'accordo che questi tre mesi sono ingiustificabili, però è vero che la procedura dovrebbe essere...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non c'è un obbligo. Essendo le Commissioni consultive, può passare, ma sono sempre Commissioni consultive, quindi non hanno un vincolo obbligatorio.... (interventi fuori microfono)... in conferenza capigruppo i capigruppo possono derogare alle procedure di Consiglio Comunale.

Possono derogare come è successo all'unanimità nella conferenza dei capigruppo. È successa all'unanimità la volontà di portare tutti gli atti.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Scusi, Presidente, se un atto è incompleto, che cosa derogiamo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non era incompleto l'atto. Erano incompleti...

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Poi lo verificheremo a microfoni spenti.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Va benissimo. Il consigliere Masi doveva intervenire. Prego.

CONSIGLIERA, MASI MOIRA: Sì. Visto che non c'è il Presidente della Commissione Bilancio, convoco la Commissione... Ah, eccolo. Non lo avevo visto. Alessandro, appuntati che il 2 maggio pomeriggio, verso le 15:00 convochiamo contestualmente sia la Commissione Seconda per le Politiche Sociali che quella Bilancio. Va bene? Il 2 maggio, ore 15:00. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Sì. Intanto ringrazio il consigliere Roscini per la proposta di delibera, per la disponibilità a ritirarla viste le problematiche emerse. Penso che il baratto amministrativo sia una buona pratica amministrativa e che debba esserci l'impegno di tutti affinché si trovi il modo per attuarlo. Fortunatamente sono in una delle due Commissioni che verranno convocate, quindi il mio impegno su questo tema è massimo perché penso sia un elemento di civiltà quello di garantire il baratto amministrativo, cioè la possibilità per chi ha debiti con la Pubblica Amministrazione, in questo caso con il Comune e non ha la possibilità di ripagarli, ripagarli con il proprio tempo, con i propri servizi. Credo sia anche un elemento nuovo di Pubblica Amministrazione che viene incontro al cittadino. Non condivido la critica fatta alla Conferenza dei capigruppo, della quale faccio parte e rivendico totalmente la scelta di derogare a quelle che erano le impasse sulle decisioni degli uffici in merito ai pareri perché di fatto ci eravamo trovati in una conferenza dei capigruppo con atti protocollati a gennaio, alcuni addirittura a novembre del 2015, ancora sprovvisti di parere. Ci siamo sentiti di fare una forzatura per consentire un prosieguo corretto dei lavori consiliari, anche per dare un messaggio agli uffici di celerità su questi temi. Il consigliere Roscini ha presentato questa proposta di delibera l'11 gennaio 2015. Se non l'avessimo presentata oggi, se non l'avessimo fatta in questo Consiglio Comunale, l'avremmo praticamente discussa a quattro mesi dalla presentazione. Non credo che siano questi i tempi consoni. Dunque è vero che ci devono essere i pareri, ma è pur vero che chi deve emettere i pareri deve pure utilizzare delle tempistiche compatibili con il dibattito consiliare perché facciamo l'esempio della mozione della consigliera Consoli sugli impianti sportivi, che poi la maggioranza ha deciso di bocciare, ma quella era per esempio una mozione che aveva molto più senso discutere due o tre mesi fa. È chiaro che se uno presenta delle cose e poi vengono presentate in una tempistica che ormai non ha più senso... questa ancora ci siamo, perché influisce

sul bilancio, ma presentata tre mesi fa consentiva di fare la Commissione prima e di adeguare il bilancio preventivo che è in questo momento in stesura su questa tematica. Sarà molto difficile, laddove anche la Commissione decidesse e trovasse di fare il baratto amministrativo e venisse poi in Consiglio Comunale, avere un bilancio preventivo che preveda questo tipo di discorso, perché di fatto saremmo nella contemporaneità tra l'approvazione del bilancio preventivo e l'approvazione di questa delibera. È evidente che questa delibera entrerà in vigore dopo un anno. La differenza di tempistica anche di un mese porta a volte allo slittamento dell'esecutività delle cose di un anno, come in questo caso. Dunque, ripeto, è giusto quello che dice il Sindaco sul rispetto del regolamento, ma è pure giusto che i regolamenti si devono rispettare nelle tempistiche giuste. Dunque rivendico assolutamente la bontà della decisione della capigruppo di derogare e di mandare questi atti in Consiglio, senno non ci sarebbero più andati. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Volevo, per sottolineare quello che ha riscontrato il consigliere Tocci... È vero, abbiamo deciso comunque di portarla anche se ritengo che sia stata, come ammesso anche dal Sindaco Fontana, una... diciamo poca attenzione data a questa proposta perché il parere della dottoressa Rasi è del 19 gennaio, quindi non è che è stata portata perché abbiamo in qualche modo sollecitato in conferenza dei capigruppo l'espressione del parere. Il parere già c'era, era un parere che, benché fosse negativo... mi sembra di capire che questa proposta di delibera, che a nostro avviso riveste una grande importanza e siamo contenti che sia stata così recepita anche dalla maggioranza, era già provvista di un parere, quindi forse avrebbe dovuto essere attenzione di maggiore considerazione da parte dell'Amministrazione anche prima di essere portata in Consiglio, ai fini della sua migliore definizione. Comunque, come detto dal consigliere Roscini, siamo disposti a riportarla e ad affrontarla nella seduta della Commissione convocata per il 2 di maggio.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Quindi la mozione numero 11 si considera ritirata e passiamo alla mozione ex 13, adesso 12. Scusate, alla proposta di delibera.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Altri chiedono la parola? Diamo il via alla votazione, per Presidente del Consiglio Marco Bosso.

Esito della votazione:

Punto n. 12 all'Ordine del Giorno: Presa d'atto modifiche - accordi convenzionali cessione aree P.I.I. colle delle Ginestre;

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Ci sono interventi in merito? Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Presidente, avrei un emendamento da presentare, ma non ho la voce, mi fa male la gola. Gentilmente, lo può leggere lei? Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Leggo, intanto Giovannina vi sta dando le copie. Leggo l'emendamento: "Proposta di emendamento"... Scusa, consigliere Scardecchia, la parte emendata è a pagina 2 "Per quanto sopra evidenziato, si ritiene opportuno proporre il seguente emendamento che meglio evidenzia quanto sopra in narrativa". La prima parte sopra è una parte che narra il motivo per cui si va a chiedere questo emendamento, non è completamente diverso... (interventi fuori microfono)... È l'emendamento che è pagina 2, "per quanto sopra evidenziato, si ritiene opportuno proporre il seguente emendamento che meglio evidenzia quanto sopra in narrativa: in premessa del testo alla seconda pagina, penultimo punto, deve essere corretta la qualità prevista di a) metri quadri 14966 di verde pubblico a standard con la corretta quantità di 15085 di verde pubblico a standard, più verde in cessione (parco)". Questo è il primo emendamento, quindi c'è una variazione di qualche centinaio di metri. Nel deliberato il secondo punto "Di prendere atto della mutata consistenza delle aree da cedere in adempimento degli obblighi convenzionali sopra richiamati relativamente al programma integrato di interventi in variante al Piano Regolatore Generale denominato Programma integrato di Intervento Colle delle Ginestre, promosso dalla società Querceto Immobiliare S.r.l. e di aggiornare la volontà espressa con la configurazione di dettaglio appresso specificata"... (intervento fuori microfono)... Sto leggendo il punto 2, che poi è quello che è riportato nel testo originario. "... per un totale di metri quadrati 20069, così ripartiti: 14966 e di verde pubblico a standard, più verde in cessione (parco), b) area per rete stradale metri quadrati 2786, c) area a parcheggio standard 2198 secondo lo schema planimetrico che si allega sub 1), deve essere modificato e meglio specificato come segue" e qui riporta l'emendamento: "Di prendere atto della mutata consistenza delle aree da cedere in adempimento degli obblighi convenzionali sopra richiamati relativamente al programma integrato di intervento in variante al PRG, denominato Programma Integrato di Intervento Colle delle Ginestre, promosso dalla società Querceto Immobiliare S.r.l. e di aggiornare la volontà espressa che comportava la cessione di aree per complessivi 18757,59 circa con la configurazione di dettaglio appresso specificata che comporterà un incremento delle aree da acquisire, con innegabile vantaggio in termini patrimoniali per il Comune di Grottaferrata, per un totale di 20069 metri quadrati, così ripartiti: 2262,07 di verde pubblico e di standard urbanistici, più 12822,93 di verde in cessione per un totale di 15085 metri quadrati; metri quadrati 2786 di aree per rete stradale, metri quadrati 2198 per

parcheggi di standard, secondo lo schema planimetrico che si allega sub b)". Nel deliberato, al quarto punto "di demandare al dirigente del Primo Settore Tecnico Ambiente i successivi atti di gestione", deve essere modificato e meglio specificato come segue: "Suddividendo in quarto e quinto punto. Dare mandato affinché le aree di verde in cessione, pari a 12822,93 eccedenti il verde pubblico di standard urbanistici vengano acquisite al patrimonio disponibile dell'ente e di demandare al dirigente del Primo Settore Tecnico Ambiente l'adozione dei successivi e conseguenti atti di gestione, compresa l'eventuale modifica della convenzione".

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Presentati dal consigliere Spalletta, ma di tutta la maggioranza. Vorrei chiedere per cortesia il supporto dell'architetto, in modo che ci spieghi in sintesi. Sennò ci fa fare le dieci!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Una domanda sull'emendamento. Questa correzione delle quantità di aree da cedere al Comune che è in rialzo, quindi è un fatto positivo, deriva da accordi o elementi successivi al momento in cui questa proposta è arrivata in Commissione oppure è un errore degli uffici? Cioè, è una correzione perché gli uffici hanno portato in Commissione Urbanistica una proposta che non aveva gli indici giusti oppure dal momento della Commissione ad oggi ci sono stati degli accordi di tipo diverso che hanno portato il privato a dare un quantitativo in più? A questo punto, se l'ipotesi è la seconda, perché così piuttosto che cosà? Quali sono i requisiti legati sui quali ci si è mossi? Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, voleva specificare? Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: È stata portata in Commissione Urbanistica, il consigliere Tocci ne è commissario e penso che si ricordi bene che avevamo fatto uno scambio per le aree - poi l'architetto lo spiegherà meglio - perché c'erano i parcheggi e la strada che andavano a compensare con il territorio che avremmo dovuto prendere. Se poi l'architetto ce lo spiega meglio? Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Il calcolo numerico? Questo dice? Prego, vuole dare un contributo tecnico? Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Scusate, questa è una proposta portata dalla maggioranza e un Consigliere di maggioranza... la apprende oggi? Quindi non è una proposta portata dalla maggioranza; dal Presidente della Commissione. È bene specificarlo, perché ci troviamo con una proposta di delibera che oggi viene emendata dalla maggioranza e che una parte della maggioranza non conosceva.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, Architetto, se vuole dare il contributo.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Il chiarimento che ha chiesto il PD era relativamente ai metri quadrati... (interventi fuori microfono)... Quella del consigliere Tocci, del capogruppo di Forza Italia l'ho capita, che era solo un'illustrazione quello che chiedeva. Per quanto...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Il consigliere Broccatelli non ha fatto domande; nessuno ha fatto domande.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Per quanto concerne la richiesta del capogruppo di Forza Italia... (intervento fuori microfono)... per quanto riguarda la domanda, c'è un errore di battitura in una parte del deliberato che era chiaramente evincibile però dalle somme che erano riportate nel testo; quindi per avere... diciamo che tutte le parti, ogni riga del deliberato, facessero la stessa chiarezza, è stato chiesto al Presidente della Commissione Urbanistica, che tra l'altro stavamo discutendo appunto il resto dell'emendamento, di mettere anche questa correzione. È l'unica correzione. Si tratta della precisa somma dei metri quadrati di verde pubblico complessivi che, diciamo, rispetto a 14966, facendo la somma comportano un incremento di... (intervento fuori microfono)... Sì. Il resto è un emendamento che, come spiega anche il proponente, è per meglio evidenziare che nel complesso la situazione in cui ci si trova oggi a discutere in questo deliberato è un'opportunità che ovviamente è potere discrezionale del Consiglio Comunale accettare o non accettare nel potere che ha di decidere sulle alienazioni o sulle acquisizioni patrimoniali, avendo deciso a suo tempo di acquisire una quantità di circa 18 mila metri quadrati complessivi, di prendere... quindi qui lo abbiamo voluto meglio evidenziare. A solo incremento patrimoniale, quindi a maggior vantaggio da parte dell'Amministrazione, circa 2000 metri quadrati in più. La delibera invece, che era stata proposta... (intervento fuori microfono)... Diciamo, a parità di condizioni della convenzione, a parità di condizioni, sia riguardo al contributo una tantum che gli uffici hanno verificato già, tra l'altro rispondendo anche ad un'interrogazione di un Consigliere, non ovviamente nella nostra fase gestionale, ma in passato abbiamo trovato che era stato riscosso, accertato e incamerato... ovviamente ci siamo occupati di verificare le opere realizzate e il collaudo che ci è stato proposto, sempre derivante da atti predisposti dal mio predecessore e dalle precedenti amministrazioni. Però nel momento in cui ci troviamo, è il momento di concludere con l'acquisizione delle aree che però molto favorevolmente mi trovo in una condizione di doverne incamerare di più, ma non lo posso fare come mero dirigente, ma debbo chiedere al Consiglio di determinarsi, altrimenti mi devo attenere al deliberato del Consiglio Comunale precedente, di anni fa. Non è cambiato nulla sullo scomputo, non è cambiato nulla su... (intervento fuori microfono)... sull'ubicazione? Sempre le amministrazioni che ci hanno preceduti si sono a suo tempo determinate con i poteri semplificati, perché non erano varianti sostanziali, quindi con i poteri semplificati il dirigente Vittori ha assunto, ai sensi della legge 36/85, una mera variante di assestamento di quelle che può assumere in fase gestionale ed esecutiva il dirigente dell'ufficio mentre sta ricevendo la realizzazione delle opere. Però la determinazione oggi del Consiglio non è sull'operato del mio predecessore che con continuità sostengo, altrimenti avrei stigmatizzato altrove, ma è nel fatto di poter prendere, visto che ce ne dà l'opportunità la gestione di questo atto, maggiori quantità andando ad evidenziare che in origine fu determinata una convenzione di cui solo una parte di metri quadrati era necessaria a coprire gli standard per i relativi abitanti insediati nell'intervento; mentre ben 12 mila metri quadrati sono in esubero e quindi da specificare in sede di acquisizione patrimoniale qual è la parte che va al patrimonio indisponibile e la parte che va invece a patrimonio disponibile.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, architetto. Un altro intervento? Prego, Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Questo discorso, invece, del patrimonio disponibile, perché anche questa è una modifica, un incremento rispetto alla delibera di prima. Qual è la discrezionalità del Consiglio Comunale nella decisione di a quale tipo di fattispecie identificare le aree che vengono cedute, sapendo che abbiamo tre fattispecie: demaniale, patrimonio disponibile e patrimonio indisponibile? Qui si specifica che una parte viene data al patrimonio disponibile. Le altre quindi saranno demaniali o patrimonio indisponibile, oppure c'è discrezionalità del Consiglio Comunale di decidere qualcos'altro? Così, solo per sapere.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Vuole intervenire, Architetto? Prego.

CONSIGLIERE, SCARPOLINI LUCA: Grazie, Presidente. Non mi occupo di Patrimonio, mi occupo solo di Urbanistica. In Urbanistica quando abbiamo le convenzioni urbanistiche nell'acquisizione proponiamo al Consiglio Comunale di incamerare gli standard al patrimonio indisponibile, perché sono standard di minimo di legge. Il resto? Noi proponiamo all'evidenza del Consiglio Comunale che sono in esubero e quindi patrimonio disponibile. È ovvio che in questa parte ho anche riportato nella delibera le normative tecniche che sono comunque imm modificabili, perché sono approvate sempre dal Consiglio e stabiliscono che quello rimarrà verde pubblico, come arredo, come... quindi non diventeranno aree edificabili.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, architetto. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passo... Prego, stavolta non l'ho vista proprio. Prego, consiglia Masi.

CONSIGLIERA, MASI MOIRA: Volevo chiedere a Scarpolini: praticamente nella seconda proposta di emendamento di delibera quello che non riesco, forse per mia ignoranza, a capire è se quello che va a diminuire sono le parti di verde pubblico. Nella prima proposta della Commissione erano pari a 14966 metri quadri. Questa è la proposta di emendamento e nell'emendamento c'è scritto 12822,93 metri quadri.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Mi posso permettere, Presidente? La domanda del consigliere Masi giustifica proprio le motivazioni del Presidente della Commissione Urbanistica e cioè presenta un emendamento - ho cercato di formularlo - in maniera da essere molto espliciti rispetto alla formulazione della delibera e stabilire di quei 15 mila metri quadrati quant'è la quota di standard di minimo obbligatorio derivante dal decreto ministeriale 1444 del 1968, sostanzialmente i 18 metri quadrati ad abitante insediato... l'abitante insediato viene calcolato sui metri cubi che erano stati approvati, diviso per 80 metri cubi e ci danno il numero di abitanti insediati. Gli abitanti insediati ci danno il numero di standard di metri quadrati di minimo necessari. Io ne trovo molti di più. Era nell'allegato già inserito, ma in modo un po' criptico, andando ad individuare la dicitura complessiva di aree in cessione per opere urbanistiche a scomputo, più area a verde pubblico per standard urbanistici. Quindi, essendo messo insieme,

poteva non essere specificato. Però non è cambiato il complessivo numero, è stato corretto perché la cifra precisa non è 14966, ma 15085, poi è stato correttamente indicato quant'è quella quota parte che in legenda c'era scritto "aree in cessione" e quant'altro la quota parte che è standard urbanistici.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Architetto. Ci sono altri interventi? Possiamo andare a votazione? Prego, dichiarazione di voto o intervento? Prego. Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Nel deliberato leggo alla fine di demandare al dirigente del Primo Settore Tecnico Ambiente "l'adozione dei successivi atti di gestione", mentre viene emendato "di demandare al dirigente del primo Settore Tecnico Ambiente l'adozione dei successivi e conseguenti atti di gestione, compresa l'eventuale modifica della convenzione". In questo caso non è eventuale, ma "compresa la modifica" perché viene modificata la convenzione. ... (interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Va bene, consigliere Scardecchia? Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Sono arrivata tardi, quindi non so se sono state fatte delle considerazioni a carattere generale per questioni analoghe al provvedimento che stiamo adottando, o meglio il deliberato che stiamo per votare. Il Comune di Grottaferrata ha tantissime pendenze in merito e su casi analoghi; oggi è arrivata questa questione in Consiglio Comunale, ma sappiamo bene che ce ne sono moltissime altre. Quindi ciò che si necessita a nostro avviso è la voglia di conoscere gli indirizzi che vuole darsi questa Amministrazione per quanto riguarda queste aree che derivano, appunto, da convenzioni. Perché, qual è il problema? Il dilemma è: oggi si dice "Abbiamo area in più", quindi è un vantaggio per l'Amministrazione. Questo vantaggio per l'Manifestazioni però comporta poi l'attrezzatura delle aree, comporta la gestione delle aree, comporta la manutenzione delle aree, quindi un aggravio spesso in virtù del fatto che già le aree in nostro possesso - parliamo dei parchi pubblici presenti a Grottaferrata - sappiamo bene che sono di difficile gestione. Quindi oggi ci ritroviamo un'area abbastanza estesa - parliamo di 20 mila metri quadrati - che in qualche modo andrà attrezzata, andrà fruita e quindi dovremo spendere dei soldi su quell'area e poi la dovremo gestire e mantenere. Credo che sia opportuno che si decida su alcuni indirizzi da prendere e in tal senso invito il Presidente della Commissione ad inserire questo come punto all'ordine del giorno di una delle prossime Commissioni perché la Città al Governo avrebbe delle proposte da fare relativamente alla questione dei parchi pubblici. Siccome il bene che oggi acquisiamo va ad aggiungersi ad altri beni che hanno una difficoltà di gestione, quindi si aggiunge una difficoltà di gestione, credo che sia opportuno che in una Commissione cominciamo a parlare di - se la maggioranza accoglie ovviamente la proposta della Città al Governo - come procedere al meglio per la gestione di queste aree. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Altri interventi? Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Nell'accogliere il senso della proposta che ha fatto il consigliere Consoli, perché è vero che ce ne sono tante di aree che hanno... Però nel caso specifico volevo avere due questioni. Intanto deliberiamo una presa d'atto, quindi immagino che l'atto portato in Consiglio Comunale, che si chiama presa d'atto, sia supportato da un'istruttoria che è avvenuta dagli uffici con gli aventi diritto di allora o gli aventi diritto di ora a trattare, a contrarre... entrambi. Quindi immaginiamo che nella delibera non c'è, ma negli atti a supporto di questa delibera ci sia un carteggio, uno scambio di volontà che supporti il Consiglio Comunale nell'acquisizione di questa presa d'atto. L'architetto Scarpolini annuisce, quindi mettiamo a verbale che c'è una volontà delle parti a cedere in più questi duemila metri quadrati di verde. Certo che noi ci fidiamo... cioè, ce lo dice, è pubblica la questione, quindi è chiaro che... Ora noi andiamo ad aumentare di 2000 metri quadri un parco pubblico che rientra negli standard, quindi quello sarebbe patrimonio indisponibile proprio per effetto del ragionamento che ha fatto lui prima, quindi 2000 metri significa che invece che averci un parco di 14 mila, lo abbiamo di 16 o invece di averlo di 16 ce lo abbiamo di 18. Adesso non so bene i numeri. Che cosa ci preoccupa oltre il principio generale cui si faceva riferimento prima dal consigliere Consoli, che non è sempre così apparentemente cosa buona e semplice acquisire aree al patrimonio disponibile? Ci preoccupa una questione solamente; il fatto che ci sia una volontà. Ci preoccupa e siamo curiosi di sapere se c'è intenzione da parte di questa Amministrazione, acquisito sia il parco in termini di patrimonio indisponibile che in quelli di patrimonio disponibile, di rendere effettivamente una programmazione di verde su quella zona e quindi di concorrere anche ad intravedere l'uso che di questo bene vogliamo fare. Certo che se dovessimo acquisire un'area senza averne un successivo utilizzo in termini di valorizzazione o comunque di utilizzo positivo, non ce ne sarebbe l'assoluto bisogno in termini astratti, assoluti e generali. Quindi, acquisite queste due cose, dato atto che stiamo facendo una presa d'atto, penso che la cosa si possa accogliere. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Finiti gli interventi? Passo alle votazioni o eventuali dichiarazioni di voto, se qualcuno le vuole fare. Direttamente votazione? Va bene. Votiamo l'emendamento.

Esito della votazione:

Favorevoli – Unanimità.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Adesso votiamo la delibera così come emendata.

Esito della votazione:

Favorevoli – Unanimità.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Votiamo l'immediata esecutività.

Esito della votazione:

Favorevoli – Unanimità.

Il Consiglio Comunale approva la delibera numero 12, ex numero 13.

Punto n. 13 all'Ordine del Giorno: Contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio - istituzione dell'indennità per danno da occupazione degli immobili acquisiti al patrimonio comunale ed indirizzi per l'applicazione;

INTERVENTO: Propongo cinque minuti, ma cinque qui, proprio per prendere un momento d'aria.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Se siete d'accordo con la sospensione, prima faccio intervenire il Segretario, così chi ritiene che non debba stare alla delibera successiva, va via senza fare la sospensione per poi intervenire. Prego, Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE: In merito all'intervento di stamattina del consigliere Scardecchia, il Consigliere ha chiesto una serie di atti relativamente alla nota della Procura. Gli atti sono stati mandati sia al Comando della Polizia locale, sia all'ufficio Urbanistica e sia il Comando della Polizia Locale che l'ufficio Urbanistica ha chiesto l'autorizzazione al Procuratore della Repubblica per avere il nullaosta al rilascio degli atti. Siamo in attesa, a questo punto, di avere la documentazione. La delibera di oggi è una delibera a carattere generale, nel senso che indica nella parte premessa "considerata la nota della Procura", ma prevede un'indennità di occupazione abusiva non solo per i casi stabiliti dalla nota della Procura, ma prevede nella parte "deliberato" una parte di indennità di occupazione abusiva dovuta addirittura... sui beni occupati abusivamente, quindi nelle more del rilascio. È un atto a carattere generale che stabilisce questa indennità di occupazione per i casi di abusivismo, quindi qualora venga notificato il verbale di inottemperanza nei termini di legge e non si ottemperi e il bene venga acquisito al patrimonio, sia per i casi in cui ci sono delle altre situazioni che prevedono che comunque sia dovuta l'indennità, il ristoro per l'occupazione senza titolo degli immobili o terreni abusivi. L'articolo che si occupa del conflitto di interesse è l'articolo 78, che prevede che il Consigliere debba astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione qualora riguardi interessi propri o di parenti affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o ai provvedimenti di carattere generale normativo, come potrebbe essere questo. Però prosegue: "quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui vi sia una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Ciò sta a significare, come ha puntualizzato anche ultimamente il Consiglio di Stato, che l'astensione non si applica in maniera generalizzata per gli atti normativi a carattere generale come i Piani Urbanistici, ma deve essere sempre valutata da parte del Consigliere, non solo - in questo caso - sugli atti e quindi sulle 74 sentenze passate in giudicate, ma bisognerebbe nel caso di specie vedere tutti gli atti di occupazione senza titolo, tutte le eventuali ordinanze di demolizione che ha il settore Urbanistica non ottemperate e gli altri casi che stanno in itinere, che sono in fieri. Quindi quello che dice il Consiglio di Stati è che il consigliere o l'amministratore in genere si deve astenere qualora nel votare l'atto non abbia quell'assoluta serenità tale per cui può votare in maniera pacifica senza avere un interesse diretto o indiretto. Perché il vantaggio che può trarre dall'atto può essere un vantaggio patrimoniale diretto e favorevole, ma anche qualora il vantaggio sia sfavorevole nei confronti di terzi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Non voglio fare terrorismo amministrativo, però mi pare di rivedere un film assolutamente già noto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Com'è uscito poi quel film? Bisogna vedere pure il finale del film.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Il finale è che se qualcuno si diverte a fare lavorare i legali inutilmente e la Procura inutilmente, la Procura lavora e i legali lavorano e qualcuno si deve difendere. Questo è quello che è accaduto a me in qualità di Consigliere comunale all'epoca dell'opposizione. Vedo in aula il consigliere Paolucci, anch'esso... Spalletta anche. Ci siamo divertiti a rispondere, nel mio caso ancora più paradossale perché votai contro il provvedimento per il quale fui chiamato a rispondere di una presenza non dovuta su un atto di carattere generale. Quindi c'era proprio una situazione tra le più paradossali possibili. Io non conosco tutti i miei parenti fino al quarto grado, quindi sulla base delle indicazioni che ha dato lei oggi, mi sento di fare questo intervento anticipando la mia uscita dall'aula perché non sono qui a disposizione del Pinco Pallino di turno che si alza per decidere di giocare sulla vita delle persone. Invito i Consiglieri comunali, mi sento in dovere di dirlo per esperienza passata, a valutare attentamente le loro posizioni. Invito il Sindaco - non lui, ma in quanto svolge una funzione importante - a mettere i Consiglieri comunali nella condizione di essere presenti ed eventualmente supportare questi atti che ben volentieri uno avrebbe condiviso e supportato. Presidente, la ringrazio e le dico semplicemente che le spiegazioni d'obbligo, dovute, citate dal segretario comunale sono un film ampiamente già vissuto... (intervento fuori microfono)... Io intanto faccio quello che ritengo più opportuno fare. Ti ringrazio dell'avviso al navigante e faccio quello che è opportuno fare... (intervento fuori microfono)... Ci mancherebbe! Io ci ho dovuto fare tre conferenze stampa dopo che ero diventato vicesindaco per spiegare una situazione del genere, tu forse no. A me è pesato un pochino di più il mio "niente". Il mio "niente" è pesato un pochino di più. Detto ciò, credo che da questi provvedimenti se ne possa uscire anche studiando una formula diversa piuttosto che scaricare così sui... Lo faccio a tutela di tutti, non di me stesso, per una posizione personale. Però si possono studiare forme e provvedimenti sui quali è possibile non scaricare sui Consiglieri comunali una decisione del genere, di cui tu poi incoscientemente o improvvidamente ti trovi a dover rispondere, magari vedendo che il Consiglio Comunale stralci una serie di competenze su cui è chiamato ad esprimere un giudizio e non su questo tipo di provvedimento che è portato. Se voi, come è giusto che si sappia... se dobbiamo indicare la natura del provvedimento, dobbiamo monetizzare quello che andremo a fare; allora, siccome penso di poter dire che esiste un altro modo per farmi stare in aula, può esistere un altro modo... quello di consentirmi di dare dei criteri generali e poi demandare agli uffici di applicare il conteggio relativamente a quello che debbo fare. Allora sono in condizioni di rimanere e vorrei anche rimanere. Fatto così il provvedimento... per questo invito eventualmente a ripensare o rivedere la modalità con cui arriva in aula ed alimenta questo tipo di problemi nei Consiglieri comunali per trasformarlo in un provvedimento che consente a me, come a tutti quelli che si sentono nella condizione di andarsene o rimanere di essere più tranquilli nella votazione. Secondo me esiste un modo per migliorare l'atto amministrativo, poi ognuno in libertà di coscienza fa quello che vuole. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Scardecchia. Poi ha chiesto di intervenire l'architetto Scarpolini per specificare alcuni passaggi.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda quello che ha detto il consigliere Spalletta, che non gli è stato fatto nulla, questo va a prescindere da un proprio modo di agire. Mi spiego meglio: siete venuti in Commissione Urbanistica citando una lettera che il Tribunale di Velletri ha mandato ad ogni Comune riguardante gli abusivismi e le eventuali sentenze passate in giudicato. Sono sentenze passate in giudicato. Il consigliere Tocci, lo voglio ribadire, è stato chiaro, non c'è nulla da capire in queste parole, sono talmente chiare... ma queste parole le voglio leggere. Qui sono seduto e voi mi dite che questo è accaduto; il consigliere Tocci spiega che queste sono delle parole chiare, limpide e cristalline, ma il capogruppo di Forza Italia, il capogruppo del PD, il capogruppo dei Fratelli d'Italia e il capogruppo della Città al Governo ha avuto questo atto, l'unico che non lo ha avuto è il sottoscritto. L'ho richiesto. Perché avete dovuto chiedere un parere alla magistratura? L'hanno letto tutti tranne il capogruppo del Movimento 5 Stelle. Ho chiesto qualcosa di strano? Ho chiesto qualcosa che dovrei avere come tutti i capigruppo e non mi è stato dato. Scusate, questo è importante. Leggo ciò che la legge... "Più recentemente", mi sono scaricato alcune cose da internet, "il Consiglio di Stato, sezione Quarta, sentenza 12 dicembre 2000 numero 6586, così recita: l'obbligo dei Consiglieri comunali di astenersi dal prendere parte alle deliberazioni alle quali possono essere direttamente interessati è regola assoluta e generale che, in quanto dettata al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa, non ammette deroghe o eccezioni e ricorre ogni qualvolta l'affare trattato sia tale da suscitare un interesse proprio del Consigliere o di persone a lui legate da un vincolo di parentela fino al quarto grado". Mi spiego meglio: oggi andremo a deliberare una scontistica su un immobile che molto probabilmente andrà demolito. Questa scontistica parte da un 10 per cento. Se ho un mio parente, potrei accentuare questa scontistica e dire "benissimo, signori, che ne pensate invece del 10 per cento di mettere un 30 per cento?". Potrei portare un beneficio cristallino e limpido ad un mio parente fino al quarto grado. Ho richiesto delle relazioni non per andare a scrutare di chi saranno gli immobili da battere e mi dispiace che questo accadrà, ma per sapere se effettivamente posso o non posso alzare eventualmente il braccio. Questo è legittimo. Mi dovete mettere in condizioni di poter deliberare e se non sono in condizioni di poter deliberare, non delibero. Tutto qui! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Facciamo intervenire un attimo l'architetto Scarpolini, poi il consigliere Consoli e poi il consigliere Rotondi. Prego.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Io ho una delibera che lascia vuoto t..

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non siamo ancora entrati nel merito, perché se entriamo nel merito già siamo in una fase successiva e ci potrebbe essere il conflitto. Non abbiamo aperto il punto ancora, stiamo parlando solo della compatibilità o incompatibilità. Siamo ancora tra il punto 12 e il punto 13... (interventi fuori microfono)...

SEGRETARIO COMUNALE: È stata inviata una lettera, è stata richiesta l'autorizzazione al Procuratore per avere il nullaosta al rilascio della nota della Procura. Parla della lettera con i nominativi dei... (interventi fuori microfono)...

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: No, segretario, scusi. Noi non abbiamo avuto questa!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Antonella, scusa, voglio precisare. La lettera di cui parla il consigliere Scardecchia è messa nella proposta di delibera. Voi fate un riferimento ad una lettera.... la posso leggere questa lettera? Altrimenti che delibero. Qui nella proposta di delibera c'è scritto "Con nota protocollo 6436/2015 del 13 novembre 2015". Me la volete far leggere questa lettera?... (interventi fuori microfono)... No, no, al PD no.

SEGRETARIO COMUNALE: C'è un omissis. È mandata a tutti i commissari... (interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Scusi, proseguo, Sindaco. Allora vorrà dire che i Commissari addetti all'urbanistica possono deliberare, coloro che non l'hanno letta non possono deliberare.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Consigliere, mi permette un attimo? Non ci sono i nominativi in quella data ai commissari e secondo me neanche quella andava data. Guardate che dico! Ma è stata data. Ai commissari è stata data la nota che lei ha citato, protocollo del 15 - 13 novembre, al netto degli elenchi dei nominativi di coloro che erano titolari delle sentenze passate in giudicato. Ce l'hanno avuta i commissari della Quarta Commissione, lo può dire anche il Presidente e ritengo che probabilmente non poteva neanche essere data. Lo dico tranquillamente, tanto non è un problema, siamo direttamente registrati.

INTERVENTO: Scusi, Sindaco. Oltre ad essere stata data... lei era pure presente, ma in qualità di...

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: C'era anche lei, appunto.

INTERVENTO: In conferenza dei capigruppo la lettera la potevate chiedere tranquillamente e vi veniva...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: L'ho chiesto ufficialmente tramite...

INTERVENTO: Se lei l'ha richiesta non lo so. A chi l'ha richiesta?

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: L'ho richiesta all'ufficio competente.

INTERVENTO: Come mai però un Consigliere ce l'ha e un altro no?

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: È questo...

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Non ce l'ha nemmeno il Partito Democratico, scusate.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Il consigliere Roscini è membro della Quarta Commissione? Allora ce la deve avere per forza perché gli è stata data!

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Se non ce l'ha Scardecchia può essere anche che non l'abbia...

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Ce l'hanno solo i commissari al netto dei nomi allegati. Avete capito questo passaggio? Lo devo ripetere? La lettera senza l'elenco di coloro che sono interessati dalle sentenze abbiamo dato! È chiaro? Ai commissari per poter discutere dell'argomento, ma evitando di entrare nella privacy dei 74, 78, 100, abbiamo dato la lettera che ha citato poc'anzi Scardecchia, che è citata nel disposto deliberativo, ripulita, tolta, depurata dai nominativi allegati.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere Scardecchia, probabilmente nella sua richiesta... ha fatto la richiesta in modo semplice della lettera, citandola giustamente e la risposta è stata finalizzata al fatto che nella lettera dove c'erano i nominativi... non potevano essere dati, quindi è stata fatta quella richiesta alla Procura. C'è stato un malinteso di comunicazione nella sua richiesta con gli uffici.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Scusate, stiamo parlando di una sentenza passata in giudicato, una lettera che arriva parte da una Procura... Cosa c'è di assoluto che non posso leggere? Stiamo prendendo atto di un provvedimento. Io lo devo conoscere questo provvedimento, non posso deliberare al buio! Me lo dovete far leggere, altrimenti non sono in condizioni di poter deliberare. Non posso credere a quello che dice un commissario di commissione o a quello che dice un Presidente, un assessore o quant'altro. Voglio leggerlo, altrimenti non so la Procura cosa chiede.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere Scardecchia, però nello stesso modo - questo per un contributo fattivo - bisognerebbe conoscere anche tutti i nominativi di tutte le pratiche di abusivismo edilizio che sono presenti nel comune.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Questa è un'altra richiesta ancora. Scusi, ne ho fatte 18 singole e sono stato anche rimproverato - non personalmente - perché le ho fatte protocollare. Purtroppo non potevo venire per ragioni di lavoro. Le ho fatte protocollare da un nostro militante e gli ho detto "vai a protocollare queste 18 richieste". Le ho fatte singole proprio per questo motivo, proprio perché alcune ritenevo fossero delle cose banali e quindi di avere nell'imminente, altre richieste che ho fatto... voglio dire, sono un pochino più complesse, quindi magari anche i termini erano più complessi. Ho richiesto tante cose, ma questa che hanno avuto tutti la devo avere anche io... (interventi fuori microfono)... Lei può dire quello che vuole. Io non l'ho letta e quindi non sono in condizioni di poter deliberare.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Consigliere Scardecchia, posso fare una proposta? Chiaramente la lettera che è stata mandata ai commissari è giustamente una lettera che ha un omissis sui nomi, quindi giustamente il consigliere

Scardecchia, da quello che ho capito, chiede di avere la stessa lettera che è stata data ai commissari. No? Senza i nomi, certamente. Cioè, lo stesso identico stesso che è stato mandato ai commissari. Per uscire da questa impasse, visto che questa lettera con l'omissis è stata data ai commissari, quindi ad alcuni Consiglieri ed oggi, però, questa pratica è in Consiglio Comunale, si potrebbero fare delle fotocopie della lettera con omissis e darle a tutti i Consiglieri, fare una sospensione di tre minuti. Se la leggono, perché è una lettera di una pagina e mezza e usciamo da questa impasse. Questa è la proposta.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente. Presidente Spalletta, a me non risulta che ho ricevuto questa lettera.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: C'è testimone Rita Consoli qui davanti che glielo può confermare. Ho fatto 5 fotocopie per tutti e 5 i commissari in Quarta Commissione. Mi dispiace dirtelo, Elvise, tu l'hai avuta.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: L'avrò smarrita. Facciamo una fotocopia e vengo a norma di questo documento, insomma... (interventi fuori microfono).

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: L'architetto voleva fare una piccola delucidazione. Architetto Scarpolini, prego.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Solo per una notizia. Quella nota in un testo molto simile, ovviamente con un contenuto di allegati diverso, è pervenuta a diversi Comuni dell'interland romano e precisamente tutti quelli che sono sotto la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri. Quella nota è un atto a firma di un Procuratore e non è sindacabile dalla parte amministrativa, tantomeno dalla parte politica. Si esegue. Ovviamente se il signor Procuratore ritiene che non gli si creano problematiche alle attività di P.G. che ha in corso, sulle quali a noi ha chiesto documentazioni, sopralluogo e notizie e ha sviluppato anche ulteriori notizie di reato, quello che ritiene il signor Procuratore, che è competente specificamente sulla materia, autonomamente sia io che il dirigente della Municipale abbiamo ritenuto, senza consultarci reciprocamente, avendo avuto la medesima richiesta, di comportarci com'è nostro dovere rispetto alla materia di competenza della Procura, chiedendo, come facciamo normalmente in tutti i casi di questo tipo, autorizzazione anche per esternare il resto, i documenti. Chi ha fatto circolare la copia informale... per inciso, anche io ho ricevuto copie informali di altri Comuni che mi hanno preannunciato il testo che era sempre lo stesso. È sicuramente noto che eravamo parecchi dirigenti comunali, tutti convocati obbligatoriamente in Procura insieme al nostro Sindaco e ad altri Sindaci dell'interland. Peraltro non tutti i Sindaci vennero, oltre il nostro due o tre, il resto erano solo funzionari. La responsabilità è solo di chi eventualmente ha esternato anche una sola parte di quel documento. Io dichiaro di non averlo dato alla parte politica, di averlo ricevuto per notifica e di averne solo parlato. La citazione del documento all'interno dei casi più urgenti di esame è per mera notizia, per mero ricordo, non è un elemento essenziale in quanto l'atto è un atto di indirizzo sul comportamento che deve tenere l'ufficio Patrimonio nella riscossione o meno di

questi documenti e avevo predisposto all'attenzione del Consiglio un modello che è desunto da quello coordinato tra il sottoscritto e i dirigenti del Patrimonio di altri Comuni, che è stato deliberato ad Ariccia, Ciampino e qui intorno, senza particolari apprensioni.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Consigliere Scardecchia, poi vediamo di chiudere e sospendere un attimo.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Esatto, è inutile andare avanti con polemiche e quant'altro, sono punti di vista completamente diversi, ognuno evidentemente interpreta le normative come vuole. Io ho fatto delle richieste, nel momento in cui avrò queste richieste, se il magistrato riterrà opportuno che io sia in grado di valutare ciò che dovrei valutare, bene, altrimenti, se non ho la documentazione, quindi non sono messo in condizioni di deliberare, mi dispiace ma non lo farò. Quindi abbandono l'aula. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Avevamo detto di sospendere? Se non sospendiamo, per me è meglio ancora. La sospensione era finalizzata a fare leggere al consigliere Scardecchia il documento e anche al PD. Sennò apriamo il punto. Per me possiamo aprirlo visto che siamo arrivati fino a questo punto. Proseguiamo? Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Scusi, Presidente; non abbiamo mandato la segretaria a fare le fotocopie?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Era finalizzato a fare conoscere il documento al consigliere Scardecchia, però il consigliere Scardecchia a prescindere dalla conoscenza o meno non... lo apriamo il punto, allora, Consiglieri? Va bene? Proseguiamo? Prego, consigliera Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Rae vamo un attimo fermi sulle considerazioni del segretario e su ciò che ci ha illustrato in merito al conflitto di interessi. È intervenuto il consigliere Broccatelli, il consigliere Scardecchia. Volevo dire due cose riguardo a questo. Senza entrare nel merito del contenuto della delibera, qui la richiesta che facciamo è la stessa del PD, cioè chiediamo di ritirare il punto. Le motivazioni non sono solo quelle afferenti ad un possibile conflitto di interessi che si potrebbe...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Chiedendone il ritiro, entriamo già nel punto.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Lo ha già chiesto il consigliere Broccatelli e glielo ha fatto dire. La motivazione è la stessa. Il segretario ci ha dato una versione, un'interpretazione riguardo al conflitto di interessi che a nostro avviso introduce un elemento di discrezionalità da parte del Consigliere comunale che può liberamente decidere se rimanere in aula oppure no. La scelta a nostro avviso di decurtare o aumentare un'indennità introduce un elemento discrezionale da parte del Consiglio Comunale. In assenza di una documentazione attestante il campo di applicabilità di questa indennità, che potrebbe essere applicata al mio parente, al tuo parente, al parente di Tizio o Caio... è vero che la norma è a carattere generale, è vero anche che introduce, però, un elemento economico che potrebbe creare un

vantaggio o uno svantaggio. Lì il conflitto di interessi ci sarebbe. Quindi non è balzana l'ipotesi di dire "qui c'è un conflitto di interessi". Perché chiedo il ritiro? Perché riformulare la delibera in maniera tale da dare indirizzi e rimandare agli uffici una decisione più normativa con campo di applicazione a nostro avviso è il modo più corretto. Mi fermo qui e aspetto decisioni della maggioranza in merito, rispettando la volontà di interrompere 5 minuti o meno.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Vorrei un attimino richiamare alcune questioni. Fatti salvi tutti i legittimi pensieri di chiunque, capovolgerei un attimo il problema. Noi abbiamo delle responsabilità, siamo stati eletti per decidere delle cose e non stiamo facendo atti particolari o tali che possano evidenziare quello che si diceva prima. Questa è una questione di equità. Se un mio parente, che ci sia o meno, beneficerà di questa cosa, significa che sta in una condizione oggettiva in cui stanno altre "n", decine, centinaia, migliaia di persone di questo territorio e io ho il dovere/diritto di scegliere e prendere un provvedimento non che avvantaggi lui, ma che sia equo rispetto al problema. Dobbiamo prendere un provvedimento che sia equo in senso generale, non se c'è mio cugino, mio zio, mio nonno e quant'altro. Uscirei un attimo da queste problematiche, abbiamo capito perfettamente che la normativa è di per sé fallace, perché dà criteri generali e quindi andare fino al quarto grado e affini in una città come Grottaferrata di 20 mila abitanti è praticamente impossibile. Ma non lo è da oggi, lo è da sempre. Invocare 18 richieste di atti per sapere se si può votare o meno, mi permetto di dire e mi dispiace che è uscito Scardecchia, è assolutamente improponibile, perché un Consigliere comunale ha il dovere di scegliere in propria coscienza ed è eletto per fare questo. Dobbiamo valutare se è equo o meno in questi casi drammatici, di situazioni drammatiche in cui le case rischiano addirittura di andare giù anziché essere affittati, ridurre di un quarto, un quinto, due terzi, del dieci, del venti, del trenta, ma indipendentemente che dentro ci sia qualcuno che è mio o non è mio parente. Di che stiamo parlando? Il provvedimento è in senso generale! Vogliamo deliberare? Perché dobbiamo demandare agli uffici una scelta nostra? Sono criteri generali, dobbiamo semplicemente dire "ridurre di un quarto", "un quinto", "due terzi" o quello che sia, perché è equo rispetto al momento storico e socio-economico. Non è che lo deve fare l'ufficio. Perché, l'ufficio non può avere un parente? Domanda! Non ci può essere un parente su tutto il territorio di quell'ufficio che decide? Scusate, rispondetemi a questa domanda. Se dentro gli uffici comunali ci sono parenti di chi sta in queste abitazioni, non è la stessa cosa? Assumiamoci le responsabilità e abbiamo il coraggio di quello che siamo deputati a fare, cioè scelte. No che ogni volta che c'è un minimo di problematicità ci si nasconde dietro il problema, non voglio pensare fittizio... perché è sistematico il ricorso all'uscita dall'aula del Movimento 5 Stelle su tante e tante problematiche. Mi dispiace dirlo, perché è andato via, ma questa è la realtà. Dobbiamo assumere una decisione. Se negli uffici ci sono parenti di chi sta dentro alle abitazioni, non cambia? Lo spostiamo da noi a lì. Cosa cambia? Ancora peggio, perché neanche sappiamo cosa accade. Sicuramente non accade nulla di diverso da quello che è previsto per legge, perché gli uffici sono al di sopra di qualsiasi sospetto in questo caso, ma allora assumiamoci noi, deputati a scegliere, quello che dobbiamo scegliere. Non faremo favori a nessuno, anzi probabilmente stiamo decidendo - invito a farlo alla svelta - qualcosa che è importantissimo, perché è un problema che rischia di degenerare

in un'emergenza sociale. Occhio! Continuiamo a girare intorno alle situazioni. Dobbiamo scegliere, abbiamo questo dovere... diritto - dovere. Non continuiamo a fare i balletti, la legge non dà risposte chiare, siamo in un paese di 20 mila abitanti, vuoi che in questi 78, 100, 2000, 1000, uno non ci sia nel quarto grado di tutti noi? Ma di che stiamo parlando? Magari neanche lo sappiamo! Vuoi che non ci sia negli uffici? Allora non si deciderà mai! Chiudiamo, andiamo a casa. Voglio vedere chi può impugnare un provvedimento del genere dicendo che io, Broccatelli, Consoli o Tocci ha fatto un favore ad uno entro il quarto grado o affine. Dobbiamo decidere, avere il coraggio. Se non si ha il coraggio, si esca dall'aula e si abbandoni con tutte le giuste, ma comunque assolutamente incomprensibili motivazioni. Assumiamoci la responsabilità, punto!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Apriamo il punto. Non sospendiamo, apriamo, visto che...

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Perdonatemi. Giustamente mi ricordava il segretario che se non decidiamo c'è anche l'ipotesi di danno, perché la Corte dei Conti ci dice "non hai deciso? Adesso decido io per conto tuo e ti chiedo pure i danni".

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Tocci. Entriamo nel punto.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Sì, sul punto una delucidazione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Il punto è aperto, avviso i Consiglieri. ... (interventi fuori microfono)... No, c'è il numero legale... (interventi fuori microfono)... I presenti sono... I presenti in aula sono i presenti scritti a verbale. Siamo noi. Il consigliere Stirpe non c'è... parecchi sono usciti. ... (interventi fuori microfono)... Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Volevo capire un attimo perché la fotocopia, il testo della delibera che ho, che poi è quella che è andata in Commissione, che è stata approvata dalla Commissione, ha degli elementi che non sono stati integrati, quindi c'è una riduzione pari "al _per cento". Il 10? Benissimo. Poi dei punti interrogativi. Allora volevo capire se era una delibera che si poteva votare o se nel frattempo qualcuno aveva... (interventi fuori microfono)... quindi il 10 per cento? Perfetto. Consigliera Consoli, lei si lamenta, a questo punto sono io che devo chiedere gli atti a lei. Più di questo? Dieci per cento, benissimo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente. Parliamo di questo... l'impostazione e le linee guida dell'abusivismo. La prima divisione all'esame dell'abusivismo va fatta tra due situazioni generali: abusivismo residenziale e abusivismo non residenziale. Sull'abusivismo non residenziale non esistono salvaguardie come l'interesse pubblico. Sull'abusivismo residenziale esistono due altre fattispecie: abusivismo su terreno di proprietà, abusivismo su terreni di terzi (privati, demanio, eccetera). Sull'abusivismo su terreni di terzi non possono esistere salvaguardie come l'interesse pubblico. Sull'abusivismo su terreno di proprietà

esistono due ulteriori fattispecie: abusivismo di necessità (non in possesso di altra abitazione), abusivismo di speculazione (possesso oltre a quella abusiva). Sull'abusivismo con proprietà di altre abitazioni non possono esistere salvaguardie come l'interesse pubblico. Sull'abusivismo con terreno di proprietà e di necessità esistono ulteriori fattispecie: abusivismo su aree senza vincoli, abusivismo con aree con vincoli paesaggistici, archeologici, idreologici, eccetera. Sull'abusivismo su aree con vincoli non possono esistere salvaguardie a meno di impegnare il Comune nell'ottenimento di nullaosta. Sull'abusivismo su aree senza vincoli vanno considerati per l'acquisizione al Comune per interesse pubblico i seguenti parametri ostativi all'acquisizione: abusivismo ulteriore sull'abuso primario, abusivismo superiore ai 750 metri cubi o con aumento volumetrico superiore al 30 per cento dell'edificato regolare (legge 724 del 1994, articolo 39 comma 1). Inoltre una delle considerazioni successive all'acquisizione risulta essere quella della sicurezza della casa abusiva acquisita in cui occorre tenere presente collaudo dell'edificio, rispondenza degli impianti a rischio alle norme di sicurezza (impianto elettrico, impianto gas), rispondenza alle norme antisismiche, rispondenza agli scarichi delle acque chiare e scure alle norme igieniche. Altro elemento di Grottaferrata di cui tenere presente è il corso dell'acqua mariana con il vincolo di inedificabilità di 50 metri dall'alveo, pertanto tutti gli abusivismi realizzati dopo l'entrata in vigore della legge Galasso non risultano sanabili. In riferimento a quanto letto, questa Amministrazione prima ancora di spiegare le linee di azione sull'abusivismo e sul censimento degli immobili, sulla loro qualità residenziale (capannoni, garage, locali, eccetera) ci chiede di stabilire un'indennità sull'occupazione degli immobili. Intanto definiamo secondo quanto comunicatoci dalla Procura di che immobili si tratta. Non voglio sapere nomi e posti, vogliamo sapere di che immobili si tratta, se sono sottoposti a vincoli sovracomunali e in che tempi bisogna rispondere alla Procura. Questi sono i dati che ci interessano. Poi con calma potremo discutere sulle indennità di occupazione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini. Ci sono squiri interventi? Prego, consigliera Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Grazie. Lungi da noi il volere abbandonare l'aula senza assumerci una responsabilità e senza motivare quantomeno il perché non voteremo questa proposta di delibera. Le motivazioni sono tante, quindi un pochino di pazienza nei limiti del tempo che mi è consentito.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Chiedo un secondo solo al consigliere Roscini se mi può sostituire. Ho esigenze concrete. Grazie, due minuti proprio. Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Il problema che si sta affrontando è un problema, credo, sentito da tutte le forze politiche, compreso il Movimento 5 Stelle che ha abbandonato l'aula. Non credo ci sia da parte di nessuno la volontà di lavarsi le mani su questo argomento. Ciò non toglie che la pretesa in qualche modo... o meglio, la richiesta - mettiamola in questi termini - di approdare in Consiglio Comunale con delle proposte accoglibili e con delle proposte che contengano anche i suggerimenti portati dalla minoranza, ma soprattutto con un'esauriva documentazione per far sì che si voti un qualcosa di noto, conosciuto, chiaro e trasparente, credo che sia sacrosanto. È prassi, purtroppo, in materia

urbanistica e, oggi aggiungo, sulla vigilanza sul territorio, procedere da parte di questa Amministrazione con il sottoporre al Consiglio Comunale degli strumenti da adottare in forma - come dire? Consentitemi il termine - aperta. Abbiamo votato il permesso di costruire convenzionato, lo schema, poi caso per caso viene valutato in altro luogo, cioè in Giunta o a livello dirigenziale, non per ultimo lo schema di convenzione previsto dalla delibera 41 che abbiamo fortemente contestato e queste procedure - lo abbiamo già detto in altri Consigli Comunali - non sono accettabili per un Consiglio che deve votare per decidere su argomenti così delicati e di interesse collettivo, senza avere la specificità del campo di azione e questo è un esempio eclatante, oltre al fatto che potrebbe configurare una questione di conflitto di interessi di cui abbiamo già parlato. Nelle premesse della delibera c'è un richiamo intanto all'attività di contrasto all'abusivismo che questa Amministrazione sta operando. Ci piacerebbe conoscerne meglio i contenuti, perché non abbiamo evidenza di una trattazione del fenomeno in maniera operativa ed efficace. Come sempre, il metodo che si adotta per affrontare le tematiche o le problematiche come in questo caso, non parte dall'analisi. Cioè, io oggi devo votare una delibera senza conoscerne il campo di applicazione, quindi senza conoscere non soltanto i 74 casi che al momento sembrano essere secretati previa concessione da parte della Procura o risposta positiva da parte della Procura, ma la delibera contiene anche un campo di applicazione molto più vasto, perché quello che stiamo decidendo oggi non è applicabile soltanto ai 74 casi, ma ad altri "N" casi che non conosciamo. È impossibile per ogni Consigliere, per prendere una decisione, conoscere l'elenco di 1200, 1300, è vero, però avere un dato esaustivo, numerico quantomeno delle diverse casistiche, questo è assolutamente necessario. Un altro problema che intravediamo con questa delibera è che si sta procedendo alla ricognizione del nostro territorio a pezzi; questo perché questa Amministrazione non si è voluta dotare di una modifica dello strumento di pianificazione. Allora la necessità della delibera 41, allora la necessità del permesso di costruire convenzionato, ora la necessità di affrontare, anche se sollecitati da un Tribunale, quindi sollecitati da forze esterne al Comune, il caso dell'abusivismo. Vi ricordo che l'abusivismo è parte integrante del nostro territorio, anche se è un fenomeno spontaneo. La cubatura che nasce dalle costruzioni spontanee fa parte integrante dell'insieme del nostro territorio, per cui non può essere slegata da una valutazione di carattere generale e da una visione globale. Dei concetti che sono richiamati all'interno del corpo della delibera a noi non sono chiari. Intanto si parla di procedimenti amministrativi su casi di abuso che starebbero portando all'incremento forzoso del patrimonio comunale. Noi abbiamo effettuato un'attenta ricognizione dei beni che ad oggi risultano iscritti al patrimonio pubblico e non ci risultano aggiunte riconducibili ad acquisizioni da abusivismo, quindi vorremmo conoscere il dato. Dove lo applichiamo questo? Parliamo di acquisizioni del bene. La delibera parla di iter che conduce all'acquisizione. Le acquisizioni oggi sono state completate oppure no? Guardate che non è chiaro del corpo della delibera, perché una volta si dice una cosa, una volta se ne dice un'altra. Sul tema delle acquisizioni c'è un decreto presidenziale, il Testo Unico sull'edilizia, che ne parla chiaramente all'articolo 27, all'articolo 31, supportati dalla legge regionale 15, agli articoli 15 e 26. È molto chiaro. Ora questa delibera, guardate, introduce una sorta di terra di mezzo. La procedura dall'inizio alla fine, dall'acquisizione al termine ultimo che è la demolizione è molto chiara. Qui siamo in una... ci fermiamo ad un certo punto del dispositivo. Se fossi un cittadino interessato dalla questione, cioè se fossi nell'elenco dei 74 casi, non vorrei che un'Amministrazione si occupasse della mia

terra di mezzo, vorrei che un'Amministrazione mi dicesse che fine fa il mio bene oggi, al di là di quello che dovrò pagare rispetto all'accertamento di inottemperanza perché è da quella data, quindi credo che sia retroattiva anche questa delibera. Vorrei sapere oggi non tanto quanto devo pagare, quindi non troverei un vantaggio, un'attenzione da parte della politica nel dirmi quanto devo pagare; vorrei che l'Amministrazione mi dicesse "La tua casa viene demolita" oppure "La tua casa non sarà demolita". Questo vuole sapere il cittadino, non vuole sapere quanto pagherà oggi per una cosa che accadrà domani. D'accordo? Considerate che su tutto questo non possiamo dire nulla perché non sappiamo nulla. Non sappiamo quanti sono i casi, quante sono quelle già acquisite, se sono acquisite, se su quelle acquisite il Consiglio può successivamente deliberare qualcosa, cioè l'interesse pubblico. Non sappiamo assolutamente nulla! Quindi come si fa - vi chiedo e lo chiedo anche ai Consiglieri - ad approvare una delibera a scatola chiusa? Cioè, non può essere neanche accettata come una delibera di indirizzo! È una delibera che introduce aspetti normativi senza il campo di applicazione. O meglio, con un campo di applicazione molto generico di cui non si conosce la casistica. Voglio sapere quante sono le opere oggetto di accertamento di inottemperanza. Non c'è scritto. C'è scritto "nelle more dell'assunzione delle relative determinazioni". Cosa vuol dire? Vuol dire che le determinazioni ci sono? Non ci sono? Sono pronte? Stanno per essere notificate? Ci sono immobili già acquisiti? Non ci sono immobili acquisiti? Quanti sono i casi di rilevanza sociale? Quanti sono? Io non lo so. Dalle parole che sia il Sindaco, ma anche l'architetto Scarpolini, che ho evidenziato nei diversi momenti in cui si è trattato questo tema in Commissione... Credo che ci sia uno step maggiore, uno sforzo maggiore che questa Amministrazione dovrebbe fare, volto alla chiarezza, prima di sottoporre alla deliberazione un Consiglio Comunale. Ad esempio ho estrapolato delle dichiarazioni del Sindaco dove dice che "l'attenzione dell'Amministrazione all'acquisizione al patrimonio comunale piuttosto che all'ordine di demolizione". Voglio prenderlo come un intercalare perché si voleva dire un'altra cosa, perché non c'è nulla di corretto in tutto questo. Gli articoli di legge che vi ho citato prima individuano un iter molto chiaro, non è che c'è da decidere se acquisire, non acquisire, demolire o non demolire. Non è il Consiglio Comunale che lo decide, salvo casi specifici che - ripeto - non sappiamo individuare. Un ulteriore passo in avanti è stato fatto nella dichiarazione che l'acquisizione degli immobili abusivi "comporterà la formulazione di bandi da parte dei Servizi Sociali per rispondere all'emergenza abitativa". Credo che questo sia un passo avanti enorme rispetto a decisioni sull'immobile che solo il Consiglio Comunale può prendere. Non so nemmeno se ci sarà un caso di questi e qui parliamo di bandi dei Servizi Sociali. Ci piacerebbe chiedere al Consiglio Comunale e al proponente, quindi alla maggioranza proponente questa delibera, di ritirarla perché non siamo in grado di votarla così com'è formulata. Credo di averne dato ampia motivazione, dimostrando alla cittadinanza di essere entrata nel merito del problema, di non lavarmene le mani, di assumermi la responsabilità di decisioni che però non possono essere sottoposte con una modalità così come ha adottato questa maggioranza. Grazie per l'attenzione e mi scuso per l'intervento un po' lungo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Aveva chiesto l'intervento il consigliere Tocci, poi il consigliere Rotondi. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Ho ascoltato con grande attenzione l'intervento del consigliere Consoli, che non condivido in alcune parti e condivido in altre. A questo aggiungo, quindi inizio dalla fine, un dubbio che mi viene in questo momento: il dubbio è sulla scontistica, non tanto sul canone. Il dubbio è il seguente e lo esprimo a vantaggio di tutti per fare una riflessione, visto che siamo qui per questo: la scontistica verrebbe fatta, laddove questa delibera fosse approvata, quindi una scontistica del 10 per cento rispetto ai canoni deliberati in Consiglio Comunale che prevedono il minimo dell'OMI - il calcolo OMI - in tutti quei casi in cui non è possibile ex lege prevedere l'acquisizione... o meglio, il mantenimento del bene per finalità sociali. Quindi chiaramente la ratio - immagino - di chi ha proposto questa delibera è quella di dire: nel momento in cui tu già sai che da qui a tot tempo vedrai il tuo immobile demolito, è inutile che ti aggravi di un canone che stai pagando con la prospettiva breve di vedere l'immobile demolito. Tutti gli altri immobili che non sono all'interno della fattispecie degli immobili che non sono tenibili in vita - chiamiamolo così - ex lege, non è detto che siano acquisiti. Cioè, all'interno della fattispecie di tutti gli altri immobili si potrebbero creare due situazioni: quegli immobili che poi il Consiglio Comunale acquisirà e tutti quegli immobili che poi il Consiglio Comunale non acquisirà e quindi anch'essi saranno demoliti. Allora si crea una disparità di trattamento tra il cittadino che già adesso sa che avrà l'immobile demolito e che avrà la scontistica e il cittadino che oggi avrebbe la possibilità di avere l'immobile non demolito, ma che poi lo vede demolito, che non ha avuto la scontistica. Su questo elemento bisogna un attimo ragionare. Cioè, se questo ragionamento che faccio io ha un senso, io ci farei un ragionamento, perché ad oggi noi abbiamo la situazione di una scontistica giustamente... abbiamo bisogno di un parametro oggettivo per individuare a chi fare la scontistica, a coloro che mai potranno avere la possibilità "di", però poi ci sono tutti gli altri casi e gli altri casi sono soggetti ad un atto discrezionale del Consiglio Comunale. Là si crea la situazione per cui ci sono cittadini che vedranno l'immobile demolito e pagheranno con la scontistica e cittadini che vedranno l'immobile demolito in una seconda fase, che però non hanno avuto la scontistica. Questa è una valutazione che faccio. Dopodiché un'altra valutazione che faccio - su questo chiedo una risposta che magari è una valutazione superflua alla quale avete già pensato, ma chiaramente la faccio per cercare di arrivare ad un voto consapevole della delibera - in parziale ragionamento di quello che ha detto la Consoli è il fatto che, in effetti, manca un po' la base - chiamiamola - imponible. Oggi non abbiamo la base imponible; abbiamo il tributo, ma non la base imponible. Questo è un elemento. Dopodiché questo non è un elemento che secondo me ad oggi inficia la votabilità dell'atto; però da qui a breve direi che questo dato va acquisito, perché è evidente che bisogna pure capire di cosa stiamo parlando. Il fenomeno lo possiamo immaginare, ma fino a che non lo abbiamo su carta, bisognerebbe cominciare a metterlo su carta questo fenomeno qua. Mi sento di dire che è evidente che arriviamo a questa deliberazione per un'accelerazione della Procura che alcuni potranno ritenere giusta o non giusta... secondo me non c'è giustizia o non giustizia, ci sono delle leggi che vanno rispettate e una Procura che deve fare questo. Di fatto su questo secondo me c'è poco da chiacchierare. Forse in questo caso la magistratura è intervenuta nei confronti di una politica, ma non Grottaferrata, in generale, che non ha avuto il coraggio di affrontare il fenomeno quando andava affrontato e di fatto stiamo accelerando come tutti i Comuni, non perché questa Amministrazione abbia particolari elementi negativi, però in questa accelerazione occhio. È evidente che si fa un'accelerazione senza

una base imponibile; ok l'accelerazione, ok che questo è un atto importante anche per evitare di configurare il danno erariale, perché di fatto ad oggi abbiamo una serie infiniti di immobili che ope legis sono già comunali, non c'è l'acquisizione da fare... cioè, di fatto al 91° giorno dopo l'ordinanza di demolizione, se l'immobile non è demolito è già del Comune. Manca la trascrizione.... (intervento fuori microfono)... Non sono stati trascritti probabilmente, credo... (intervento fuori microfono)... No, sto dicendo che è una massa enorme di immobili che devono essere quantificati, per cui di fatto è vero che c'è la tematica del danno erariale perché abbiamo una serie di cittadini che stanno in immobili comunali senza pagare un canone. Quindi è evidente che questa delibera va fatta, è importante farla, perché è un passo decisivo rispetto anche ad un'accelerazione della Procura, dopodiché sul fatto che è basata ad oggi su degli studi un po' poco approfonditi, mi sento di condividere e mi sento anche di chiedere una risposta sull'altro mio dubbio precedente, perché non vorrei che noi con questa deliberazione dessimo una scontistica a cittadini oggi e non ad altri che magari domani hanno lo stesso esito di quelli che oggi già lo sanno perché ex lege non possono non avere la demolizione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Il consigliere Roscini ha bene illustrato le perplessità del PD che non si sottrae alla discussione, ma ha delle forti perplessità sulla votabilità dell'atto, della delibera come presentata. Quindi quello che il consigliere Roscini per il PD ha letto poi lo consegna al Presidente perché venga comunque messo agli atti come proposta, come suggerimento per arrivare alla redazione di un deliberato che non sia così insufficiente. Non si può, a nostro avviso, partire dal particolare - e il particolare è rappresentato in questo caso dall'indennità - senza conoscere tutta una serie di fatti che, al di là della nota inviata dalla Procura, sono comunque enunciati in maniera assolutamente generale nel corpo della delibera. Mi fermo se non altro a dire: "considerato che il controllo dell'attività edilizia e la repressione costituiscono obiettivi di interesse pubblico", interesse pubblico che però nell'ambito di edifici realizzati senza titolo edilizio... in alcuni casi, come detto dal consigliere Roscini, sussiste, in altri casi non sussiste. Poi si richiama una nota della Procura di cui comunque non si conoscono i nominativi, ma va bene anche che non si conoscano. Non è quello il problema. Il problema è che si fa riferimento a quella nota, però nel punto dopo si dice che il fenomeno degli abusi edilizi risulta comunque significativamente più esteso. Che vuol dire "più esteso"? Più esteso di 1, di 2, di 25, di 100, di 1000? "Che la situazione di occupazione di immobili e terreni comunali si è verificata anche per situazioni non derivanti da acquisizioni gratuite per effetto dell'inottemperanza alle ordinanze di repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio". Quali? Quante? Quante sono state queste azioni di repressione e inottemperanza alle ordinanze? Sono quelle cui si fa riferimento nella nota della Procura o sono altre? Possono sussistere delle ordinanze che magari non sono quelle che viene a citare la nota della Procura. Quindi è un corpo di deliberato e ugualmente anche le considerazioni fatte, sia dalla consigliera Consoli, ma anche quelle fatte dal consigliere Tocci, mi vengono a sottolineare questa insufficienza di deliberato per arrivare a stabilire che cosa? Perché poi nel corpo della delibera si dice "delibera", le premesse, "di istituire un'indennità". Su che cosa? Su tutti quegli edifici contestati dalla Procura, in assoluto su tutti gli abusi? Qui veniamo a

trattare e deliberare un argomento che in questo caso è fatiscante. Il corpo della delibera non è in condizione di essere deliberato come tale. Tra l'altro andiamo a studiare un particolare invece di avere un quadro generale, indipendentemente dalla nota della Procura, di cui non si conoscono le caratteristiche, i contenuti. Ecco perché l'intervento fatto anche dal consigliere Broccatelli, che ha lasciato per le motivazioni che ha dichiarato... esistono forme. Cerchiamo allora di studiare forme e provvedimenti per arrivare ad un deliberato che possa essere deliberato come tale, non buttare sul tavolo del Consiglio Comunale, con il pretesto, ma anche assolutamente, come ha detto giustamente l'architetto Scarpolini... non è sindacabile la nota della Procura? Benissimo. È eseguibile, si esegue. Bene! Ma mettiamo il Consiglio Comunale in condizioni anche di dare seguito alla nota della Procura, ma anche di affrontare il tema dell'abusivismo in maniera tale che si possano ottemperare entrambe le esigenze e dare delle risposte ai cittadini che siano chiare. Altrimenti oggi ci vediamo ad andare ad approvare un deliberato dove nel corpo della delibera si fa riferimento a questo 10 per cento di sconto "nel caso di". È insufficiente. Quindi questo a nostro avviso inficia la votabilità dell'atto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Consoli e poi il consigliere Spalletta.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Riguardo l'urgenza introdotta dal contributo che ha dato il consigliere Tocci... Cioè, lui dice "Siamo costretti a procedere perché abbiamo un Tribunale che ci sollecita". Allora, per meglio chiarire quello che ho detto prima sul dato mancante... Perché guardate che credo che questa delibera potesse, senza conoscere i 74 casi, mantenendo il segreto dei 74 casi, visto che introduce anche una casistica più ampia del fenomeno... credo che questa delibera potesse essere portata in Consiglio Comunale con dei dati in più. Vi spiego. Il Tribunale non ha agito così, perché a caso ha preso su Google l'abuso e ha deciso di denunciare; molto probabilmente - siamo sempre nelle probabilità, però ci basiamo sull'esperienza - le segnalazioni partono da questo Comune. L'ordinanza di demolizione da qui è partita dieci, vent'anni fa, cinque anni fa. Non lo sappiamo. Se a questa ordinanza di demolizione partita dal Comune x tempo fa ha avuto un seguito l'accertamento di inottemperanza, qui il danno erariale, Sindaco, da mo' che si è configurato; quindi non credo che un mese, due mesi, tre mesi in più rispetto al portare in Consiglio Comunale questo provvedimento cambierebbe qualcosa. Non cambierebbe nulla. Il dato grave è che veniamo in Consiglio Comunale senza conoscere nulla, non ne abbiamo neanche uno di dato, eppure questi dati non ce li deve fornire il Tribunale, non dobbiamo attendere un qualcosa, li abbiamo noi, partono da qui, da una ricognizione degli uffici. Senza entrare nel merito della casistica singola, non voglio conoscere nome e cognome, non mi interessa, voglio conoscere il campo di applicabilità... anzi, di applicazione perché questa è la sola applicabilità, invece voglio il campo di applicazione di quello che delibero. Voglio conoscere il fenomeno ed è per questo che in premessa dicevo: "Non si può deliberare in Consiglio Comunale"... Non si possono deliberare schemi aperti. Li contrastiamo, li abbiamo contrastati per il permesso di costruire convenzionato, per la delibera 41, pur votando contrari. Qui non è possibile neanche votarlo, perché vuol dire legittimare una prassi che la maggioranza sta adottando sulla materia delicatissima che è l'urbanistica e la vigilanza sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Grazie, Presidente. Sentiti tutti i discorsi che facevano i vari Consiglieri, penso che stiamo uscendo fuori tema. Il punto all'ordine del giorno è "istituzione dell'indennità per danno da occupazione degli immobili acquisiti al patrimonio comunale e indirizzi per l'applicazione". Penso che sia doveroso per i Consiglieri comunali prendersi a cuore quello che è successo, anche se hanno fatto un abuso... ma quello che è successo ai nostri concittadini che oggi si trovano con una casa che non sanno se gli viene buttata giù, non sanno quanto devono pagare. Quindi è doveroso per noi, soprattutto in questo periodo storico perché stiamo parlando della casa... poi, come dice il consigliere Roscini, o Stefano, o chicchessia, ci sono le case che magari uno non ci abita e le ha affittate, che non sono prime case, oppure invece c'è proprio chi si è fatto la prima casa perché ne aveva bisogno. Questa penso sia una cosa da vedere in un secondo momento. Oggi dobbiamo dare certezza ai nostri concittadini... (interventi fuori microfono)... Mi dovete far parlare, io non ho interrotto nessuno. Dobbiamo dare la certezza e la certezza è data dalle percentuali. La percentuale che c'è sulla nostra proposta in Commissione è uscita al 10 per cento; chiedo a questo Consiglio Comunale di poterla applicare con una scontistica maggiore - la massima possibile se non sbaglio è al 20 o 25 per cento - proprio perché stiamo parlando dell'abitazione delle persone che, ripeto, avranno anche fatto un abuso, ma comunque stiamo parlando delle loro case. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Spalletta. Prego, consigliere Pizzicannella. Scusate, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Stavo leggendo attentamente il corpo della delibera. Ammetto di non averla letta, l'ho detta solamente adesso, però... "Andiamo bene"? Hai ragione, però è così. Praticamente vedo un elemento che è dirimente, cioè la discrezionalità del Comune. Qua si dice quante sono le case che sono soggette a questa scontistica. Posto che non è il Comune che decide il concetto di abuso edilizio, ma l'abuso edilizio è un concetto normativo imposto dalla legge, ci sarà qualcun altro che stabilisce quando c'è un abuso edilizio e quando non c'è. Sarà poi il Comune ad accertare il caso concreto "è, sì" o "non è". Questa ovviamente è una norma generale, si applica in astratto a tutte le condizioni di abuso edilizio. Magari stiamo parlando, stasera c'è uno che sta facendo un abuso edilizio, sta facendolo adesso, quindi non possiamo mappare. È vero che ci sono state carenze nel passato, però non possiamo mappare il territorio H24; per cui se adesso qualcuno sta facendo un abuso che rientra in questa normativa noi non lo sappiamo. Questa è una normativa generale, astratta; l'unica discrezionalità che ha il Comune è decidere una scontistica sull'indennità di situazioni che sono già determinate dalla legge. Non è che sapere l'estensione, "ce ne sono settanta", "ce ne sono settantaquattro", "ce ne sono ottanta"... significa andare nel caso concreto. Questa è una norma generale ed astratta volta al futuro. Domani succederà una cosa, dopo domani un'altra. In questa sede diciamo solamente che noi come Comune facciamo su una scontistica, su un'indennità imposta dalla legge... qui non è che il Comune decide "l'indennità la prendo", "l'indennità non la prendo", questa casa è abusiva", "la casa non è abusiva". Posto che la legge dello Stato stabilisce quali sono le case abusive, posto che il Comune deve accertare concretamente l'abuso, una volta accertati questi elementi dal punto

di vista normativo, la legge ulteriormente dice "quando c'è l'appropriazione al Comune, c'è un'indennità da pagare. Il privato deve pagare un'indennità" e questa indennità non è stabilita in astratto. Ci sono dei riferimenti, infatti qui c'è addirittura... ho letto l'osservatorio del mercato immobiliare, che è quello utilizzato dall'Agenzia delle Entrate. Cioè, l'Agenzia delle Entrate quando contesta dei valori ai privati fa riferimento alle quotazioni che fa l'osservatorio del mercato immobiliare, per cui è un valore il più oggettivo possibile. Magari sbagliato, ma il più oggettivo che c'è. Noi rispetto a questo diciamo - è facoltà della legge - "riduciamo del 20 per cento quella che è l'indennità che il Comune è obbligato a chiedere". Non c'è discrezionalità del Comune nel decidere "pagami l'indennità" o "non pagarla". Lo Stato dice "siccome si può prospettare un danno erariale, lo Stato deve incamerare questa indennità". Chi la stabilisce questa indennità? È un parametro oggettivo; in questo caso l'osservatorio del mercato immobiliare. Quant'è la percentuale? È stabilita da questa valutazione che, ripeto, è quella che utilizza, che ci contesta a noi il valore delle case... l'Agenzia delle Entrate. Noi stabiliamo quant'è l'ammontare inferiore rispetto a questo parametro nell'ambito, come ho capito che diceva il Sindaco, della discrezionalità riconosciuta che può ridursi fino ad un massimo del 25 per cento. Ora, sapere in questo contesto le casistiche, quante case ci sono, se ce ne saranno in futuro, è un dato che non è pertinente in questa fase, perché è una norma generale ed astratta. Proprio perché generale ed astratta, tendenzialmente non dobbiamo incappare in un reato di conflitto di interessi, perché non so se domani qualcuno... io voto questa delibera e dopo domani mia cugina fa un abuso e cosa faccio? Per cui io direi di ricondurre tutta questa delibera nell'ambito della discrezionalità del Comune. Qual è la discrezionalità del Comune, la competenza amministrativa del Comune in questo iter normativo? Chiederemo al segretario comunale, magari, che ci illustrerà quali sono le competenze dello Stato, quali sono le competenze della Regione e quale l'ultimo spiraglio che compete al Comune. Questa è la ricostruzione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. L'ultimo intervento, poi chiudiamo le argomentazioni e passiamo ad eventuale votazione. Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: Consigliere Pizzicannella, l'indennità che vai a chiedere è perché non hai demolito. Non è che vai a chiedere un'indennità. L'iter della legge è molto chiaro: acquisisci e demolisci. Credo che a Grottaferrata tutti i casi rientrino in questo. Va bene? Credo! Purtroppo ho il beneficio del dubbio perché non conosco i dati. L'indennità è perché non si è demolito, quindi perché c'è una mancanza a monte di 5, 10, 20, 30 anni fa... Del Comune. Il primo responsabile è il Comune, è il primo che ha facoltà di demolire. Se non lo fa lui, lo fa la Regione. Se non lo fa la Regione, lo fa il Ministero. Se non lo fa il Ministero, lo fa il Tribunale che ti richiama di nuovo al Comune. Anzi, il primo è il responsabile dell'abuso che dovrebbe demolire. Quindi qui è un rimpallo di responsabilità, perché nessuno demolisce. Noi ci stiamo a preoccupare su casi che vanno demoliti per legge, perché vi ho citato due articoli di legge molto chiari nel loro iter e credo che le casistiche siano tutte contemplate. Veniamo a discutere su un'indennità che mi auguro che non venga applicata, invece, nel futuro, che non ci siano casi analoghi da applicare nel futuro, perché l'indennità è per inottemperanza delle Amministrazioni... (intervento fuori microfono)... Assolutamente sì, la paga il privato. Io voglio conoscere il fenomeno! Lo voglio conoscere, perché il fenomeno

domani spero non mi si ripresenti. Sono molto contraria a quello che lei ha detto. Non vado ad applicare una norma adesso... (intervento fuori microfono)... Certo che la paga il privato. A maggior ragione! No, perché tu stai... Il consigliere Pizzicannella ha fatto passare l'indennità come una cosa dovuta per legge. È vero che è dovuta per legge, ma è frutto di inadempienza a fronte di demolizioni che dovevano essere esecutive tanto tempo fa. Quindi stiamo tappando la terra di mezzo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Forse non ho capito io. L'indennità la paga il privato perché non ha demolito... perché sta occupando qualcosa abusivamente. Io leggo proprio nell'articolato la Corte dei Conti "l'occupazione abusiva determina l'obbligo dell'Amministrazione di richiedere, se non un canone di mercato, perlomeno un'indennità per l'illecita occupazione". Cioè, l'Amministrazione chiede al privato "un'illicità" (?) per illecita occupazione. L'occupazione abusiva non la definisce il Comune, ma viene accertata dalla normativa nazionale che dice quando si determina un abuso edilizio. Noi lo accertiamo in concreto, per cui l'indennità la paga il privato al Comune. I requisiti per cui l'indennità viene pagata dal privato sono tutti stabiliti dalla legge, non c'è discrezionalità del Comune, perché abbiamo detto che è la Corte dei Conti che dice "il Comune deve prendere un'indennità per chi sta in uno stato di abuso". L'indennità viene stabilita in base ad un parametro oggettivo; l'unica discrezionalità del Comune è ridurre questo ammontare fino ad un massimale del 25 per cento. Per cui non vedo dove ci sono gli elementi del Comune... qual è l'elemento del Comune altamente discrezionale che comporta il fatto che questa delibera non è puntuale? Vorrei sapere qual è l'elemento del Comune, la discrezionalità che non è stata definita correttamente in questa delibera; perché qui è oggetto di discussione: la delibera non è chiara, per cui la discrezionalità del Comune è eccessiva da qualche parte e non si capisce che può fare il Comune. Invece a me sembra che dall'iter, dalla ricostruzione la discrezionalità del Comune è ben definita, perché sostanzialmente di discrezionalità ne ha pochissima, tranne una riduzione rispetto ad un canone di locazione, ad un parametro oggettivo di mercato che può andare dallo zero al 25 per cento. Qui si fa una proposta al 10 per cento. Questo vedo, se non ho capito male. Forse ho capito male il percorso normativo. Può darsi pure, ma non credo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Penso che abbiamo discusso ampiamente e possiamo andare a votazione.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA: La Città al Governo esce dall'aula come annunciato in premessa a tutti gli interventi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Il Partito Democratico esce dall'aula.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consiglieri.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Io vorrei avere quella delucidazione, perché non sono a mio agio in questa votazione se non ho questa delucidazione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, architetto Scarpolini.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Il caso è stato studiato insieme ad altri dirigenti comunali ovviamente che si occupano di abusivismo e soprattutto quelli che si occupano di patrimonio. La situazione prevista di sconto deriva da questa difficoltà: assimilare l'occupazione, quindi la mancata redditività dell'immobile occupato abusivamente ad un canone di locazione è una cosa che avviene anche in Tribunale Civile nel momento in cui si viene colpiti da sfratto, è finita la locazione e viene stabilita l'indennità di occupazione. Nell'Amministrazione pubblica questa è una prassi che normalmente, se regolamentata, si evita di andare presso il Tribunale Civile e si crea una regolamentazione e non arrivano a posteriori delle botte retroattive, come si ipotizzava. Per cui si mette a conoscenza il cittadino da subito di quello che sta facendo e di quello che deve. Dopodiché assimilare al canone minimo è stato fatto - ed è scritto nella delibera - perché nelle situazioni di immobili della Pubblica Amministrazione occupati abusivamente molto spesso vi è l'assenza dell'agibilità, della regolarità urbanistica, per cui si prende, rispetto all'OMI, quello che ci dà massimo e minimo, e si stabilisce subito come criterio il minimo. Nelle situazioni in cui, invece, ci si trova su vincoli assoluti di inedificabilità, siamo in una situazione molto particolare perché non è più tanto assimilabile ad un immobile che ipoteticamente il Comune potrebbe determinare di acquisire definitivamente al patrimonio; quello è certo che non verrà più acquisito al patrimonio. Perché? Perché una delle condizioni per cui il Consiglio Comunale decide di mantenerlo a pubblica utilità per scopi che potrebbero essere, se ravvisa un disagio abitativo, tenerlo come portafoglio di abitazioni per occuparlo con situazioni di disagio abitativo... se ce lo trova dentro, quello non esce più. Altrimenti - solo altrimenti - può procedere con altre situazioni. In questa fase stiamo determinando quella che è l'indennità dell'occupazione. Quella non si potrà mai trasformare in un'indennità da scontare o meglio un'indennità dovuta per intero, perché è certo che sarà un'indennità destinata ad uscire da quell'abitazione e non potrà essere acquisito definitivamente a patrimonio comunale, in quanto contrasta l'interesse eventuale pubblico, per esempio, al disagio abitativo, oppure alla collocazione di un servizio che non trova un'altra collocazione... spesso ci si mettono caserme, ci si mettono distaccamenti della stessa Amministrazione comunale perché in quel caso non può - la norma stabilisce - contrastare con rilevanti altri interessi pubblici e l'interesse, per esempio, derivante da vincoli assoluti in materia paesistica secondo la nostra costituzione ha un rango primario di interesse pubblico se il vincolo è assoluto. Se invece è un vincolo di quelli dove normalmente, in caso non di abusivismo, ma di nuova costruzione o di ampliamento, otteniamo magari nullavasta, eccetera, è come il paesistico in quelle zone dove non è assoluto il vincolo di inedificabilità. Invece sul discorso del determinare il minimo e il massimo - mi è stato chiesto anche quello - è ovvio che la valutazione deve essere fatta su un discorso che... Meno del 10 per cento secondo me non è neanche giusto, perché non è una locazione, è una persona che occupa quell'immobile in attesa di trovarsi che o viene sbattuta fuori, oppure comunque trova una soluzione alternativa. Mentre l'altro sta in un immobile che probabilmente rimarrà lì per anni.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Benissimo, questo è vero, però faccio due casi concreti: caso a) cittadino che ha una casa abusiva che sicuramente dovrà essere abbattuta; caso b) cittadino che ha una casa abusiva che, laddove il Consiglio Comunale decidesse, potrebbe rimanere in attività. Caso a) paga il canone scontato e si vede la casa abbattuta. Caso b) paga il canone non scontato e poniamo che il Consiglio Comunale non lo individui tra quelli da lasciare, si vedrà la casa abbattuta. Questa discriminante c'è o non c'è? "Sì" o "no"? È quello il problema. Quindi, non essendoci un canone oggettivo, in questo caso specifico che le ho fatto abbiamo una disparità tra cittadini? Allora dovremmo mettere che laddove anche degli altri casi la casa va abbattuta bisogna restituire al cittadino il 10 per cento. Sennò c'è una disparità di trattamento e non mi sento di votare. Vorrei capire se così è. Se non è così, mi scuso; però vorrei capire se questi due casi specifici che le faccio vanno incontro a questa disparità. Se non è così, chiedo scusa; se è così, non credo che il Consiglio Comunale debba fare degli atti che possono prevedere delle discriminanti. Si potrebbe correggere dicendo "il b), cioè tutti i casi in cui hai una casa abusiva che potrebbe rimanere in vita"... per essere corretti, laddove gliela demolisci, gli dovresti restituire il 10 per cento, perché a quello gli hai fatto pagare un canone al 100 per cento, ma l'esito finale è stato lo stesso di quello che ha avuto lo sconto. Quindi, scusate, qui c'è disparità. Dopodiché qual è la ratio - qui arrivo proprio al dunque - di fare la scontistica? Stiamo facendo la scontistica a chi ha fatto l'abuso più grave, se proprio vogliamo essere sinceri. Sono quegli abusi su vincoli talmente importanti che non prevedono... Quindi già di per sé non lo condivido, però mi rimetto alle decisioni della maggioranza e posso su questo tranquillamente derogare al mio modo di pensare, però che addirittura si arrivi all'assurdo che un cittadino che ha l'abuso meno grave paghi il 100 per cento e un cittadino che ha l'abuso più grave paghi meno il 10 per cento, poi tutti e due si vedono la casa abbattuta... beh, francamente a me non pare un trattamento lineare che il Comune fa. Se questa cosa che dico è così, perché se ho capito male sono contento di avere capito male, propongo di togliere la scontistica in generale. Sennò votatela, però non...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Vuole intervenire, Sindaco? Prego.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Volevo dire una cosa, gentilmente. Mi rivolgo al tecnico. Il caso in cui il Comune decide una finalità diversa è un caso limite, non ordinario, quindi non stiamo parlando di mille casi e di uno diverso. È un caso limite che, per essere tale, necessita di tutta una serie di requisiti molto difficili e molto complessi. La linea è chiara, l'ha detta prima il consigliere Consoli che adesso ha abbandonato l'aula, per cui non possiamo avere o paventare 1000 casi limite e 0 casi col canone scontato. Semmai è l'esatto contrario, avremo sicuramente migliaia, centinaia, decine - non lo so - casi con il canone scontato e 1/2 o magari anche nessun caso limite. Quindi è ovvio che su un caso limite può succedere che accada questo paradosso, ma è uno su un milione. Non è che arriveremo a dare... poi vedremo anche in Consiglio; situazioni in cui il Comune deciderà diverse destinazioni rispetto a quella dell'abbattimento o quant'altro. Sono situazioni limite che, proprio essendo tali, sono casi generali che confermano la regola dove c'è la scontistica. Se ho ben capito i passaggi. Se non è così, prego il

dirigente del Settore Primo eventualmente di rettificare quello che ho pensato. A me sembra di avere capito che questo è l'orizzonte. Grazie.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Se i quantitativi sono questi, qua torna giusta la valutazione che faceva prima la Consoli sul fatto che non abbiamo delle numerazioni, però posto che è sicuramente così come ha detto il Sindaco, allora ancora meglio. Se sono pochi questi casi che non prevedono il non abbattimento immediato, sicuro, prevediamo allora la restituzione. Delle due l'una, o togliamo la scontistica, oppure - forse è la cosa migliore - prevediamo che laddove l'immobile venga comunque abbattuto, si restituisce al privato il 10 per cento del canone che ha versato. Dopodiché sarà il Comune a metterlo da parte, a congelare i beni; non so come può fare il Comune. Però c'è una... non lo so. Dopodiché non voglio forzare. Se la linea è quella di fare così, non è che dobbiamo... se nonostante questa discrepanza, la volontà è quella di mantenere il testo così, manteniamolo così, però coscienti che c'è questa discrepanza.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Prima di decidere - perché questa è una delibera importante e purtroppo ci siamo ridotti a quest'ora - vorrei evidenziare che noi il 22 marzo abbiamo deliberato, abbiamo portato il punto in Commissione Urbanistica, cioè 20 giorni fa. In 20 giorni nessuno ha trovato modo di fare tutte quelle osservazioni e quelle puntualizzazioni sicuramente giuste, buon contributo alla discussione, che stasera sono state invece sciorinate in aula prima di lasciare l'aula. Questo mi sia consentito perché comunque le cose vanno dette. Né tantomeno durante la Commissione alcuno ha avuto modo di porre tutti questi quesiti e queste perplessità che oggi invece affiorano... (interventi fuori microfono)... Infatti non c'era perché andava indicata. Non vorrei essere interrotto, consigliere Tocci. È inutile il suo intervento come era inutile il mio di prima. Gentilmente, volevo dire questo... mi ha fatto perdere il filo del discorso, vede? Tornando a botta sul discorso, il fatto di dire "adesso vado a togliere eventualmente la scontistica ad un numero di persone" piuttosto che invece pensare che i casi limite sono uno o due... Beh, io invito a riflettere su questo. Posto che l'abuso e l'illegalità non sono certamente da tollerare, bensì da reprimere ed evitare per quanto possibile, c'è il rovescio della medaglia. In situazioni limite... Come ricordava il Presidente Spalletta prima, stiamo parlando, in un periodo storico difficile, del bene primario che è la casa, quindi se la casa è oggetto di questo intervento, riflettiamo su cosa stiamo intervenendo, no che adesso per 1, 2 casi ipotetici riduciamo una scontistica che va a lenire parzialmente un problema enorme. Mettetevi nei panni, sempre comunque premesso che l'abuso e l'illegalità non vanno fatti, di coloro che stanno ricevendo questi provvedimenti e che improvvisamente si trovano a dover pagare un canone su una cosa che, sicuramente sbagliando, hanno pagato loro. Vogliamo ragionare a tutto tondo o dobbiamo spaccare il capello in quattro? Penso che stiamo arrivando al paradosso, perché per una, due, tre, "n" situazioni che potrebbero anche non verificarsi, stiamo addirittura mettendo in discussione il fatto di applicare questa scontistica. Il Presidente Spalletta se n'è andato? In 20 giorni non ci sono state proposte, ora escono fuori mille perplessità. Vediamo cosa dobbiamo fare e cosa dobbiamo decidere. Siamo rimasti solo noi, peraltro. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, Consiglieri, ci sono proposte specifiche? Che faccio, metto a votazione il punto? ... (interventi fuori microfono)... Prego, rispondi alle ultime domande che sono state fatte dal consigliere Tocci.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Vorrei tranquillizzare il Consiglio Comunale che questa Amministrazione, perlomeno da quando ci sono io, sta tenendo sotto controllo anche il fenomeno sotto il punto di vista del complessivo e le procedure che abbiamo riscontrato sfociare nell'inottemperanza le abbiamo anche eseguite. È certo che, magari, di fronte a casi di immobili anche nostri, che sono perfino in oggetto di cara di riaffidamento, oltre che eseguire, abbattere e tutto quanto, lo abbiamo rimesso a rendita e quindi non abbiamo avuto il lasso di tempo perché lì già avevamo il contenzioso civilistico. In altri casi abbiamo riscosso contemporaneamente la sanzione e in parte li abbiamo fatti ottemperare. C'è un caso eclatante in cui la sanzione è di 183 mila euro e in più ci sono anche parziali demolizioni, ottemperanze. In passato il fenomeno è stato diverso, le Amministrazioni che hanno abbandonato l'aula... Consigliere, lei mi ha fatto una domanda. Se non interessa... No, dico: le Amministrazioni che hanno abbandonato l'aula hanno, in passato, lasciato un quadro...

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Scarpolini, questa è una valutazione politica. Lasciamo perdere le amministrazioni. Le amministrazioni vecchie non hanno fatto niente, è evidente, sennò il fenomeno non sarebbe qua. Siamo tutti d'accordo. Alla domanda che ho fatto è "sì" o "no". Cioè, alla domanda dei due casi abbiamo detto che è sì la risposta? Quei due casi specifici che ti ho fatto... È così? C'è questa discrepanza? Solo questo voglio sapere tecnicamente, poi politicamente deciderò se è il caso di... voglio sapere se tecnicamente c'è questa discrepanza.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Consigliere, mi scusi, è ovvio che mi permetto solo perché chiamato in causa.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Assolutamente, gliel'ho fatta io la domanda! Figuriamoci!

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Il caso limite... anche io ci sto riflettendo insieme a lei. Però un ragionamento fatto subito è quel caso limite in cui di fronte ad un immobile remunerativo, che potrebbe coprire il disagio abitativo, che potrebbe alleviare una condizione molto misera in cui uno... una casa che ha costruito spontaneamente infrangendo e violando le norme, però ha costruito una casa ed è colpita da ordinanza di abbattimento; se l'Amministrazione decidesse, pure se la può tenere al patrimonio, di demolirla comunque, tutto sommato rinunciando ad una redditività, mi sa che il Consiglio Comunale in quel caso è molto difficile che possa, a meno di casi di tutele di particolari situazioni - non so, panoramiche o che cosa - perché altrimenti hai un immobile remunerativo che è possibile acquisire definitivamente al patrimonio destinandolo al disagio abitativo o magari ad un servizio pubblico, però decidi solo per una questione di ripristinare la legalità violata, comunque di perdere quel bene che di fatto è già tuo. Sennò, altrimenti i casi in cui c'è il vincolo assoluto, per cui non è acquisibile al patrimonio sono certi fin dall'inizio.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Ho appreso dal Segretario e dal Sindaco che il responsabile del Settore Finanziario è andato via. Sono estremamente convinto che dobbiamo portare al massimo della scontistica, quindi al 25 per cento, ma non essendoci il responsabile che ci dà un parere, non penso sia il caso di deliberare. Chiedo di ritirare il punto a questo punto... un gioco di parole. Ritiriamo il punto e lo rimandiamo al prossimo Consiglio, ma con tutti i pareri. Penso che la scontistica del 25 per cento ci vuole per forza ragazzi, stiamo parlando delle abitazioni delle persone!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Stava dicendo il dirigente che eventualmente si potrebbe rinviare ad un regolamento di dettaglio. La domanda è un'altra: dove sta l'urgenza di deliberare oggi, visto che non possiamo decidere cosa fare liberamente come Consiglio perché non c'è chi ci dà il parere e se decidiamo di farlo ci danno parere contrario? Qui siamo al paradosso e lo verificheremo insieme a tutta un'altra serie di elementi. La domanda è, come ha proposto il Consigliere, perché a questo punto la ragionevolezza questo vuole: qual è l'urgenza di votare oggi questo provvedimento se non tra dieci, quindici giorni?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Chi dovrebbe rispondere?... (interventi fuori microfono)... Prego.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Se il Presidente mi dà facoltà, potrei segnalare che, contrariamente alle Amministrazioni passate, ci troviamo sette casi che stanno in pubblicazione di immobili di cui diventiamo proprietari. Sono solo il 10 per cento dei primi casi esaminati e ce ne sono altrettanti fino al 50, 60 per cento che, rimettendo in piedi il percorso dei precedenti iter amministrativi, entreranno sicuramente al patrimonio comunale.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Quindi entreranno al patrimonio comunale al momento della trascrizione, giusto Architetto?

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Dieci sono già acquisiti... sette sono già acquisiti.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Già nel patrimonio comunale e non sono ancora stati trascritti, ma già acquisiti.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA: Sono stati trasmessi gli atti al Patrimonio.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Su quelli faccio una proposta sulla base della proposta del consigliere Spalletta: rinviando il punto, penso che per questi casi nella delibera potremmo prevedere che si possa fare retroagire l'indennità di occupazione alla data della trascrizione dell'acquisizione, cosicché se questi intanto subentrano, nel momento in cui deliberiamo retroagisce al momento che sono stati acquisiti questi sette casi nel patrimonio comunale come indennità di occupazione. È per trovare una soluzione, perché mi sembra che siamo entrati un attimo in una

impasse. Si ritira il punto e si porta al prossimo Consiglio Comunale. Formalmente viene ritirato, perché non possiamo rinviarlo. È ritirato il punto, quindi il Consiglio Comunale si chiude alle 20:42. Buona serata a tutti e grazie.